Anno 106 Numero 201 — ULTIMA EDIZIONE — Sabato 7 Settembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

nuccio amenta
abbigliamento sartoriale
alta moda pronta per signori
Via Bertola 19 c - Telef. 545.190
10121 Torino

Presso Parigi, nel castello antico, pensano anche a noi

Riuniti i ministri dei 5 Paesi più ricchi

Parigi, 7 settembre.
E' cominciato stamane nel castello di Champs-sur-Marne, a una ventina di chilometri da Parigi, quello che è stato definito il «ritiro valutario» cui partecipano i ministri finanziari e i governatori delle Banche centrali di Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna, Francia e Giappone. Obiettivo della riunione parigina è un adeguamento delle norme per combattere l'inflazione. n. s.

Dallo sviluppo senza inflazione dello scorso decennio, il mondo occidentale è passato all'inflazione senza sviluppo, con minaccia addirittura di una recessione che evoca puntualmente, come ogni volta che le cose si mettono male, lo spettro della *grande crisi* del Ventinove.

Per evitare che lo spettro prenda corpo, questa mattina si trovano riuniti in un castello vicino a Parigi i ministri finanziari e i governatori delle Banche centrali dei cinque Paesi più industrializzati del mondo non comunista: Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia e Gran Bretagna.

Possiamo lamentare la nostra assenza da questo *weekend* economico, dal momento che questi Paesi, non tutti ma alcuni, ci precedono solo per una certa incollatura per quanto riguarda produzione industriale e commercio con l'estero, ed abbiamo, per giunta, uomini che in campo monetario possono vantare un'esperienza e un prestigio internazionale di tutto rispetto.

Anche il recente incontro di Bellagio, nel quale per la prima volta l'oro delle riserve ufficiali di un Paese è stato rivalutato a un livello vicino ai «prezzi di mercato», stava a dimostrare che l'apporto italiano alla discussione dei problemi sul tappeto poteva essere utile.

I problemi si possono riassumere in cinque punti:

1. Inflazione, cioè aumento dei prezzi interni in ogni Paese in misura talmente preoccupante che non ha precedenti, se non in tempi di guerre mondiali e ad esse immediatamente successivi;
2. disavanzi dei conti con l'estero quasi incontrollabili già oggi per alcuni Paesi, forse domani per tutti, a causa dell'esplosione dei prezzi all'origine del petrolio greggio;
3. difficile «riciclaggio» dei dollari (60 o più miliardi di dollari l'anno, dal quaranta ai cinquantamila miliardi di lire) incassati dai Paesi petroliferi, cioè rimessa in circolazione di questi capitali all'interno delle economie occidentali, acquirenti e utilizzatrici del petrolio;
4. necessità di evitare che la lotta contro l'inflazione porti a modificare i consumi al punto di deprimere la produzione, creare disoccupazione e sostituire la spirale inflazionistica con una spirale recessiva.
5. ormai improrogabile sostituzione di un nuovo sistema monetario internazionale al posto di quello nato trent'anni fa a Bretton Woods e morto all'inizio degli Anni Settanta con il ritiro del dollaro americano dalla sua funzione di cinghia di trasmissione, di collegamento tra l'oro e tutte le monete del sistema.

A questi punti si aggiungono altri aspetti, non meno preoccupanti, della congiuntura mondiale, fra cui la crisi delle Borse, a cominciare da quella stessa Wall Street il cui crollo diede il «via» alla crisi del Ventinove e che negli ultimi tempi, con qualche sussulto di reazione, ha perso uno dopo l'altro i livelli ritenuti di volta in volta l'ultima sponda di resistenza.

Il fatto stesso che le Borse scendano quando, in regime d'inflazione, dovrebbero salire perché i titoli azionari rappresentano in gran parte valori reali, impianti e immobili, che si rivalutano con l'aumento dei prezzi, rende il fenomeno più grave ed allarmante.

Non sarà certo da questo convegno dei cinque che potranno uscire le ricette contro tutti questi mali. Si può sperare che, quantomeno, non esca una «lunga lista di alternative», ma poche, concrete e realistiche proposte, così come chiedeva l'altro giorno ai suoi economisti il nuovo presidente americano, Gerald Ford.

L'Italia, che ha gli stessi problemi dei cinque «grandi», e qualcuno in più, non può che augurarselo.

Al prossimo *weekend*, cenando all'Eliseo con gli altri otto capi di governo della Comunità europea — che sembra avviata a diventare un «club» — il nostro presidente Rumor potrà forse raccogliere utili informazioni.

Mario Salvatorelli

Parla l'atleta dopo la vittoria sui 200 metri

MENNEA SEGRETO DALLA RABBIA ALL'ORO

Lo slancio è grande: promette l'oro anche per la staffetta 4 x 100 metri - Oggi e domani un weekend tutto di sport

Mennea vola e vince. Non ha la classe, la compostezza, l'imperturbabilità di Borzov, non è un robot — come il sovietico —, ma per questo è più umano e la sua vittoria non ha ombre, anche se il suo grande avversario è rimasto in tribuna, inquadrato malignamente dall'occhio indiscreto della telecamera. Il suo segreto è la rabbia: le polemiche dei giorni scorsi si erano placate, gli era rimasto dentro soltanto il fuoco, non più l'irritazione e le punte di sconforto. Lo ha detto lui stesso. Ora promette la vittoria anche nella staffetta 4 per 100.

Prima del «bang» Pietro Paolo, oggi più popolare di qualunque altro Pietro il Grande (compreso Anastasi), freme sui blocchi, si segna, eppure allo start (*la sequenza nelle foto dell'agenzia Olympia*), si fa rubare almeno un metro da Ommer, il rivale più temibile; forse crede ad una partenza falsa e divora i primi passi senza l'usuale grinta. In curva è terzo, una fetta d'Italia trattiene il respiro, sul rettilineo esplode irresistibilmente in avanti, com'era esploso mercoledì Susanj lasciando indietro il nostro Fiasconaro, tanto che già a cinquanta metri dal traguardo gli spettatori possono interrompere la lunga apnea. E' oro: Mennea non si contiene, forse pensa a Barletta che si riverserà per le strade a festeggiare il suo campione.

Nei 200 metri gli scattisti spesso arrivano sfiniti, dopo aver bruciato in una manciata di secondi gran parte delle loro forze, ma Pietro ha ancora nelle gambe la forza per continuare al piccolo trotto il giro della pista atletica e raccogliere l'applauso dei romani per un titolo europeo, il primo che gli azzurri ci concedono in questi campionati.

Il cronometro, fermo a 20" e 6, non è stato generoso, ma nessuno pensava al record e tanto meno Mennea che voleva, voleva assolutamente, tagliare per primo il filo del traguardo.

Continuano i campionati, nel weekend sportivo: oggi vedremo di nuovo Mennea, nella staffetta 4 x 100, con Guerini, Oliosi e Benedetti, certamente per un'altra medaglia. La televisione seguirà l'avvenimento con il consueto collegamento. Ma il fine settimana sportivo riserva agli italiani anche, questa sera, il Gran Premio Città di Torino di trotto, con un montepremi di 15 milioni. Domani poi la Coppa Italia, con il Torino e la Juventus rispettivamente impegnate a Como e sul terreno del Comunale contro il Taranto. Nel pomeriggio per gli appassionati di automobilismo l'avvenimento nazionale dell'anno, il Gran Premio di Monza di formula uno, con la Ferrari a farci soffrire, quasi come Mennea.

(Tutti i nostri servizi alle pagine 10 e 11).

PER GLI ALIMENTARI

Un'estate di aumenti

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 7 settembre.

(e. p.) *In tema di prezzi, la pasta da giorni sta facendo «la parte del leone», ma i rincari, avvertono i negozianti, hanno colpito una vasta fascia di prodotti alimentari. La Confesercenti, chiedendo un rigido controllo pubblico sulla formazione dei prezzi alla produzione, ha fornito un quadro degli aumenti avutisi da aprile ad agosto per alcuni generi. Il quadro è solo indicativo in quanto i prezzi, come è noto, subiscono variazioni diverse tra città e città o, addirittura, tra negozi e negozi.*

- **Olio:** *di oliva Riviera, da 900 a 1400 lire al litro; di oliva extra da 1450 a 2 mila; di semi da 380 a 960.*
- **Surgelati:** *zuppa di pesce da 690 a 850 lire la confezione da 500 grammi; filetti di sogliola da 650 a 830; fagiolini novelli da 320 a 580; punte di asparagi da 450 a 600; piselli novelli da 300 a 400.*
- **Formaggi:** *fior di latte da 1200 a 1700 lire al chilo; Bel Paese da 1700 a 2 mila lire; mozzarella da 1200 a 1700; provolone da 2 mila 200 a 2 mila 800; caciotta da 1500 a 2 mila lire; formaggini Bebè da 130 a 160 lire la scatola; gorgonzola da 2 mila 180 a 2 mila 600 al chilo; fontina da 1150 a 1800.*
- **Salumi:** *prosciutto di montagna da 3 mila 500 a 4 mila 500 lire al chilo.*
- **Scatolame:** *tonno da 250 a 350 lire la scatola; salsa da 100 a 160; Caltè da 495 a 600 lire il vasetto; salsa pomodoro da 130 a 150 lire la confezione da 200 grammi; pelati da 250 a 350; filetti baccalà da 1450 a 2 mila 250 lire.*
- **Acque minerali e bibite:** *Fiuggi da 220 a 430 lire la bottiglia; birra da 120 a 220; Sangemini da 200 a 340.*
- **Vino:** *quello dei Castelli romani da 550 a 990 lire; l'Asti da 605 a 1250 lire il bottiglione.*
- **Abbigliamento:** *il cotone è aumentato del 25-30 per cento; la seta del 20-35 per cento; la lana del 27-35 per cento; sintetico del 5-10 per cento.*
- **Liquori:** *fernet da 2 mila 50 a 2 mila 700 lire più Iva; sambuca da 1440 a 1850 più Iva.* e. p.

AFFITTI

Novità di settembre

Come sono i nuovi contratti

(A pagina 2)

"Vieni a letto con me"

LEI DICE NO LUI UCCIDE IL MARITO

Stanotte ad Albenga - La donna (19 anni) temeva il suo grossolano corteggiatore (34 anni), che aveva minacciato anche di ucciderle la bimba - L'assassino è stato arrestato

CORRISPONDENTE

Albenga, 7 settembre.

Ha 34 anni, è un pregiudicato, l'assassino di Salvatore Russo, 25 anni, imbianchino, freddato ieri sera alle 22,30 nel bar della stazione di Albenga. Si chiama Michele Lucente, abitante in via Roma 89, a Villanova d'Albenga. Gli agenti della polizia stradale lo hanno arrestato alle 2,15 di questa notte in una casa disabitata accanto alla sua abitazione. Lucente ha confessato: «Sono innamorato della moglie di Russo, la volevo solo per me». Ora è in carcere a Savona.

L'assassino si è tradito cercando di rubare, con un amico non identificato, l'auto del sindaco di Villanova, rag. Vito Staila che, accortosi del maldestro tentativo di furto, ha avvisato la polizia stradale di Albenga. Rapidamente si sono messi a confronto i due episodi: «topi» d'auto e fatto di sangue. Si è giunti al Lucente proprio perché è un «topo» d'auto. Inoltre, la giovane e bella moglie del Russo, Patrizia Pellegrini, 19 anni, residente a Porto Maurizio, via Argine Destro 19, cameriera presso il ristorante «Quattro mori» di via Trieste 46, ha finalmente rivelato l'indirizzo dove un tempo abitava l'assassino del marito, che ultimamente viveva ad Albenga, in via Firenze, vicino alla casa della sua vittima.

Ma come è avvenuto quest'omicidio a sangue freddo? C'era tensione tra i coniugi Russo e il Lucente. Il pregiudicato faceva una corte pressante, grossolana e sfacciata a Patrizia, una ragazza longilinea, che vestiva sovente minigonne vistose, i lunghi capelli sciolti sulle spalle. L'uomo ha fatto sapere alla madre della giovane che la vuole portare via. «Se non vieni a letto con me entro stasera — avrebbe detto il Lucente a Patrizia — ammazzo te o tuo marito». La donna temeva anche per la sua piccina di due anni.

Ieri sera, secondo il racconto frammentario fatto dalla donna, i coniugi Russo si mettono alla ricerca del Lucente. Non lo trovano. Decidono di bere qualcosa al bar della stazione. Sono le 22,30; si fanno servire due bibite; sono seduti a un tavolo addossato alla parete, stanno fumando. Il gestore del locale, Adelio Lazzarino, 35 anni, residente ad Albenga, è nel retrobottega, sta affettando salame per preparare dei panini.

Lazzarino racconta: «Ho lasciato i due clienti nel salone. C'era silenzio. Poi ho sentito dei passi, uno scambio di brevi frasi e la detonazione. Quando vado a vedere, trovo il Russo a terra, non dà più segni di vita».

Pare che Lucente abbia, per l'ennesima volta, avanzato le sue pretese ricevendo in risposta una parolaccia. L'assassino estrae allora da un borsello la pistola mod. 27, cal. 7,65, e spara un solo colpo che trapassa il cuore di Salvatore Russo. Lucente fugge lungo i binari in direzione di Alassio. Pare che abbia esploso, a scopo intimidatorio, due colpi verso un militare che stava per inseguirlo.

L'assassino scende quasi subito dal terrapieno della ferrovia e si allontana in bicicletta, la stessa che userà per raggiungere verso mezzanotte Villanova, che dista quattro chilometri da Albenga.

A Savona, dove verrà portato dopo l'arresto, Lucente darà una versione diversa dell'episodio: «Non ho sparato, il colpo è partito accidentalmente, ma la pistola era nel borsello. Una fatalità». Lucente è descritto come ladro pericoloso e nevrotico. Quattro anni fa tentò di uccidersi.

Giuseppe Morchio

Salvatore Russo, la vittima

Avete un gatto? Attenti alle malattie

Le rivelazioni ad un congresso di medicina, **a p. 2**

ultima ora

Defilippis esonerato

Pescara, 7 settembre.

Il consiglio nazionale della federazione ciclistica italiana, riunito a Pescara, ha deciso di esonerare Nino Defilippis dall'incarico di commissario tecnico del settore professionisti su strada e di rimettere alla Ucip ogni altro eventuale provvedimento.

Evidentemente i cattivi risultati ottenuti dalla Nazionale italiana ai campionati mondiali di Montreal hanno fatto precipitare la situazione.

In vigore la nuova legge

Gli affitti secondo il reddito

Norme sulle proroghe, gli sfratti e gli aumenti

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 7 settembre.

La nuova legge sugli affitti, definita da molti come «un primo passo verso l'equo canone» e votata dal Parlamento il mese scorso, è entrata praticamente in vigore in questi giorni. Ricordiamo i punti fondamentali del provvedimento, tenendo anche conto dell'interpretazione fornita dal Sindacato nazionale degli inquilini (il Sunia).

INQUILINI E REDDITO — Innanzitutto la legge prevede tre diverse categorie di inquilini, a seconda del reddito percepito nel 1972: nella prima rientrano coloro che abbiano guadagnato meno di 1.200.000 lire; nella seconda meno di 4 milioni; nella terza, più di 4 milioni.

PROROGA — Sono bloccati fino al 28 giugno 1975 tutti i contratti d'affitto in corso al 19 giugno di quest'anno, stipulati con inquilini della prima e della seconda categoria. A giudizio del Sunia rientrano nel blocco anche i contratti in corso il 19 giugno e scaduti prima del 19 agosto, giorno in cui è stata approvata la legge. Per le locazioni a uso albergo, pensione, locanda, la proroga vale fino al 31 dicembre 1975.

SFRATTI — E' sospesa fino al 30 giugno 1975 anche l'esecuzione di tutti gli sfratti salvo nei seguenti casi: quando l'inquilino non paga; quando il proprietario ha bisogno urgente dell'appartamento per uso personale, o di un figlio o dei genitori. Il sindacato inquilini fa presente che gli sfratti legittimi restano soggetti alla disciplina della graduazione (legge 26 novembre 1969, n. 426): in pratica il pretore può differire lo sfratto fino a un periodo massimo di tre anni mettendo a confronto le esigenze dell'inquilino e del proprietario. Inoltre viene stabilito che il proprietario non può dar luogo allo sfratto per proprie esigenze se ha comprato l'immobile da meno di tre anni.

AUMENTO DEI FITTI — Dal primo settembre scorso, su richiesta espressa dei proprietari, i canoni degli immobili affittati prima del 1° marzo '47 possono essere aumentati del 20 per cento, calcolato sulla base del canone pagato il 31 dicembre '64. L'aumento per i contratti stipulati fra il 1° marzo '47 ed il gennaio 1953 non può superare il 10 per cento. Sono comunque esenti da qualsiasi aumento gli inquilini della prima categoria (reddito inferiore a un milione 200 mila lire nel 1972).

Riduzione del canone — I contratti d'affitto per abitazione stipulati dopo il 1° dicembre 1969, in corso al 19 agosto scorso, non possono essere aumentati — se gli inquilini rientrano nella prima e nella seconda categoria — oltre il livello raggiunto al 1° gennaio '71. Se questi canoni hanno comunque già subito aumenti, dovranno essere ridotti in modo tale da non superare il livello del 1° dicembre del 1971, maggiorato del 10 per cento. In caso di contratti stipulati dopo il 1° dicembre del 1971, ogni eventuale aumento deve essere cancellato, e il canone ritornare al livello iniziale. Le norme si applicano anche in caso di nuovo contratto con altro inquilino.

Per i locatari della terza categoria — redditi superiori ai 4 milioni nel 1972 — non è prevista alcuna riduzione del canone. Tuttavia i relativi contratti, alla scadenza, non potranno subire aumenti superiori al 5 per cento del livello del 1° gennaio del 1971 o comunque della prima pigione (in caso di immobili locati successivamente). Ciò vale anche se l'inquilino è cambiato. La norma si applica però soltanto ai contratti che scadono entro il 30 giugno del 1975.

Seconde case — Nessun vincolo si applica alle pigioni degli immobili adibiti ad uso di abitazione, diversi da quelli in cui il locatario dimori abitualmente o comunque per ragioni di lavoro. Sono cioè escluse da ogni beneficio le «seconde case» per il weekend e le vacanze.

PATTUIZIONI — Ogni accordo tra proprietario e inquilino in contrasto con le norme della nuova legge è nullo. Il denaro versato dall'inquilino in violazione dei divieti e dei limiti fissati può essere scalato dalle pigioni successive o recuperato, se occorre, ricorrendo al tribunale civile. In questo caso, occorre avviare la causa entro sei mesi dalla riconsegna del locale.

RISARCIMENTI — Se dopo aver sfrattato un inquilino adducendo la necessità di usare l'appartamento in proprio, il proprietario lo dà nuovamente in affitto a terzi, il primo inquilino ha diritto al ripristino immediato del proprio contratto e in ogni caso al risarcimento dei danni in misura non inferiore a 12 delle mensilità da lui precedentemente pagate. Il proprietario è inoltre soggetto alla reclusione da tre mesi a un anno o alla multa di 5 milioni se ha ottenuto il permesso di sfratto dimostrando il falso.

e. p.

Le previsioni nei centri vinicoli del PIEMONTE

VENDEMMIA: FORSE BUONA

Da diverse parti si chiedono agli esperti pareri e previsioni circa la prossima vendemmia. Vecchia, tenace, caparbia abitudine non giudicare l'uva finché non è nel tino. L'esperienza dello scorso anno dovrebbe essere stata maestra, una vendemmia che fino verso la metà di settembre pareva divenire eccezionale, a causa delle piogge persistenti vendemmiali si è rivelata poi una normalissima annata. Abbiamo raccolto informazioni e pareri di persone qualificate in zone di produzione, sulle prossime vendemmie.

● ASTI E PROVINCIA — *Lo scorso anno per i vini dell'Astigiano a «doc», la produzione riconosciuta è stata di 237.889 ettolitri, un buon risultato. Quest'anno si prevede una buona vendemmia, ma non ottima. Questo è almeno il parere del presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, il quale precisa: «Secondo me, sentiti anche i pareri di decine di produttori della nostra zona, la vendemmia si presenta normale data la precedente siccità, sia per qualità che per quantità. Assolutamente non sembra il caso di paragonarla al 1964, sperando sempre che il tempo si mantenga bello in questi 30 giorni che ci separano dalla vendemmia».*

● PROVINCIA DI CUNEO — *Nel 1973 sono stati prodotti 75.000 ettolitri di vini a «doc». Quest'anno, secondo il dott. Seppa — capo servizio agricoltura della Camera di commercio di Cuneo, la vendemmia si presenta buona anche se vi sono 40 giorni prima del raccolto, specialmente dei nebbioli e come egli dice «tutto può succedere, lo scorso anno purtroppo ci è stato di grande insegnamento. Ma ulteriori previsioni e paragoni non ne voglio fare per scaramanzia».*

● PROVINCIA DI ALESSANDRIA — *A Gavi e dintorni c'è molta speranza dopo i disastri provocati dalla grandine lo scorso anno. L'uva «Cortese» è molto bella, però la siccità non permetterà una resa eccezionale, buona la qualità. I produttori temono ancora la grandine, frequente in questa zona.*

● OLTREPO' PAVESE — *La situazione vitivinicola si presenta buona. Le piogge scorse sono state provvidenziali, poiché l'arsura minacciava seriamente i raccolti. I vignaiuoli dell'Oltrepò stanno costantemente con gli occhi al cielo e sperano. Di prezzi non se ne parla ancora, è però opinione generale che saranno senz'altro superiori allo scorso anno.*

● PROVINCIA DI TORINO — *Rosee previsioni nel Canavese. Abbiamo chiesto notizie al dott. Cornelio Gnavi, direttore della Scuola di enologia e viticoltura di Caluso. «La maturazione dell'Erbaluce — egli ci ha detto — è in fase molto avanzata, se il tempo si manterrà così vendemmieremo con una decina di giorni di anticipo. La qualità è ottima. Se il tempo non si guasterà sarà per l'Erbaluce un'annata eccezionale». Eguali previsioni per il Carema e i vini minori canavesani.*

● LIGURIA DI PONENTE — *La siccità persistente in questa zona non permetterà una vendemmia eccellente. Un produttore di Rossese di Dolceacqua, Ottonello detto «Mino du Re», ci presenta una situazione abbastanza buona, ma non eccezionale. I grappoli sono molto belli, però diversi si sono essiccati per la troppa arsura. La situazione è uguale a Perti, Ortovero, Diano Castello ove si vendemmierà verso il 20 di settembre.*

Dopo questa panoramica non ci resta che attendere la vendemmia per poi giudicare.

Roberto Bissiol

FESTA DEL VINO

Asti: ai migliori la "Douja d'or,,

Asti, 7 settembre.

(v. m.) Oggi ad Asti verrà inaugurata presso la Camera di commercio l'ottava edizione della festa del vino, denominata «Douja d'Or». La cerimonia sarà seguita dalla premiazione dei vincitori del settimo concorso enologico provinciale per il 1974 e dalla proclamazione dei vincitori del secondo concorso nazionale dei vini a denominazione d'origine controllata.

ALBA: un'asta di "quello,, tipico

CORRISPONDENTE

Alba, 7 settembre.

(g.f.) Due importanti manifestazioni, dedicate a Barolo e Barbaresco, sono in programma a Treiso d'Alba ed a Barolo.

A TREISO i festeggiamenti, all'insegna del Barbaresco, saranno imperniati su un'asta di bottiglie di diverse annate. Domani pomeriggio un venditore ufficiale metterà in vendita alcune centinaia di cassette contenenti Barbaresco, Dolcetto e Barbera, al prezzo base di 2500 lire per cassetta. Sempre a Treiso, distribuzione di «sacca d'Ai» con uva dolcetto.

A BAROLO, capitale del vino omonimo, nello storico castello verrà inaugurata una mostra allestita dai produttori. E' prevista inoltre una esposizione di sugheri enologici, di cristalli e antichi arnesi da cantina.

A VEZZA D'ALBA verrà festeggiato il vino Nebbiolo. Ovunque c'è un clima euforico per le ottime previsioni della vendemmia '74. Gli agricoltori, dopo due anni di magre, stanno per portare a termine un'annata che si prospetta eccezionale.

Anche i prezzi, nonostante la stretta creditizia, sono orientati alla lievitazione. Si parla già di 3500 lire il miriagrammo per il Nebbiolo d'Alba e di 4000 per i Nebbioli di Barolo e Barbaresco.

Guttuso ad Acqui con oli e disegni

Acqui Terme, 7 settembre

(f. m.) Si inaugura quest'oggi ad Acqui, alle 16,30, nell'aula magna del liceo classico «Saracco», la «personale» del pittore Renato Guttuso, caposcuola del realismo italiano. Sarà presente l'autore.

La mostra, indetta dall'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui, è la prosecuzione dell'iniziativa «Cultura e turismo», a cui si diede il via nel 1972 con la mostra di Ennio Morlotti, seguita lo scorso anno dalla «personale» di Felice Casorati.

Renato Guttuso espone una ventina di oli e altrettanti disegni che rappresentano gli studi per l'opera «Funerali di Togliatti». La mostra, che resterà aperta sino al 27 settembre, richiamerà ad Acqui molti appassionati d'arte.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Quanti ladri, omicidi, rapine sequestri e attentati in un anno

Un furto ogni 71 secondi

Roma, 7 settembre.

Un furto ogni 71 secondi, un borseggio o taccheggio ogni 42 minuti, uno scippo e una truffa ogni 57 minuti, una rapina ogni 2 ore e 40 minuti, un omicidio ogni 8 ore e 56 minuti, un'estorsione ogni 11 ore e 34 minuti, un danneggiamento con esplosivi ogni 67 ore e 26 minuti, un sequestro di persona a scopo di estorsione ogni 5 giorni: queste le frequenze nel 1973 di alcuni reati.

Secondo i dati dell'Istat, le denunce che polizia e carabinieri hanno trasmesso lo stesso anno all'autorità giudiziaria sono state 725 mila 420, 20.473 in più rispetto al 1972, una ogni 43 secondi.

In particolare, sono stati commessi 981 omicidi, di cui 43 a scopo di rapina, 79 per motivi di onore e passionali e 91 per vendetta, e ne sono stati tentati altri 1248. Le rapine sono state 3278, di cui 530 in banche, 467 in negozi, gioiellerie e uffici privati e 219 in uffici postali e altri uffici pubblici: al totale vanno aggiunte altre 583 denunce per tentate rapine.

Sempre lo scorso anno si sono avuti 75 sequestri di persona a scopo di estorsione, 529 estorsioni, 130 danneggiamenti con esplosivo, 12.616 tra borseggi e taccheggi, 9178 truffe e 9 mila 187 scippi. Il grosso dei reati rimane però costituito dai furti: ne sono stati compiuti 442.016 e tentati altri 20.684; 412.037 sono dei «soliti ignoti».

SANREMO: tragico episodio senza spiegazioni

Accoltella la sorella che aspetta un figlio

La donna, gravissima, ha perso il bimbo - Arrestato il feritore

Martino Esposito

Sanremo, 7 settembre.

Una donna di 27 anni, Giulia Esposito, via Cavour 19, madre di tre bambini e in stato interessante di quattro mesi, stamane all'alba è stata accoltellata al basso ventre dal fratello, Martino Esposito, 35 anni, davanti agli occhi atterriti della figlia Lucrezia, 7 anni.

Le sue condizioni sono molto gravi. E' ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. La lama le ha toccato in profondità l'intestino, procurandole una vasta emorragia. E' stata immediatamente sottoposta a intervento chirurgico e a continue trasfusioni di sangue. «*Fino a domani* — hanno dichiarato i medici che l'hanno operata — *non siamo in grado di dire se riuscirà a cavarsela*». Per il bambino che portava in grembo sembra non ci sia più nulla da fare.

Martino Esposito, che dopo aver colpito la sorella era scappato, in mattinata è stato arrestato mentre, alla portineria dell'ospedale, domandava informazioni sullo stato di Giulia. Sono state la nipotina Lucrezia e la stessa vittima, in uno dei pochissimi momenti di lucidità, a smascherarlo. Martino Esposito è stato bloccato in una corsia dell'ospedale e associato alle carceri di Santa Tecla per tentato omicidio. Esposito nega tutto. «*Non risponderò a nessuna domanda* — ha continuato a ripetere — se non ci sarà il mio avvocato. *State prendendo un grosso granchio che vi costerà caro. Non sono un assassino*».

Dalle prime indagini, sembra che Esposito abbia premeditato il ferimento. C'è chi dice che la coltellata non era diretta a Giulia ma a suo marito, Rocco Sorrenti.

r. b.

Colpisce soprattutto i bimbi ★ Può provocare danni al cervello e agli occhi

Si diffonde un male pericoloso: imputato il gatto

E' la toxoplasmosi, causata da un protozoo - In Italia i portatori sani del parassita sarebbero il 70 per cento

Alcuni animali da cortile (in particolare il coniglio) e domestici (soprattutto il gatto) sono stati messi sotto accusa in un simposio di medicina concluso l'altro giorno alla Maddalena perché responsabili del diffondersi di una malattia della quale si è sempre sentito parlare poco: la toxoplasmosi. Il male è provocato da un protozoo — il toxoplasma — scoperto una sessantina di anni fa.

Di questa minaccia parassitaria hanno parlato un gruppo di scienziati romani che, sotto la guida del prof. Lelli, compiono ricerche nel centro specialistico dell'ospedale San Giovanni. Motivo dell'ampia trattazione è stata, soprattutto, la constatazione che la malattia ha avuto negli ultimi anni una diffusione enorme. Secondo statistiche recenti addirittura un terzo della popolazione mondiale sarebbe portatore del protozoo; in Italia i portatori sani sarebbero 70 su cento individui.

Gli adulti affetti dalla malattia di solito non se ne accorgono poiché non presentano alcuna manifestazione clinica. Sono, però, pericolosi per i bambini perché li contagiano ed in essi la toxoplasmosi può provocare danni gravi, talvolta la morte.

Dell'infezione esistono due forme: la congenita (più frequente) e l'acquisita (più rara). La forma congenita (che può manifestarsi già nel periodo fetale) è la più pericolosa. I sintomi (che compaiono già nelle prime settimane di vita del bimbo) sono: temperatura alta, disturbi digestivi, vomito, diarrea. Il parassita può in seguito localizzarsi nel cervello — provocando un accumulo del liquido cefalo-rachidiano, convulsioni, paresi, depositi calcarei intracerebrali — e negli occhi.

Nelle forme acquisite le manifestazioni sono evidenti ma non rappresentano pericoli seri: leggera temperatura, dolori muscolari, infiammazione dei gangli linfatici.

La terapia presenta delle difficoltà — hanno rilevato i relatori al simposio — anche perché non sempre i medicinali riescono ad eliminare completamente il parassita che, dopo qualche tempo, ricomincia a proliferare. Sono efficaci alcuni tipi di sulfamidici, di antibiotici e antimalarici. Ma importante, soprattutto è la prevenzione mediante misure igieniche. Le deiezioni del gatto (e di altri animali) possono essere inquinate dal protozoo che essi diffondono con le zampe che talvolta si sporcano.

m. p.

Attenzione: non carezzate troppo il gatto

Borsa sospetta treno fermato

Bologna, 7 settembre.

Per una borsa dimenticata da un ferroviere in uno scompartimento, l'espresso 887 Milano-Roma è stato bloccato alla stazione di S. Ruffillo, alla periferia della città, poco prima della stazione di Bologna.

Una donna, che aveva notato la borsa appoggiata ad una parete dello scompartimento, impressionata, temendo che nell'interno potesse esserci nascosta una bomba, ha avvertito il personale viaggiante.

I passeggeri sono stati fatti allontanare mentre gli artificieri hanno ispezionato la borsa che conteneva solamente effetti personali del ferroviere. Il convoglio è poi ripartito con circa mezz'ora di ritardo.

(Ag. Italia)

SCARSEGGIA NEI PAESI DELLA CEE

Europa senza zucchero

Il problema dell'approvvigionamento alimentare, che sta assumendo nel nostro Paese un tono preoccupante, non riguarda solo noi. E' vero che vantiamo l'esclusiva della « corsa agli spaghetti », ma abbiamo in comune con la Cee e con il mondo intero la scarsità di zucchero. E il suo prezzo sale a livelli record. Da un giorno all'altro, sul mercato di Londra una tonnellata di zucchero aumenta di 30 sterline (circa 45 mila lire).

La produzione saccarifera mondiale nella stagione 1974-75 aumenterà di due milioni e mezzo di tonnellate, prevedono gli esperti, mentre l'aumento potenziale della domanda è valutato a tre milioni di tonnellate. Milioni di persone rimarranno con la bocca amara.

Nei supermercati, come negli altri negozi, lo zucchero arriva e subito si esaurisce

Nella Cee predomina, per lo zucchero, una forma di protezionismo: a ogni Stato viene fissato un contingente produttivo, e le importazioni e le esportazioni devono svolgersi solamente nell'ambito comunitario. Questa soluzione era sembrata ottimale per il Mercato comune europeo. Adesso che nella Cee è entrata l'Inghilterra, il mercato è in crisi.

Gli inglesi non hanno molta voglia di rinunciare allo zucchero, di cui sono forti consumatori, e vorrebbero sfruttare le facilitazioni del Sugar Commonwealth Agreement (un accordo economico fra i Paesi del Commonwealth) per acquistare dai Paesi esterni alla Comunità. A questo proposito, sono in corso febbrili riunioni.

In attesa di una soluzione, le massaie inglesi che vivono di fronte alla costa francese, approfittando della tariffa ridotta di attraversamento della Manica, vanno a comprare lo zucchero a Boulogne o a Calais, seguite dagli sguardi ironici e non troppo soddisfatti dei francesi, cui le cose vanno altrettanto male. Il quotidiano *France Soir* ha riportato in questi giorni alcuni commenti. « *Cosa succede in Inghilterra?* — si chiede un giornalista —. *Un giorno vengono a far provvista di candele, il giorno dopo fanno man bassa di carta igienica. Adesso vengono anche a prenderci lo zucchero...* ».

I motivi di preoccupazione dei nostri vicini d'oltralpe sono più che fondati. In questi giorni, il direttore della Confederazione europea dei bieticoltori, Henry Cayre, ha dichiarato pubblicamente che i consumatori « *avrebbero dovuto far provviste per almeno due mesi, perché la Francia rischia di rimanere presto senza zucchero* ».

Sembra che Cayre abbia parlato per ottenere un forzato aumento del prezzo attraverso la rarefazione dello zucchero, aumento che incoraggerebbe l'incremento della produzione, di cui c'è effettiva carenza. Ma il ministro dell'Economia, Fourcade, non ha apprezzato il suo gesto, e, dal momento che le scorte di zucchero ci sono (così sostiene il governo), sta pensando di perseguire penalmente gli « *affamatori* ».

Il quotidiano della sera *Le Monde* ha dedicato giovedì un editoriale all'argomento, con il titolo « Manovre sullo zucchero ». In esso si sostiene che « *la confederazione dei bieticoltori costituisce un gruppo di pressione potente e organizzato, cui non mancano appoggi politici* », ma si rileva che « *il prezzo francese è diventato il più basso d'Europa e i costi di produzione dei bieticoltori sono aumentati enormemente* ».

Da noi, si cerca di risolvere il problema all'italiana. I negozianti hanno inventato le liste d'attesa, e la fila è sempre lunghissima. Si baratta una scorta di zucchero con altri favori.

Dal 1° luglio, il Cip ha stabilito il prezzo dello zucchero: 355 lire il chilo « sfuso », 375 « confezionato ». Il Conad, un gruppo d'acquisto che raccoglie 16 mila dettaglianti sparsi in tutta Italia, avrebbe bisogno di 48 mila quintali al mese, ma da un mese ne ottiene un quarto o un quinto. L'Eridania dovrebbe fornire 12 mila 500 quintali, e non va oltre i 5 mila; alla Coop, il rifornimento non supera il 50 per cento delle richieste; alcune industrie impongono un prezzo maggiorato: 355 « franco magazzino » (quello fissato è di 323). Aggiunte le tasse e i trasporti, lo zucchero arriva al punto di vendita a 370 lire. Il commerciante, per non vendere in perdita, scarica il relativo aumento sul consumatore.

I re dell'industria saccarifera in Italia sono Monti (Eridania), che controlla anche il petrolio e l'editoria; Montesi con la Italiana Zuccheri; Maraldi, considerato l'uomo nuovo del settore. Essi controllano quasi l'80 per cento della produzione, che è stata fissata dalla Cee in 12 milioni e 500 mila quintali annui per l'Italia.

La produzione effettiva è stata di 10 milioni di quintali nel 1973, contro un consumo di 18 milioni di quintali. Per far fronte alla richiesta, occorrerà spendere quest'anno più di un miliardo al giorno, che andrà a beneficio del Paese esportatore.

Il Consorzio nazionale dei bieticoltori lamenta che sia stata scoraggiata la produzione, con il mantenere il prezzo delle barbabietole a un livello non remunerativo.

Quest'anno, finalmente l'aumento c'è stato, ma i sindacati chiedono 100 mila ettari in più per la coltivazione. Solo con l'aumento della produzione all'interno è possibile impiantare zuccherifici cooperativi che facciano concorrenza all'industria privata. Giusto per non rischiare che si ripeta quanto successe a Giolitti nel 1909, quando un gruppo monopolistico fece cadere il governo che s'era detto intenzionato a ridurre il prezzo dello zucchero.

La produzione viene indirizzata per la maggior parte all'industria dolciaria, ad altri usi industriali e ai ristoranti, bar, pasticcerie, che non possono farne a meno. Per ultimi, vengono i negozi. E il cliente, stanco di fare le code e di subire razionamenti come in tempo di guerra, paga 400 lire senza fiatare.

Marinella Venegoni

Il parere del dietologo

Lo zucchero, sostengono alcuni dietologi, si presenta come un vero alimento-farmaco nei malori improvvisi, nelle ipoglicemie, nella cardiopatia, nelle ipotensioni e in certi stati depressivi. Manca di scorie, è immediatamente assimilabile e di pronto rendimento.

Se mancasse, a parte i disagi cui andremmo incontro per le nostre abitudini quotidiane, potrebbe essere tranquillamente sostituito da altri alimenti a base di idrati di carbonio. La sua stessa funzione è assunta dal miele, dalla saccarina, dalla frutta che è ricca, specie se matura, di fruttosio (uno zucchero prezioso per le cellule epatiche).

Nemico dello zucchero è il professor Yudkin, docente della scienza della nutrizione a Londra, autore di un libro dal titolo « Pure White and Deadly » (Puro, bianco e mortale), nel quale espone le ricerche compiute per 18 anni sui pericoli che lo zucchero presenta per l'alimentazione umana.

Yudkin sostiene che lo zucchero è un alimento del tutto superfluo per il metabolismo, cosa dimostrata anche dal fatto che il suo uso era completamente ignoto fino a due secoli fa.

Il consumo di zucchero, secondo lo studioso, favorisce non soltanto la carie, ma tutta una serie di malattie, fra cui disturbi cardiaci, artrite, cirrosi epatica, ipertensione. Dulcis in fundo, è sospettato di contribuire al cancro.

Diminuisce a Londra il prezzo dello zucchero

Londra, 7 settembre.

I prezzi dello zucchero hanno subito un lieve assestamento sul mercato di Londra oggi, per la seconda giornata consecutiva, in seguito alla notizia di acquisti di zucchero indiano da parte dell'Iran.

Questa transazione rivela che la carenza mondiale del prodotto non è poi così acuta, come si pensava.

L'Australia e la Malesia hanno firmato un accordo per la fornitura di zucchero grezzo alla Malesia ad un prezzo pari a circa il 50% di quello corrente sui mercati mondiali.

Il prezzo giornaliero di Londra per lo zucchero era 345 sterline al « fixing » di venerdì, con un calo di 25 sterline sulla giornata precedente, e contro il livello record di 379 sterline registrato mercoledì.

(Agi. - Ap. - Dow Jones)

LA PRODUZIONE IN EUROPA
(in migliaia di tonnellate)

EUROPA OCCIDENTALE	1974-'75	'73-'74		1974-'75	'73-'74
Germania	2475	2507	Austria	354	371
Francia	3300	3240	Svezia	317	270
Belgio	666	797	Spagna	620	805
Olanda	770	850	Jugoslavia	600	469
Italia	945	1155	Grecia	172	162
Danimarca	430	376	Svizzera	75	80
Regno Unito	870	1070	Finlandia	78	83
Irlanda	156	197	Turchia	955	752
TOTALE CEE	9612	10192			

EUROPA ORIENTALE	1974-'75	'73-'74
Germania Est	520	560
Cecoslovacchia	765	730
Ungheria	340	326
Polonia	1717	1817
Albania	19	19
Romania	600	580
Bulgaria	200	240
U.R.S.S.	9500	9680

detto fra noi

Le rughe giovani sul volto

★ Perché accade? ★ Le altre risposte alle lettere dei lettori

Lettera della signora A.P., Alassio:

« Ho trentaquattro anni, un corpo da venti e la faccia già segnata da rughe. Sarà per colpa del mio carattere (sono impulsiva, partecipo a ogni cosa, mi impegno sempre con tutta me stessa) o del mio tipo di pelle a grana fine, da bionda, quel che si dice un incarnato di rosa, piacevole a vedersi, ma molto fragile? Pensare che qui è piena di vecchie col viso pacioccone bello disteso, ne incontro una che dev'esser sul settanta e non ha una ruga; ma come fanno? Me lo domando con rabbia e disperazione. Vorrei conoscere il loro segreto, se c'è. Temo mi stia venendo un autentico complesso: odio le rughe. Purtroppo, a me le creme servono poco, forse perché non ci credo e sono incostante nelle cure. Allora? E' troppo presto per ricorrere al chirurgo... D'altronde, mi mancherebbero i soldi. Perdoni lo sfogo e non mi prenda per una cretina. Posso ragionare su tutti i fronti, ma le rughe... ».

Ci sono « rughe giovani » (la definizione è di Colette). E vi sono facce lisce vecchie. Dinanzi alle quali ci sentiamo talvolta a disagio, tra l'ammirazione e una sorta di repulsione (a quale prezzo d'egoismo, d'insensibilità, di *soins de beauté*, ci chiediamo magari a torto, gli è stata concessa tanta levigatezza?). Ma la giovanilità è difficile a *portare*, basta un niente a farla cadere nell'impudicizia o nel ridicolo: le « rughe giovani », no. Si possono *portare* con grazia, con allegria: aggiungono alla bellezza e alla giovinezza il tocco della personalità. E in genere si accompagnano a un temperamento vivo, la collera pronta, il riso facile, lo sguardo mutevole: una mimica facciale che riflette assiduamente gli stati d'animo.

L'espressività incoraggia le rughe ed è sconsigliata dai manuali d'estetica: « Se volete conservar la faccia intonsa, dominate le vostre emozioni, studiando allo specchio il modo di parlare e di ridere senza contrarre i muscoli, eccetera ». Difatti, le attrici meglio conservate sono quasi sempre, dal lato artistico, pattume. Esistono anche donne, invidiabilissime, che pur non risparmiandosi, restano immuni dalle unghiate del tempo; ma sono abbastanza rare. Le altre, se vogliono « vivere con tutte se stesse », il miglior modo di vivere indubbiamente, dovranno adattarsi alle rughe, magari precoci: senza farsi condizionare da esse, cioè senza odio, né disperazione. *Mes rides, c'est moi*, cito ancora Colette, *la mia faccia racconta la mia storia, come il nicchio racconta la storia del mollusco che lo abita: ogni piega, scalfittura, sgualcimento, un fatto.* « Tra le rivendicazioni femminili dovrebbe esserci anche il diritto alla *parità* delle rughe con l'uomo, che può accettarle senza traumi » dice un'altra donna, il ministro Françoise Giroud, cui le rughe non hanno impedito d'esser bella e amata, né di far carriera.

Io, ultima ruota del carro, aggiungo che alle rughe ci si può anche affezionare; si può persino desiderarle. Mi spiegherò meglio: mi venne l'*herpes Zoster*. Pensi a tutti malanni, ma quest'*herpes* ti sembra remoto come la lebbra. Però un mattino ti alzi con una corona di « galle » sul contorno di mezza faccia e hai lo *Zoster*. Un dolore di fuoco lo localizza nell'orecchio destro: pessimo posto. Tre giorni dopo ti accorgi di non poter chiudere l'occhio destro. Vai a guardarlo: è tondo, fisso e vitreo come quello delle volpi impagliate. Hai anche la guancia destra gonfia e tesa, puoi parlare soltanto con un angolo di bocca, emettendo suoni confusi e distorti da menomata. E' la paresi da *Zoster*, t'informano. L'eruzione ha leso il « gangilo genicolato » destro (ti fai anche una cultura) che ha sede nell'orecchio e regola il nervo motorio del viso. La dermatologa amica ti consola: passerà in una settimana. Il neurologo è meno ottimista: ci vorrà un mesetto buono. L'otorino ancor meno: ci vorrà, ti dice, una gran pazienza. Ma devi stimarti fortunata: potevi diventar sorda. E anche cieca.

Lo *Zoster* (che non si sa poi cosa sia, un virus, ma che sono i virus?) può compiere disastri. Come quasi sempre accade, è il pessimista ad aver ragione: ti ci vorrà una « grande pazienza » prima di riaver la faccia in quadro. Ma la riconquista della propria simmetria ha un sapor di miracolo. Un mattino scopri, con delizia, di poter nuovamente chiudere l'occhio. E un giorno dopo l'altro, i denti scopribili in una smorfia di sorriso, da due diventano quattro. Cinque. Otto. E finalmente si profila nel turgore della guancia, la piega naso-labiale. Oh ruga, carissima ruga. Aspetto con ansia di rivederti. Solo il tuo arco completo segnerà la fine dell'incubo. La vita è buffa, non vi pare?

Lettera di una «Ragazza», Torino:

« Negli ultimi tempi ho litigato moltissimo col mio ragazzo, che mostra di sapere troppe cose sul conto mio per cui dapprima sospettavo che mi facesse pedinare. Poi nel sentirmi riferire precisi discorsi miei non fatti a lui, ho creduto che fosse medium. Io di questo ho paura e avevo deciso di piantarlo, approfittando dell'occasione di una visita a mia zia, che abita in Svizzera. Lui deve averlo capito e l'altro giorno mi ha detto di possedere un apparato che gli permette di sentire da casa sua (abita quasi dirimpetto a me) quello che dico in casa mia. Ha anche promesso di mostrarmelo se faccio la brava, ma sino a oggi non ho visto niente. Vorrei sapere da lei, signora, se tale strumento esiste, per potermi regolare ».

Sì. E' una delle tante « offerte speciali » del progresso: ha le dimensioni d'una scatola di cerini, costa sulle diecimila lire, permette di ascoltare a distanza (400 metri circa) e si chiama mini - radio - spia. L'uso di certi « aggeggi », fa l'individuo. Perciò, *Ragazza*, continui ad aver paura; e magari scappi dalla zia (se vuole risparmiarsi un colloquio increscioso, può render note le sue intenzioni « a distanza », cioè parlandone in casa sua. E' giusto che anche lei approfitti del « progresso »).

Lettera della signora Ornella Gatti, Sanremo:

« Mercoledì della settimana scorsa, andai in un grande supermercato che si trova un po' fuori di Sanremo a prendere della pasta e ne comprai un chilogrammo a lire 310. L'indomani, ripassando di lì, entrai a comprarne un altro pacco, dopo aver controllato se il prezzo era diverso. Non lo era, ma la ragazza della cassa lo conteggiò lire 390. Le feci notare che sul pacco stava scritto 310 e lei alzò le spalle, il nuovo prezzo era quello, forse avevano dimenticato di variare l'etichetta. Ma come? I grandi magazzini, che dovrebbero far da calmiere, un giorno dopo l'altro cambiano tutti tutti il prezzo della merce che hanno nei depositi? Ma che roba è questa? ».

E' la quotidiana storiella « senza parole » *made in Italy*, della quale si preferisce non immaginare le puntate successive.

Clara Grifoni

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE DAVANTI ALLA TELEVISIONE

Per un fumetto (non) si può singhiozzare

— Scusi, ma è lei il critico?

— Per servirla... indegnamente... sì, sono io...

— Devo farle una protesta!

— Tutti protestano con me...

— Non sono affatto d'accordo con quello che scrive! E sa perché? Perché lei è troppo severo!

— Pensi che per la ragione contraria sono stato appena maltrattato alle Poste...

— Ha forse incontrato il ministro Togni ancora offeso dai suoi attacchi per la faccenda della tv svizzera?

— Macché Togni. Sono andato alla centrale di via Alfieri per spedire due raccomandate e un'impiegata giovane e carina, saputo il mio nome, m'ha coperto di contumelie. Perché? Perché sono troppo poco severo, diceva, perché mostro troppa colpevole indulgenza verso programmi che fanno schifo...

— Vado io a discutere con quella signorina!

— Lo sconsiglio vivamente. Torniamo a noi, piuttosto. Da quel che ho capito, lei è contento?

— Contentissimo. Non capisco, per l'appunto, le sue critiche, i suoi rilievi, i suoi arricciamenti di naso. Non le è piaciuto il telefilm LA DONNA CHE AMO *sulla romantica passione Edoardo VIII-Wally Simpson? A me invece è piaciuto, mi sono commosso sino alle lacrime! Ho pianto!*

— Mi sembra esagerato singhiozzare per un fumetto...

— E io ho singhiozzato, guarda un po'! E quel romanzo della domenica, LUCIEN LEUWEN*? Lei ha scritto che fa dormire. Al contrario, io lo trovo emozionante. Mi trascina e mi coinvolge al punto tale che ogni domenica sera non riesco a prendere sonno e sto lì, con gli occhi sbarrati nel buio... Ma quel che mi ha sorpreso e indignato di più è stato il suo atteggiamento di grave dubbio davanti a* LA VITA E' MERAVIGLIOSA*, un autentico, fantastico, inarrivabile capolavoro!*

— Lo dice lei...

— Lo dico e lo confermo. Uno dei massimi film prodotti nel corso della storia del cinema! Mi sono divertito e, di nuovo, ho pianto. Che film! Straripante di bontà, straripante di ottimismo! Io sono un ottimista a prova di bombe. Ognuno di noi ha un angelo alle spalle!

— Il mio dev'essere in sciopero...

— Bisogna sapersi divertire! Per esempio, io ho trovato splendido il secondo appuntamento con SIM SALABIM *che lei invece ha ingiustamente snobbato.*

— Ho detto che era una puntata un po' rachitica e penso d'aver detto la verità. Ma abbia pazienza: lei mi va a tirar fuori solo le trasmissioni su cui ho avanzato delle riserve. Prenda anche le altre, quelle di cui ho parlato bene. L'esordio di PHILO VANCE *è stato eccellente e io l'ho scritto.*

— Quel giallo con Albertazzi? Be', sarò franco. Non mi è piaciuto affatto. E' l'unica cosa della settimana che non mi è andata giù.

— Come? C'è un programma riuscito e non le piace?

— Perché? Doveva piacermi per forza? Guardi, a me piace tutto della tv. Mi piace il telegiornale, che è obbiettivo, informato, non lacunoso! Mi piace « Prossimamente »! Mi piace la rubrica religiosa « Tempo dello spirito »! Mi piace l'annunciatrice Orsomando!

— Va bene, va bene, ma non è il caso di sbraitare così...

— E si ricordi che io, alle facezie di Pippo Baudo, rido come un pazzo! Ha capito? Come un pazzo... come un pazzo... Scusi, ma penso che ci dobbiamo lasciare. Lei dove va?

— Purtroppo ho ancora una raccomandata da spedire. Spero che stavolta non mi prendano a schiaffi.

— Io invece devo andare per affari urgenti. Vede? Questi due robusti signori in camice bianco che mi afferrano affettuosamente per le braccia sono i miei angeli custodi... ecco, mi accompagnano alla mia macchina personale, tutta bianca e con la sirena spiegata... Mi raccomando, signor critico, scriva bene dei programmi, si ricordi che la nostra tv è meravigliosa!

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Ritratto di giovane	6 +
Lucien Leuwen	5 —
Fossa dei serpenti	6 +
Philo Vance	6
Ragazzo cercasi	6
SECONDO CANALE	
Donna che amo	6
Mondo di Alice	6 +
Vita è meravigliosa	7 —
Almanacco mare	6
I mariti	6 +

Un primo esame ieri in Comune

Aziende municipalizzate austerità e autocontrollo

Tariffe "politiche", ma che coprano almeno metà del costo

L'austerità è stata imposta anche alle aziende municipalizzate, per salvare i bilanci (si fa per dire, considerati i gravi deficit progressivi). Già a luglio il presidente della Cispel (confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali) aveva inviato una lettera circolare agli amministratori delle aziende municipalizzate e ai responsabili degli enti locali, con precise indicazioni per una gestione il più possibile «economica» delle aziende stesse.

I punti più impopolari, ma indispensabili — secondo la Cispel — per un frutto politico più duraturo, basato su una conduzione tanto socialmente aperta quanto economicamente severa, vanno dal «fermo ad ogni ulteriore concessione sindacale in sede aziendale, all'adeguamento ai maggiori costi di produzione delle tariffe dei servizi prestati, che potranno essere «politiche» per i trasporti pubblici ma saltanto se coprano almeno il 50 per cento dei costi».

Documentando il suo invito alla economia la Cispel sottolinea anche la grande disparità di trattamento retributivo fra azienda e azienda. Alcuni esempi: nel settore elettrico il costo medio annuo per dipendente va da un minimo di 4,9 milioni di lire a un massimo di 7,6 milioni; nel settore trasporti da 3,1 a 6,3 milioni; negli acquedotti e gas da 4,3 a 8,1; nella nettezza urbana da 3,5 a 4,9 milioni (con differenze, tra i minimi e i massimi del 55, 80, 88, 96 per cento). I dati sono nazionali. A Torino, le retribuzioni dei dipendenti delle municipalizzate sono già più alte di quelle di altri enti pubblici, ognuno costa in media 8-10 milioni annui, tutto compreso. Prime fra tutte, verrebbero quindi respinte le delibere relative ad assunzioni e miglioramenti economici.

Ieri si sono cominciati a fare i conti anche in casa nostra: deficit e stretta creditizia mettono in pericolo non soltanto i programmi di investimento, ma lo stesso funzionamento del servizio e il pagamento di stipendi e salari. In municipio si è svolta una riunione fra il sindaco Picco, l'assessore alle Municipalizzate Migliano, l'assessore al Bilancio Valente, presidenti e direttori della azienda tranviaria, di quella elettrica, dell'acquedotto e della raccolta rifiuti.

«Le aziende sono state invitate a un'accurata selezione delle spese, più che mai indispensabile in questo momento», ha commentato l'assessore Migliano. «I tagli non dovranno toccare alcune spese di investimento sociale (in particolare, l'impianto depuratore del Po e l'inceneritore rifiuti), bensì le spese non necessarie o differibili». Sono state quindi esaminate le situazioni delle singole aziende.

Azienda tranviaria

Disavanzo previsto per il '74, trentun miliardi; per il '75, 50 miliardi (senza contare gli oneri dei mutui). Per i bisogni impellenti, stipendi e forniture non rinviabili (ad esempio il gasolio) occorrono 3 miliardi per la fine di settembre, 3,4 per ottobre e altrettanti per novembre, 4,2 per dicembre (tredicesima mensilità compresa). Tra gli investimenti immediati per il materiale rotabile, 12 miliardi per l'acquisto di 300 autobus.

Con le nuove tariffe, ancora allo studio, si coprirà il disavanzo? No, al massimo verrà contenuto nei limiti attuali, con un rapporto costi-ricavi pari a 3,5-1.

Acquedotto

Per il '74 si prevede che anche il bilancio di questa azienda sarà per la prima volta in passivo di 600 milioni. Il Consiglio comunale ha già approvato l'aumento delle tariffe da 25 a 35 lire il mc, manca però la firma del ministro per rendere attivo il provvedimento. Sembra che quando la firma arriverà, in seguito ai solleciti, avrà come condizione che la tariffa base resti di 25 lire e che si applichi il raddoppio dell'importo (50 lire) oltre un certo consumo ancora da stabilire. In tal modo il bilancio '75 tornerebbe in pareggio, altrimenti il deficit salirebbe a 2,9 miliardi.

Azienda elettrica

Il bilancio '74 doveva essere in pareggio, con l'unificazione delle tariffe derivante dal previsto adeguamento all'Enel. Finora la Aem ha fatto pagare 22 lire al kWh per la luce e 14 per la forza, con l'unificazione ne farebbe pagare 31 per tutto. Ma l'unificazione non è ancora in atto, perciò si prevede un deficit di 3 miliardi per l'esercizio in corso. Se verrà ratificato dal Consiglio comunale nella prossima seduta, il provvedimento andrà in vigore dall'11 luglio e per il '75 si dovrebbe avere un attivo di 600 milioni. C'è però la difficoltà di contrarre i mutui per le opere più urgenti e indispensabili, come l'allacciamento di nuove utenze

Raccolta Rifiuti

Bilancio '74 in passivo di 6 miliardi, per il '75 se ne prevedono 11. Come rimediare? Perseguire con severità i troppi evasori della imposta municipale sulle spazzature. Oggi si incassano 2,5 miliardi all'anno: dovrebbero essere almeno il doppio. Problemi immediati: il pagamento degli stipendi di settembre, 250 milioni. Verranno reperiti, ma poi bisognerà pensare ai mesi successivi.

Al termine della riunione con gli assessori e i dirigenti, il sindaco Picco ci ha dichiarato: «Abbiamo richiamato le aziende al massimo senso di responsabilità e a una severa politica in materia di assunzioni e di aumenti al personale».

Collegamenti fra Sam-Fumagalli e gruppi eversivi piemontesi

Anche un traffico di quadri finanziava trame golpiste

Per ordine di Violante sequestrate stanotte tre preziose opere d'arte - Indagini su un quadro del Tiziano venduto da Carlo Fumagalli per 110 milioni di lire

Edgardo Sogno è scomparso. Dopo l'ultimo farneticante proclama lanciato dalla clandestinità, non si sa più nulla di lui. Accantonato per un momento «Franchi» il giudice Violante ha rivolto la sua attenzione ad un altro aspetto della sua inchiesta ormai trasformata in un'autentica scatola cinese. Nuova pista: opere d'arte rubate dai nazisti nel 1944 servivano a finanziare le trame nere. Le opere d'arte proverrebbero dall'assalto ad un convoglio di SS che ripiegava verso la Germania portando con sé quadri, sculture e capolavori d'oro massiccio rubati nei musei italiani. L'assalto fu compiuto nel 1943-1944, da un gruppo di fascisti che avrebbero ucciso tutti i tedeschi e si sarebbero impadroniti della refurtiva.

L'enorme tesoro sarebbe stato smantellato pezzo a pezzo e venduto via via dai partecipanti all'imboscata. Il denaro ricavato sarebbe stato utilizzato per finanziare i gruppi eversivi di neofascisti. Il giudice Violante è partito all'improvviso per Vercelli: in un istituto bancario sarebbe custodito un quadro di Raffaello «Vergine con bambino» che apparterrebbe ad un ex gerarca fascista, ultraottantenne peraltro non perseguibile perché gli eventuali reati omicidio furto e ricettazione passato tanto tempo sono caduti in prescrizione. Un altro quadro, un Tintoretto, sarebbe custodito in una banca torinese. I carabinieri sempre ieri notte hanno sequestrato in un appartamento che lo stesso gerarca vercellese ha a Torino altre tre tele di inestimabile valore, ma l'operazione è ancora circondata dal massimo riserbo. Non si è riusciti a stabilire se il traffico dei «quadri neri» sia uno sviluppo dell'indagine sugli ex partigiani Sogno, Mauri e Mautino oppure da mettere in relazione con i quaranta avvisi di reato a uomini politici, dell'industria e della finanza di cui si parla da alcuni giorni.

In particolare le indagini potrebbero ora stabilire un unico filone che unisce Piemonte e Lombardia. Come si ricorderà nell'ordine di cattura di Carlo Fumagalli per le Sam, spiccato dai giudici bresciani Trovato e Arcai e da vari accertamenti dei carabinieri, si era già arrivati allora alla convinzione che una delle fonti di finanziamento delle organizzazioni eversive era il traffico di opere d'arte di provenienza dubbia e si era subito pensato ai tesori razziati durante la guerra.

Nel mandato di cattura di Fumagalli è scritto: «per avere in Milano e altre località imprecisate in date imprecisate, sino all'aprile 1974 con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso acquistato da Rossi Giovanni e da altre persone non identificate opere d'arte tra le quali un quadro del Tiziano, venduto per lire 110 milioni, conoscendone la provenienza criminosa, traendone, rivendendole, un profitto di centinaia di milioni».

Anche sull'avvocato Adamo Degli Occhi, attualmente in carcere a Brescia con Fumagalli per l'inchiesta sulle Squadre d'azione Mussolini, gravano sospetti che sia in qualche modo coinvolto nel traffico d'opere d'arte che finanziava i commandos.

Frattanto si sono appresi altri particolari sulle ormai «famose» riunioni di Sogno. La lista dei partecipanti di quella tenutasi nel settembre 1970 a Biumo di Varese, in casa dell'architetto Mozzoni, sarebbe stata trovata dagli agenti dell'antiterrorismo, durante la perquisizione in casa Sogno. E' confermata la presenza di tre agenti del servizio segreto americano, uno dei quali noto come «Scicluna» che Felice Mautino avrebbe confuso con l'ex maggiore Temple.

«Io me lo ricordavo come il maggiore Temple», aveva detto. Il maggiore Temple invece è morto il 26 novembre del 1944 nell'ospedale di Cortemilia. Comunque «Scicluna» esiste. Era un agente della Special Force e le sue ultime tracce si perdono tra Malta e l'Inghilterra.

A Torino l'agente «Scicluna» collaborava con i partigiani (soprattutto quelli delle formazioni «bianche») ed era addetto ai problemi dell'occupazione e degli approvvigionamenti alimentari.

Era arrivato nel 1945 con il grado di maggiore (di qui forse l'equivoco nel quale sembra essere caduto Mautino) e si era inserito come rappresentante dell'Amg (Amministrazione militare alleata) nel comitato consultivo «Industria e Lavoro» che presiedeva alle relazioni tra gli industriali torinesi e gli alleati, all'occupazione ed ai salari operai.

Un'altra riunione di carattere più innocente (in quella di Varese sono circolati assegni e documenti compromettenti) ma non si sa quando, sarebbe stata tenuta da Sogno nell'elegante sala del collegio San Giuseppe. Un convegno che pur essendo stato pubblico e non clandestino, il direttore Fratel Felice smentisce.

Carlo Fumagalli, nel giorno dell'arresto, nasconde il viso

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Grato (patrono d'Aosta). S. Panfilo. S. Regina vergine. S. Gratto. S. Chiaffredo. S. Anastasio martire.

Oggi sabato 7 settembre: il Sole è sorto alle 6,56 e tramonta alle 19,55. Sesto giorno dopo il plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 140; p.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 46; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 6; v. Po 31; c. Potenza 90; c. Grosseto 231; v. Della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 156; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. via Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 88; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 218; c. Brianza 28; v. M. Cristina 14 ang. via Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33/bis; c. Francia 177.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 853.073); c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271); v. Roma 24 (518.018 - 534.384); p. della Repubblica 3 (851.218); v. Nizza 65 (650.900); v. Monginevro 20 (372.515); c. Svizzera 49 (790.004); v. Nizza 354 (693.686); c. Casale 110 (830.651); c. Francia 351 bis (793.308); p. Paleocapa (543.287); v. Sanremo 37 (390.270); v. Garibaldi 14 (546.376); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 48 (587.169); c. Carmelo ang. v. S. Dalmazzo (545.009); c. Francia 212 (740.376); c. Sempione 112 (853.861); c. Francia 1 (543.516).

Autoriparazioni

Aperto oggi dalle 14.30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officina: via Pietro Cossa 137 (tel. 725.943); via San Massimo 21 (tel. 830.006).

Elettrauto: corso Siracusa 126 (tel. 364.363); piazza Statuto 20 (tel. 617.831); via don Michele Rua 28 (tel. 721.261).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, (tel. 561.968) dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di c. Francia e di c. Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 16.

Autostrada Torino-Savona: area di servizio al km 23 da Savona (tel. 019.51.220) con orario dalle 8 alle 19.

Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; via Giachino 70 (tel. 290.489).

Raduno di Cavalleria

Oggi e domani avrà luogo ad Aosta il XXIV raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Alla manifestazione interverranno il Segretario Generale della Difesa, ed il Comandante della Regione Militare Nord Ovest.

Manifestazioni

Società Polisportiva Bertolla: festa patronale di Bertolla, San Grato, da domani a martedì festeggiamenti con gare bocciofile.

Pro-loco Robassomero: da oggi inizia il settembre Robassomerese che si concluderà il 21. In programma manifestazioni musicali, sportive, culturali.

Canzonissima-truffa: le cifre dimostrano che altri noti cantanti saranno coinvolti

Le cartoline falsificate sono 6 milioni, i voti ottenuti dai dieci incriminati 7 milioni - Sono quasi tutti molto popolari: è da escludersi che abbiano avuto complessivamente solo un milione di voti validi - Chiesto il controllo totale dei tagliandi falsi

La battaglia sull'edizione-truffa '71-'72 di Canzonissima, è appena cominciata. Il magistrato inquirente dr. Sciaraffa sta ancora firmando gli avvisi di reato per tutte quelle persone che hanno firmato i sei milioni di cartoline-voto falsificate, quindi la sua inchiesta entrerà nel vivo con l'interrogatorio dei primi sospettati, i dieci cantanti direttamente coinvolti e i discografici. Hanno avuto tre mesi di tempo per sistemare i loro impegni, ad ottobre non potranno in alcun modo sottrarsi alla convocazione.

Dal canto loro, i protagonisti non hanno perso tempo a dichiararsi tutti innocenti, come era logico aspettarsi. Al Bano, Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, Johnny Dorelli, Gino Paoli, Michele, Mino Reitano, Iva Zanicchi, Patty Pravo, Mirna Doris hanno proclamato concordemente di non essersi spediti neppure una di quelle cartoline.

Un semplice calcolo dimostra invece che i cantanti coinvolti sono certamente più di quelli che hanno ricevuto l'avviso giudiziario. Come noto per Canzonissima '71-'72 furono venduti complessivamente 11 milioni 461.211 biglietti. Alla sede della Rai-tv di Torino ricevettero ben 6 milioni di cartoline in più, evidentemente falsificate.

Come dimostra la tabella che pubblichiamo a parte, i dieci sospettati hanno ricevuto in totale 7 milioni 185.066 di cartoline-voto. Sono quasi tutti molto popolari, è quindi da escludere che abbiano ricevuto solo un milione e rotti di voti legali. Ne consegue che altri loro colleghi hanno approfittato del falso.

Soltanto tre dei cantanti sotto accusa parteciparono alla finale di Canzonissima '71-'72: sono da sinistra Mino Reitano, Iva Zanicchi e Rosanna Fratello

C'è inoltre da tener conto che qualcuno può essere davvero innocente e quindi la rosa dei «colpevoli» si allarga. Senza mezzi termini Sandro Delor, direttore centrale della CBS-Sugar cui appartiene Gigliola Cinquetti, in un'intervista mette in dubbio un così alto numero di cartoline fasulle ma nel contempo dimostra una certa perplessità su colleghi meno provveduti: «Noi siamo estranei ai fatti ed un simile sospetto colpisce soprattutto i professionisti del mondo della canzone in cui, è ovvio, ci sono anche i semi-professionisti».

Giampiero Simontacchi, direttore della Ariston che tutela Rosanna Fratello, ribadisce: «Il nostro settore in Italia dà lavoro a 50 mila persone e stiamo battendoci per uscire da una grave crisi. Non ci meritiamo una simile propaganda negativa».

Cercheranno quindi in ogni modo di uscire dallo scandalo a testa alta, in una lotta che potrebbe coinvolgere i loro colleghi meno provveduti. L'accusa prevede da uno a cinque anni di reclusione, ma è probabile che in caso di condanna tutto si risolva con il beneficio della condizionale. Ma è una «pubblicità» che nessuno può permettersi. Pochi personaggi dello spettacolo riescono ad uscire da grosse questioni legali senza le ossa rotte. E devono essere bravi (e potenti) come Frank Sinatra o simpatici come Walter Chiari.

«Dobbiamo arrivare al controllo totale dei sei milioni di voti falsificati» *sostiene qualcuno. L'accusa del magistrato è infatti basata sull'esame di 600 mila cartoline, un decimo del totale. Per lo spoglio di tutte le schede, occorre un lavoro spaventoso.*

La stessa richiesta verrebbe però formulata anche da quei cantanti e quelle case discografiche danneggiate: «Scavando a fondo, ne vedremo delle belle».

L'edizione incriminata di Canzonissima, aveva battuto ogni precedente primato. Il montepremi della lotteria abbinata fu di un miliardo e 723 milioni. I tre cantanti sospettati fecero vincere complessivamente 385 milioni. Iva Zanicchi era il terzo premio, venduto a Roma (140 milioni); Mino Reitano era il sesto, venduto a Bologna (125 milioni); Rosanna Fratello il settimo, venduto a Roma (120 milioni).

I voti dei 10 cantanti sospettati

Ecco, puntata per puntata, i piazzamenti dei dieci cantanti sotto inchiesta. La somma totale delle cartoline-voto che hanno ricevuto per Canzonissima '71-'72 è 7 milioni 185.066.

9 ottobre
Mino Reitano: giurie voti 65.000, cartoline 337.325.
Michele: giurie 53.000, cartoline 133.936.

16 ottobre
Patty Pravo: giurie 67.000, cartoline 345.370.

23 ottobre
Iva Zanicchi: giurie: 83.000, cartline 349.852.

30 ottobre
Johnny Dorelli: giurie 71.000, cartoline 226.282.
Al Bano: giurie 58.000, cartoline 230.827.
Paoli (eliminato): giurie 58.000, cartoline 108.576.
Mirna Doris (el.): giurie 59.000, cartoline 131.533.
Gigliola Cinquetti: giurie 66.000, cartoline 208.630.

6 novembre
Nessuno dei sospettati è in gara.

13 novembre
Rosanna Fratello: giurie 67.000, cartoline 205.808.

20 novembre
Dorelli (eliminato): giurie 60.000, cartoline 172.150.
Michele (eliminato): giurie 39.000, cartoline 89.769.

Patty Pravo (eliminata): giurie 58.000, cartoline 182.285.
Rosanna Fratello: giurie 56.000, cartoline 187.294.

27 novembre
Mino Reitano: giurie 70.000, cartoline 393.087.
Iva Zanicchi: giurie 58.000, cartoline 379.010.

4 dicembre
Al Banc: giurie 55.000, cartoline 272.800.
Gigliola Cinquetti: giurie 42.000, cartoline 278.082.

11 dicembre
Mino Reitano: giurie 55.000, cartoline 237.454.
Iva Zanicchi: giurie 64.000, cartoline 408.489.
Rosanna Fratello: giurie 51.000, cartoline [illegible].
Al Bano (eliminato): giurie 45.000, cartoline 291.304.

18 dicembre
Gigliola Cinquetti (el.): giurie 39.000, cartoline 345.266.

6 gennaio
Iva Zanicchi: cartoline 433.520. In totale voti: 1.630.851.
Mino Reitano: cartoline 389.885. In totale voti: 1.457.561.
R. Fratello: cartoline 318.944. In totale voti: 1.182.415.

Gli altri cantanti eliminati hanno totalizzato questi voti: Michele 223.705; Patty Pravo 428.575; Johnny Dorelli 398.432; Gino Paoli 108.676; Mirna Doris 131.533; Gigliola Cinquetti 829.978; Al Bano 794.340. Le cartoline-voto che hanno ricevuto sono quindi 7.185.066.

Una manifestazione alle Nuove

Ieri, per "solidarietà" con Soci - Un comunicato

Un centinaio di detenuti delle «Nuove» ha inscenato ieri pomeriggio una manifestazione pacifica, di solidarietà con la famiglia di Bruno Soci, il venticinquenne carcerato ucciso mercoledì scorso con una raffica di mitra mentre tentava l'evasione dal penitenziario di Alessandria.

La «protesta silenziosa» si è protratta per oltre due ore in assoluta calma: nessun incidente. Tutto è cominciato dopo «l'ora d'aria» pomeridiana. Centoventi detenuti del sesto braccio sono rientrati ordinatamente dal cortile, ma — invece di tornare nelle celle — si sono fermati nei corridoi.

Qui sono rimasti fino alle 17, passeggiando in silenzio. Alle 17 sono stati nuovamente rinchiusi.

Al termine della manifestazione hanno reso noto un comunicato in cui esprimono la «solidarietà e la partecipazione al dolore che ha colpito la famiglia Soci». E in cui affermano che «i detenuti delle carceri "Nuove" si sono stretti attorno al fratello di Bruno, Oscar, anche lui in stato d'arresto».

temperatura di oggi

massima	+ 19,2
minima	+ 10,2
media	+ 12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. + 10,3; umidità 88%. Cielo sereno. Temperatura massima + 20,5, minima + 7,8, media + 14,8. Previsioni: cielo in prevalenza sereno; visibilità ottima con nebbia al mattino. Venti forti in montagna, temperatura in aumento.

echi di cronaca

Sist - Specializzazioni
Stenodattilo Computo Contabilità aziendale e meccanizzata Paghe Contributi Consulenti del Lavoro Perforatrici Operatori Programmatori. Sist, Via Po 2 - Tel. 547.573.

Scuole professionali
Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.874. Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di segretaria d'ufficio, stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità meccanizzati, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere, perforatrice e verificatrice meccanografica IBM.

Per abbreviare gli studi per conseguire più rapidamente un diploma
Corsi di recupero anni per scuola media, ragionieri, geometri, periti, lezioni diurne, preserali, serali e per terzisti. Corsi gratuiti di orientamento scolastico nel mese di settembre. Istituto Padano, via Nizza 161, telefoni 647.015 - 659.087.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon a sole L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo basso sul [illegible] per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio favoloso tappeto lana cm. 170x240. Vasto assortimento di armadi, camere, camerette e soggiorni. Vendite anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Carlo Alberto 24 (piazza Rivoli), telefoni 758.345 - 758.331.

Scuola Elementare Scuola Media Parificata F. Olfidani
via G. Verdi 25, Torino, telefono 883.401 - 877.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1974-1975 (59° dalla fondazione della Scuola). Assistenza scolastica dalla mattina alla sera, doposcuola (integrato gratuito, mensa, trasporto allievi), consulenza medico-psicologica, musica, judo, danza classica. Esami in sede con valore legale. Classi elementari a settimana corta. Inglese in tutte le classi. Per la 1ª elementare si accettano le iscrizioni anche dai bimbi di cinque anni e mezzo.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.310 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi [illegible] direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarne un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Stanziati 2000 miliardi, forse 200 in Piemonte

Le Ferrovie aspettano fondi

Le opere in cantiere: palazzo degli uffici a Porta Nuova, il nuovo smistamento di Orbassano

Tra qualche settimana al Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato arriveranno i «piani di massima» della direzione centrale. Si tratta della «fetta» (forse 200 miliardi) destinata al Piemonte dei fondi (2000 miliardi) del piano poliennale per le Ferrovie. La destinazione sarà ulteriormente discussa con i sindacati e la Regione e poi si procederà agli appalti. Si spera che la procedura sia rapida per evitare che l'inflazione «mangi» ulteriormente i già scarsi fondi. Duemila miliardi, infatti, sono una cifra solo apparentemente alta. In realtà, dovrà servire all'intera rete italiana di cui risolverà solo in piccola parte i problemi. Venendo al Piemonte, la Regione, nelle sue proposte per l'utilizzazione dei fondi, scrive che «la situazione del trasporto ferroviario è la conseguenza di una politica di investimenti e di indirizzo dello sviluppo economico portata avanti in modo distorto».

Il Compartimento di Torino si trova così davanti a questa situazione: una rete ferroviaria di 1923 chilometri, di cui solo 433 a doppio binario e 1484 a binario semplice. Il 48 per cento della rete non è elettrificata, per una estensione cioè di 921 chilometri. Di questi, solo la tratta Ivrea - Aosta - Pré-St.-Didier ha locomotori Diesel, tutte le altre tratte sono servite da vecchie locomotive a vapore. Inoltre, il Piemonte ha un primato negativo: è la sola regione ad avere ancora il 23 per cento della rete (440 km) servito a corrente alternata: un vecchissimo sistema che impone l'uso di locomotori talmente arretrati da non disporre nemmeno di pezzi di ricambio.

Se tutta la rete piemontese è vecchia e insufficiente, il nodo di Torino poi letteralmente «scoppia»: si è costretti a dirottare parte del traffico del capoluogo su Alessandria per evitare il fermo per congestione di Porta Nuova e del Lingotto. In che condizioni siano poi i trasporti per i pendolari, lo constatano purtroppo ogni mattina e ogni sera decine di migliaia di lavoratori. Uno stato di «degradazione» (l'espressione è della Regione) cui certo non porranno riparo i fondi in arrivo da Roma. Eppure, l'abbandono in cui sono state lasciate le Ferrovie non è giustificato neppure dall'andamento del traffico. Nel '69, ancora in pieno boom automobilistico privato, le stazioni di Torino hanno venduto ben 4 milioni e mezzo di biglietti di corsa semplice, un milione e mezzo di biglietti andata e ritorno e hanno emesso quasi 40 mila abbonamenti. Da allora, il traffico non ha fatto che aumentare, smentendo chi pensava che il treno avesse fatto il suo tempo.

Mezzo miliardo in via Sacchi

Si lavora a Porta Nuova, lato via Sacchi. Proprio accanto al sottopassaggio pedonale, è in costruzione il nuovo "palazzo per i servizi accessori". I lavori saranno terminati nella primavera prossima, l'appalto è di 300 milioni per le opere murarie, più altri 100 per gli accessori e altrettanti per l'attrezzatura. Un totale di mezzo miliardo, per concentrare nell'edificio (5 piani fuoriterra e due interrati) servizi e uffici del Compartimento che hanno le sedi più vecchie e disagiate. Un altro cantiere è aperto, sempre in via Sacchi: si sta sopraelevando il palazzo proprio accanto al "lato arrivi" per dare nuovi uffici all'ispettorato sanitario. Anche qui, si finirà la prossima primavera. E' ormai accantonato definitivamente l'utopico progetto di portare in periferia la stazione centrale. Oltre alla spesa enorme, che vieterebbe questo spostamento, l'orientamento contemporaneo è di nuovo per le stazioni in centro. In un periodo di rivalutazione della ferrovia, si è capito che queste devono portare i passeggeri là dove si irradiano i servizi pubblici locali.

Pendolari a Lingotto e Stura

Una immagine della stazione Lingotto, in un'ora "morta", verso le 10 del mattino. Con Torino-Stura, Lingotto è la tipica stazione per i pendolari: sovraffollata in coincidenza con gli orari delle fabbriche, semideserta nelle altre ore. Gli impianti sono ridotti al minimo: poco più di una "fermata" sulla linea che collega il Sud dell'area metropolitana con Porta Nuova. E' previsto che buona parte dei fondi del piano poliennale si concentrino proprio sulle esigenze dei pendolari ferroviari, destinati ad aumentare sempre più a causa del rincaro della benzina.

Il provvedimento principale è costituito dal raddoppio della Torino Chivasso (Stura) e della Torino Trofarello (Lingotto). Attualmente, il nodo di Torino ha una struttura "drammatica" all'ingresso in Torino dai tre punti cardinali interessati da strade ferrate, le linee si restringono a due binari che da decenni hanno raggiunto la saturazione. Lingotto e Stura dovrebbero diventare capilinea dei servizi per i pendolari, evitando così che i treni arrivino sino a Porta Nuova, paralizzandola.

Scalo merci: spesi 4 miliardi, ne mancano 71

Un milione e mezzo di metri quadri di terreno già acquistati dalle Ferrovie, tre anni di lavori, 4 miliardi già spesi. Questa la situazione dell'opera ferroviaria più importante cui si sia dato mano in Piemonte nel dopoguerra. E' il nuovo scalo di smistamento merci di Orbassano, una realizzazione grandiosa che, quando sarà terminata, potrà liberare l'attuale smistamento di Lingotto. Intanto, si sta verificando un fatto sconcertante ma purtroppo consueto da noi: sono terminati i fondi per il primo lotto di lavori, i soldi per il secondo lotto ci sono già, ma sono fermi per le solite pastoie burocratiche e si deve ancora indire l'appalto.

Agli uffici dell'impresa che ha realizzato il primo lotto, la «Gambogi» di Pisa, il capocantiere ci mostra quanto è stato costruito. E' completato il trincerone per il tronco di 4 chilometri che allaccerà la linea per Modane ai piazzale di smistamento. Sono costruiti tutti i cavalcavia che sorpassano la tangenziale e tutte le altre strade della zona. Completato pure il lungo collettore che scaricherà le acque delle massicciate verso il Sangone. Completata è in via di rifinitura definitiva la grossa «casa-albergo» per ferrovieri: i lavoratori potranno fare sosta qui in attesa di riprendere il loro viaggio.

Purtroppo, si procede anche qui con la solita furia devastatrice: senza serie ragioni tecniche (come ammettono gli stessi responsabili del cantiere) si conta di abbattere uno splendido viale di ippocastani e l'antico castello-cascina cui il viale conduce. E' il castello Bellezia, una costruzione che risale al '600, con una torre e una zona fortificata. Già alcuni alberi sono a terra ma ci sarebbe ancora tempo per una piccola modifica di un binario che salverebbe piante e castello.

Forse, soltanto i nostri nipoti vedranno in funzione lo scalo di Orbassano: la spesa prevista è di 75 miliardi. Il metodo seguito di fare qualcosa e poi fermarsi fa aumentare questo preventivo non soltanto per l'inflazione ma anche per il deterioramento dei manufatti abbandonati. E' prevista, accanto allo scalo merci, anche una zona destinata ai passeggeri, soprattutto pendolari.

Il trincerone che collegherà lo smistamento con la linea di Modane. Già pronta la «casa» per i ferrovieri in servizio

Servizio di
VITTORIO MESSORI

Assalto di cinque banditi alla Manifattura di Giaveno

Stanotte, cercavano circa 100 milioni (oggi dovevano essere pagati operai e impiegati) - Messi in fuga dall'intervento di un sorvegliante

Cinque banditi mascherati hanno preso d'assalto stanotte gli uffici della Manifattura tessile di Giaveno. Cercavano i 94 milioni che stamane sono serviti per pagare impiegati e operai. Non li hanno trovati: fortunatamente un assistente alla tessitura ha dato l'allarme e i cinque sono stati costretti a fuggire. E' accaduto poco dopo mezzanotte. Nei locali dello stabilimento (a circa un chilometro dal centro di Giaveno, in località Grange Mario) sono entrati cinque uomini con i volti mascherati e armati di mitra e rivoltelle.

I banditi hanno costretto l'assistente alla tessitura Franco Ostorero, 38 anni, ad accompagnarli in un ufficio dove, nella cassaforte, erano conservati i 94 milioni per le paghe dei dipendenti, riscossi ieri sera in una banca. Franco Ostorero, sotto la minaccia delle armi, è stato legato con un camice e imbavagliato. Subito dopo, i cinque hanno cominciato a rovistare nei cassetti, alla ricerca della chiave della cassaforte. Non sono riusciti a trovarla.

Intanto, un altro assistente alla tessitura — Doriano Batteria — che non si era accorto di nulla si avviava verso il refettorio. Da lontano ha visto uno dei banditi mascherati. Questi gli ha fatto un cenno imperioso con il mitra perché si avvicinasse: «Mani in alto» gli ha urlato.

Doriano Batteria, spaventato, anziché obbedire, ha fatto un balzo indietro. Ha fatto immediatamente scattare il segnale di allarme. Subito è suonata la sirena; tutto lo stabilimento, in breve, era in subbuglio.

I cinque banditi, spaventati, sono fuggiti. Prima di andarsene, hanno chiuso a chiave la porta dell'ufficio in cui Franco Ostorero si trovava ancora imbavagliato. Il giovane è stato liberato poco dopo da due colleghi che hanno sfondato la porta nel timore che i rapinatori — per rappresaglia — lo avessero ferito.

E' stato avvertito immediatamente il direttore dello stabilimento, geometra Michele Ferrero che è accorso la notte stessa. Sono giunti poco dopo anche i carabinieri di Giaveno, al comando del brigadiere Matalune, comandante della stazione, cui sono ora affidate le indagini. Per tutta la mattinata di oggi sono continuati gli interrogatori.

A Pinerolo su trasporti ed economia

Amministratori in assemblea

(m. g.) Il sindaco di Pinerolo, prof. Aurelio Bernardi, ha convocato per il pomeriggio di oggi, nella sala delle riunioni della biblioteca comunale, un convegno dei pubblici amministratori del comprensorio pinerolese per un esame dei problemi che turbano oggi il mondo del lavoro locale.

All'invito hanno aderito i presidenti delle comunità pedemontane, Val Chisone e Val Germanasca, Val Pellice e un gruppo dei sindaci del Vigonese. Il convegno sarà pubblico.

Nella sua lettera inviata agli amministratori comunali, il sindaco Bernardi precisa: «La grave situazione dell'occupazione, che incide notevolmente sull'economia della zona, richiede alle amministrazioni locali, alle forze politiche democratiche, non solo una vigile attenzione al problema e una solidarietà fattiva col mondo del lavoro, ma anche una serie di iniziative concrete, immediate, unitarie e la formulazione di un programma di interventi sul territorio, il più possibile coordinato».

Le discussioni verteranno particolarmente sul problema dei trasporti, di bruciante attualità, dopo i due blocchi stradali, effettuati gli ultimi due lunedì in opposizione all'aumento delle tariffe di abbonamento, che i sindacati contestano. Le organizzazioni sindacali sono decisamente contro questi nuovi oneri, che vorrebbero fossero addossati alla Regione o alla Fiat, così come già avviene per l'Indesit e la Riv.

Operaio circuisce una dodicenne

A Nichelino - Arrestato dai carabinieri

Un operaio di 22 anni è stato arrestato: avrebbe irretito una dodicenne, che è stata trovata in casa sua. Il giovane, condotto stanotte alle «Nuove», è Doriano Bindini, abita in via Frabosa 16, in un piccolo alloggio al secondo piano. La ragazza si chiama Lorena, abita a Nichelino dove il padre è titolare di un negozio.

Da qualche tempo il Bindini frequentava il locale, dove la ragazza serviva nelle ore libere dagli impegni scolastici. Pare che da tempo tentasse di convincerla a «fidanzarsi» con lui: *«Potresti fare una vita molto più brillante di quella che conduci qui. Non ti annoi a star tanto tempo china a lavorare? Guarda me: sono andato via di casa e vivo tranquillo, senza gente che mi guasta le giornate. Vieni a stare con me».*

Ieri mattina, verso le dieci, Lorena è uscita di casa per una commissione. Alle 10,30 non era ancora tornata. In compenso nel negozio è entrato Damiano Bindini, che si è fermato a lungo.

Intanto, è cominciata l'angoscia della famiglia: quando, nel tardo pomeriggio, i genitori si sono resi conto che la ragazza non sarebbe tornata più, il padre è andato dai carabinieri a denunciarne la scomparsa.

Doriano Bindini

Delle indagini si è incaricato il brigadiere Mazzoni, che ha cominciato subito le ricerche. Si temeva un rapimento.

Il sottufficiale si è informato su tutte le conoscenze di Lorena. E' stato fatto il nome anche di Damiano Bindini. A mezzanotte, il brigadiere si è recato in casa di costui. Ha bussato. E' stato il giovane stesso ad aprire. Nella stanza c'era anche Lorena. Damiano Bindini è stato arrestato. L'accusa è di ratto a scopo di libidine. Lei è stata riconsegnata ai genitori.

Abbinato a Moda Selezione nel Palazzo del Valentino

Il Samia nella 39ª edizione suggerisce come ci vestiremo nel prossimo anno

Mercato difficile

Il 39° Mercato internazionale dell'abbigliamento e la XII edizione di Moda-Selezione, in corso in questi giorni nella consueta sede di Torino Esposizioni, danno indicazioni e conoscenze chiare e precise sugli orientamenti, le novità e le iniziative dell'intero settore nazionale ed europeo della moda pronta di grande diffusione. La rassegna si è aperta in un momento particolarmente difficile che vede impegnati gli operatori italiani a ristabilire, all'interno ed all'estero in conseguenza della instabilità monetaria, competitività ai propri prodotti. Essi devono anche cercare di aumentare l'efficienza delle aziende, vincere i motivi di concorrenza e allargare i mercati. Compiti tutti complessi, complicati e difficili.

Il Samia è di molto aiuto a tutti gli operatori economici dell'abbigliamento e le sue mostre hanno importanza nazionale ed internazionale e sono motivo di incontri e di collaborazioni a tutti i livelli. Non sono questi i momenti in cui il vendere sia facile, ma una organizzazione collaudata e stabile come quella torinese consente agli espositori ed agli acquirenti le opportunità migliori. Chi vuole far conoscere i propri campionari ottiene risultati concreti e solidi; chi compera si trova di fronte ad un panorama vastissimo di quanto di meglio, di più originale e moderno offre il mercato.

Nei quattro giorni di apertura dei saloni si raggiungeranno diversi obiettivi, ma tre di questi sono particolarmente significativi. In primo luogo accertare il progresso tecnologico raggiunto nei diversi settori per la moda primavera-estate del prossimo anno. Secondo tema stabilire le premesse di una più approfondita collaborazione commerciale nazionale ed europea. Infine realizzare una accentuata « promozione » dei prodotti italiani della moda pronta.

Nei saloni del grande palazzo del Valentino suddivisi in nove distinti campi merceologici, per consentire la presentazione di rassegne esaurienti dei prodotti proposti da oltre [illegible] aziende italiane e straniere, converranno almeno ventimila persone in quattro giorni e saranno tutti acquirenti tecnici specializzati dato che il pubblico — come di consueto — da queste manifestazioni è escluso.

Il Samia offre a tutti i partecipanti alle giornate torinesi una serie completa di servizi e di uffici che faciliteranno gli utenti, le transazioni, e i rapporti tra italiani e stranieri o tra espositori provenienti dall'estero ed il mercato nazionale. Si dà anche sovente il caso che stranieri di diversi paesi concludano a Torino contratti o trattative iniziate in altre parti del mondo essendo questo l'ambiente più adatto a realizzare accordi e concludere affari.

Il 39° Samia risulterà così suddiviso: Infanzia-Donna - Donna-Bimbi-Uomo - Uomo-Bimbi - Uomo-Donna - Uomo-Donna-Bambini - Settore I.A.S.M. - Accessori di Moda - Accessori per l'industria - Accessori per il commercio.

Moda-Selezione 12 proporrà, come sempre, articoli di confezione di lusso particolarmente indicati per le boutiques.

Ancora una volta il mondo internazionale della moda guarda a Torino come ad uno dei punti di convegno più adatti al commercio dell'abbigliamento, espressione tipica e rappresentativa della vita del nostro tempo.

al. vi.

Negli stands del Samia le indossatrici si preparano alle sfilate mentre i manichini sono ancora avvolti nel cellophan

I ragazzini fanno scuola

I genitori copiano i modelli e si sforzano di portarli con scioltezza

I ragazzini protestano. Vogliono sfatare l'opinione annidata nella mentalità antiquata degli adulti che essi ci guardano per scimmiottare atteggiamenti, comportamento e abbigliamento in genere. Non è vero niente — dicono i teen-agers — non ci interessa affatto come si combinano i « grandi ». Noi esprimiamo una personalità nostra attraverso le nostre libere scelte circa il modo di vestire.

Sono piuttosto i genitori che in molti casi copiano i nostri abiti. Blue-jeans, giubbotti, minigonne e romantici abiti da bambola sono stati forse creati per i « maturi »? Purtroppo e molto sovente quelli che non hanno più l'età per portare certi capi si ostinano ad indossarli comunque ai danni dell'estetica perché la tardona vestita da zingara o da pastora assume l'aria fanée della fattucchiera e la nonnetta in jeans, se non è secca come un'acciuga compromette le leggi che regolano il buon gusto.

Tutto sommato i ragazzini vogliono essere indipendenti nella foggia del vestire e acquistare i propri abiti senza la consulenza e l'imposizione del parentado come accadeva in passato. Ecco perché sono sorti, si sono moltiplicati e fanno fortuna i negozi, le boutiques e i magazzini esclusivi, vietati ai maggiorenni, per soli teen-agers. Per il semplice motivo che al suono delle musiche preferite dai giovanissimi, viene programmato il guardaroba che è suggerito dallo spirito di gruppo. Se i ragazzi imitano, l'imitazione avviene fra di loro e ciò accade non soltanto nell'abbigliamento ma nella maniera di vivere, con espressioni, linguaggio, preferenze e predilezioni.

Al Samia i vari specialisti in moda infanzia e moda giovane, nel seguire le richieste di mercato, mettono in primo piano lo stile sportivo. Per le ragazzine ad esempio prosegue l'interesse per il tema « America » individuabile nelle interpretazioni dei vari « pezzi » intercambiabili, composti da giubbotti, camicette, magliette, sottane, pantaloni.

Sono ispirati allo stile college Usa i blusotti pratici con bordi vivacemente contrastanti che spiccano contro la base degli uniti oppure sulle composizioni precise dei quadretti e delle righe preferite negli accostamenti del bianco-rosso-blu. I giubbotti si portano con le sottane a pieghe e con i calzoni tagliati a jeans, fasciati al bacino, svasati all'orlo.

La « romantica » ritorna col grande rilancio dell'abito. Il vestitello fresco e allegro in cotonina pesante stampata a minuti fiori di campo, nei disegni Madras, nella piacevole confusione del patch-work, ha le maniche rigonfie, la sottana ampia. Nasce l'abito « fumetto », l'abito « gadget » spiritoso, vivace, in jersey impresso a soggetti figurativi. Moltissime le gonne a volants componibili con camicette in batista, in pizzo San Gallo, rese molto civettuole dalle maniche a palloncino riproducenti il tessuto della sottana.

Lo sportwear è il genere potenziato dai giovani maschietti. Libero e disinvolto lo stile di marca tipicamente sportiva trova nel tipo che ricorda il base-ball, i giubbotti ampi, blusanti in vita, con riporti in maglia, nelle brillanti versioni squillanti del giallo, blu, azzurro, rosso e nel classico bianco.

Questi completi estivi sono realizzati in popeline, in tela rustica, in tessuto jeans e in satin di cotone. Magliette « polo » o « girocollo » canottiere, pull, over-blouse « tuttocotone », unite, rigate, o interrotte nel monocolore da inserti contrastanti, oppure i camiciotti molleggianti, in tinta unita con « scritte » ricamate, giocano un ruolo molto importante nel guardaroba dei giovani.

Lo stile Cambridge rispetta invece la consueta formula classica della giacca blazer delineata dal taglio snello, le spalle ben diritte, i revers ampi. E' realizzata in velluto leggero, in tessuto scozzese, nei ripoli. Molta varietà per lo spezzato; la giacca finestrata e quadrigliata, i calzoni uniti, sempre previsti nella linea aderente, ripresa dai jeans.

Per le occasioni eleganti i giovani preferiscono l'accostamento della giacca verde pineta ai calzoni color sabbia.

el. ross.

Sportiva, agile, dinamica la bella signora del 1975

Molto colore, un pizzico di malizia

La grande industria dell'abbigliamento, attraverso elaborate ricerche di mercato, il cui valore psicologico aiuta anche a comprendere alcuni aspetti della vita contemporanea, ha già identificato quali saranno le esigenze dei consumatori per la primavera-estate '75. Il grandioso piano strategico progettato per il lancio del messaggio della moda « pronta », si attua in questi giorni al Samia e a Moda Selezione, le due rassegne mercantili considerate le più importanti, a livello europeo, dell'abito « fatto ».

DA QUESTA ANTEPRIMA si profilano le tendenze generali attentamente studiate, coordinate e realizzate da stilisti, tecnici modellisti della confezione e del settore tessile. I modelli esposti, presentati da oltre [illegible] aziende per un primo collaudo sia da parte dei produttori che da parte dei commercianti, sono quelli che a distanza di 6-7 mesi saranno accettati da milioni di consumatori. Si tratta infatti degli orientamenti della nuova estetica industriale a larga diffusione che ha la priorità del diritto di cittadinanza nel mondo contemporaneo.

L'IMMAGINE FEMMINILE appare coloratissima, gaia, scanzonata, a volte spregiudicata, altre volte invece è quantomai sofisticata, estremamente « chic », ricca di fascino. Le sottane in movimento, roteanti, molleggianti, a godet, a corolla, a ruota, pieghettate, nella lunghezza prevista appena sotto il ginocchio, conferiscono un tono giovanile e disinvolto.

LA NUOVA DONNA PRIMAVERILE che sta nascendo sulle passerelle del Samia, attraverso un sorprendente guardaroba, scopre il segreto di assumere, come un'abile trasformista, cento espressioni diverse. Classica, tradizionalmente elegante risulta la bella signora del '75 con il tailleur delineato dalla giacca d'impostazione maschile « blazer » e la sottana mossa da gruppi di pieghe.

SPORTIVA, AGILE, DINAMICA, è la silhouette quando esibisce la giacca-camicia, sciolta nel taglio, cinturata in vita, con lo sprone arricciato, il colletto aperto, abbinata alla gonna pieghettata. Queste sono le due linee fondamentali riguardanti quel capo tipicamente primaverile che è il tailleur, nuovamente rilanciato dalla moda visto il lieve declino dei calzoni, indumenti indispensabili invece per il tempo libero, weekend e grandi vacanze.

CON UNA PUNTA DI NOSTALGIA per le pioniere dell'automobile, si è riscoperto lo « spolverino » di buona memoria, il nuovissimo tipo di soprabito indicato quale cavallo vincente della stagione. Preferito nella linea a chemise, molto morbida, con sprone e cinture, tasche applicate, realizzato in tessuti di mano secca ossia in gabardine, tela di lana e di cotone, popeline, nei colori coloniali del kaki, del sabbia e del verde palude, svolgerà la duplice funzione del soprabito e dei robe-manteaux.

BEST-SELLER DELLA CONFEZIONE è lo chemisier, l'abito senza età, rinverdito, aggiornato stagionalmente dai nuovi tessuti. Per la prossima estate lo chemisier acquista un'espressione allegra non priva di malizia, grazie alle composizioni cromatiche di grande effetto riflesse nei dilaganti soggetti floreali, nelle diverse versioni dei quadrigliati, dello chevron, del pois dégradés, delle biglie, delle righe nitide e precise oppure scomposte dai giochi sinuosi delle ondulazioni. L'abito tennis stile Anni Venti in tela bianca o leggermente ingiallito dal color bambù, marcato nei dettagli da esili profili rossi e blu, ritorna con successo.

In rosa confetto il tailleur a sinistra mentre l'abito a fianco è in blu marine con interno bianco a riquadri segmentati

D'ISPIRAZIONE FOLK, vestita di cotonina floreale, la donna della sera ornata di merletti rustici, avvolta in scialletti di pizzo, rivive con allegria lo stile di Nonna Speranza di gozzaniana memoria. Sono gli abiti per le serate estive dalle gonne ampie e lunghe in cui riecheggiano le note vivaci delle mazurke campagnole.

AFFASCINANTE E TENEBROSA come Malombra è ancora la « sera » punteggiata da motivi ornamentali seducenti, entre-deux di merletti che rivelano chiare trasparenze. Spumeggianti come coppe di champagne, gli abiti per ballare nelle notti d'estate in villa, in crêpe de Chine prevalentemente stampati a grandi disegni floreali, fluttuano e ondeggiano, leggeri e vaporosi.

I COLORI DOMINANTI le collezioni sono intrisi di ottimismo. Le tonalità vive ma non sfacciate hanno i riverberi della sabbia dorata, del kaki, delle luminose sfumature « bambù », le preziosità del blu smalto, la freschezza del verde abete e la tenera nuance del verde salvia. Abbaglianti sono il giallo mandarino e l'albicocca. Denso e pastoso è invece il cerise che col profondo blu zaffiro, completa la tavolozza dei colori del prossimo anno.

Elsa Rossetti

Il mercato è dominato dalle modelle straniere tecnicamente preparate

Le lussuose "ragazze-copertina„

Agili, sempre sorridenti, fanno invidia a milioni di giovani donne - Chi sono, da dove vengono? - I motivi del successo - Le loro quotazioni: 150 mila lire al giorno oltre le spese - Le italiane sono considerate troppo sexy

Gli occhi limpidi, luminosi, all'apparenza poco bistrati, la bocca ben disegnata che scopre denti perfetti, bianchissimi, sorride dal manifesto pubblicitario all'angolo della strada, dalle copertine delle riviste di moda e dai settimanali femminili. E' una delle tante modelle fotografiche, le ragazze-copertina, le famose «top» di fama internazionale, l'ultimo dei prodotti di lusso inventato per propagandare i beni di consumo.

Considerate dalle femministe accanite l'emblema della donna «oggetto» sono seguite da milioni di donne di ogni età e di diversa estrazione sociale. Messaggere di bellezza, insegnano alle moderne figlie di Eva l'arte della seduzione attraverso i [illegible] modi di truccarsi, di indossare un abito o di fare sfoggio di stereotipati sorrisi al candeggio e di sofisticati atteggiamenti ultrafemminei.

Chi sono, da dove vengono e come trovano il successo le cover girl il cui status symbol» è personificato da Veruschka e da Twiggy? In Italia ad esempio tanto le agenzie pubblicitarie quanto le più qualificate riviste di moda e i fotografi specializzati, preferiscono «lavorare» con le modelle straniere anzitutto perché hanno «mestiere».

Un difficile mestiere che si impara prima nelle scuole di moda e poi nel faticoso apprendistato, senza alcun compenso, con i fotografi di grido sempre disposti a «creare» un nuovo tipo di donna, se trovano il soggetto duttile da plasmare. Arrivano dall'America, dal Nord Europa, dopo avere frequentato disciplinatamente i corsi per modelle fotografiche o indossatrici nelle accademie o negli studios dove svolgono un periodo di tirocinio.

Perfettamente organizzate dalle agenzie di collocamento qualificate, con sedi nelle principali città europee, precedute dal «composit», una specie di dépliant che riproduce la modella in abito da sera, in costume da bagno, in tenuta sportiva, più un primo piano del viso, il tutto corredato dalle misure anatomiche, dal numero delle calzature e dei guanti, le «ragazze di carta» itineranti vengono prenotate telefonicamente dai loro agenti sparsi in tutto il mondo.

Con il passaporto in una mano, nell'altra il borsone contenente i ferri del mestiere ossia scatole, scatolette, tubetti, pennelli per il maquillage, il miniapparecchio per i «bigodini caldi», qualche camicetta, un paio di calzoni, le varie Jane, Benedicte, Viky, si incontrano negli aeroporti internazionali, col viso all'acqua e sapone, le zoccole ai piedi, i jeans sbrindellati o la sottanona zingaresca, l'aria tipica della barboncella hippy.

Scritturate per una o più giornate di lavoro, arrivano così conciate dai «clienti», abituati ormai al primo impatto con le tipe più stranamente impresentabili, capaci però di trasformarsi nel giro di un'ora in stupende creature, pronte per girare il carosello, il film pubblicitario, per fare i servizi giornalistici di moda, disposte ad indossare l'abito di alta moda da un milione oppure il vestitello di confezione da quattro soldi.

Senza fare riferimento agli astronomici compensi di Twiggy e di pochissime altre, le loro quotazioni oscillano fra le 130 e le 150 mila lire giornaliere (spese di soggiorno a parte). Salgono invece sensibilmente i prezzi qualora si tratti di foto da riprodurre su manifesti murali, di filmini televisivi o di cortometraggi per sale cinematografiche.

La preferenza per le straniere — dicono gli esperti — è semplicemente dovuta alla seria preparazione professionale. Questo il segreto del loro successo. Ma le italiane, non sono forse belle? La risposta è ovvia: certamente sì, ma più che la bellezza è valutato il tipo, lo stile, la classe. Le nostre modelle — prosegue il solito esperto — hanno sempre una componente sexy in più di quanto è richiesto, oppure risultano troppo «casalinghe» con gli atteggiamenti di graziose donnine tutte dedite ai fornelli e ai bambini.

Anche il Samia per i suoi servizi fotografici che vanno in giro per il mondo si avvale delle straniere quali ambasciatrici della moda «pronta» interpretata in bellissime sequenze dalle cover-girl del momento.

el. ra.

Tre famose «ragazze-copertina» americane presentano la moda mare per il 1975

Orari di apertura e dettaglio corsie di entrata

ORARIO DI ENTRATA CONSENTITO AGLI OPERATORI:

nei giorni 6-7-8 settembre 1974: dalle ore 9 alle ore 19;

lunedì 9 settembre 1974: dalle ore 9 alle ore 17;

orario di apertura dei saloni: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 20.

CORSIE D'ACCESSO E CONTROLLO TESSERE:

n. 1, riservata ai compratori stranieri;

n. 2 e 3, riservate ai compratori italiani;

n. 4, riservata ai possessori di tessere «stampa»

n. 5, riservata al personale di servizio e agli espositori.

Libertà con un poco di follia

Sempre più ridotto e leggero il bikini

Vivacissima, scandita dalle note allegre, scanzonate, coloratissime di un clima in piena libertà, la moda «aria-mare-sole», accentata sovente da un pizzico di follia, mette a fuoco l'abbigliamento anticonvenzionale delle grandi vacanze.

Sempre più minimizzate le dimensioni del bikini, ridotto a poco meno di un lembo di tessuto tagliato a triangolo e di un reggiseno sfoderato, privo di infrastrutture e sostegni. Estensibile in tutti i sensi, realizzato in leggerissima setosa Lycra, il bikini si rispecchia nei vividi colori del giallo sole, dell'arancio, del verde smeraldo, dell'ocra, del rosa shocking, dell'azzurro in varie gradazioni, del viola, del tabacco e del nero. Esuberanti di colori le fantasie di origine sottomarina, le disegnature geometriche, le bajadere.

Generalmente il bikini è coordinato al copricostume lungo o corto in fibra sintetica. Molto attuali i «set» di spugna trattata a ciniglia stampata a giganteschi motivi comprendenti accappatoio, telo da spiaggia, abito in jersey di cotone e bikini.

Più deboli risultano le richieste del costume intero rispetto al bikini, tuttavia il costume di tipo olimpionico con profonde scollature dorsali ha ancora una sua fascia di mercato. Su di esso risaltano le rigature verticali alternate a motivi astratti, floreali e rigati, oppure spiccano marcatamente le aventagliate di fuochi d'artificio o i suggestivi paesaggi marini stilizzati.

Nel guardaroba delle vacanze trovano molto spazio i pantaloni in tela, lino, popeline, shantung da accordare ai piccoli «top» in jersey, al twin-set, al cardigan, alle magliette, ai maglioncini che continuano a pullulare nelle valigie e nei borsoni per i piccoli e grandi viaggi.

Accanto a questa miniatura, manipolo dell'abbigliamento, si affiancano le sottane lunghe un po' paesane e un po' zingaresche in composé con le fresche camicette in batista o in pizzo di San Gallo, ornate da ampi volants alla scollatura a barchetta che denuda le spalle.

e. r.

Il futuro boom del raso lucido

Secondo il parere di esperti americani sta per esplodere in autunno il grande «boom» del raso nell'abbigliamento femminile, non solo elegante. Il raso — si dice a New York — sta per diventare un «tessuto di tutti i giorni».

Alcuni disegnatori americani pur ispirandosi variamente agli Anni 20, 30 e 50 puntano tutti su questo «redivivo» tessuto che potrà consentire anche un nuovo modo di interpretare la moda. Ci si richiama a Marlene Dietrich per le camicette eleganti — in raso — da portare con pantaloni molto morbidi, ma in ogni caso il raso bianco e lucido potrà diventare ideale per ogni tipo di camicetta; quello grassato e nero sarà il pigiama da sera; quello bianco ancora, per una ideale gonna a pieghe per tutte le occasioni.

Secondo gli esperti americani questo gusto per i tessuti di una volta ha appena incominciato una sua nuova vicenda stilistica.

Taccuino del Salone per le sfilate

Orario continuato dalle 9 alle 20.

Presentazioni ufficiali dei modelli:

ore 10,30 - Padiglione Iasm (Il Mezzogiorno al Samia)

ore 11,00 - Teatro delle sfilate (Salone «C» - Moda Selezione

ore 12,15 - Padiglione della Grecia

ore 15,00 - Teatrino delle sfilate (Salone «C») - Samia

ore 16,00 - Teatrino delle sfilate (Salone «C») - Regione Piemonte

ore 16,30 - Padiglione Iasm (Il Mezzogiorno al Samia).

Si conferma la linea slanciata e sciolta

Il guardaroba degli uomini come si deve ringiovanire

Lo stile classico con impulsi giovanili domina il campo dell'eleganza maschile. L'evoluzione della moda maschile, assai più lenta di quella femminile, ha portato tuttavia, negli anni passati, qualche idea innovatrice audace che è servita a trovare delle giustificazioni valide per rompere i ponti con i vecchi schemi tradizionali e antiquati che si trascinavano da tempo. Nasceva allora la cosiddetta moda d'avanguardia che provocò il boom della «moda giovane». Una moda mutevole e giornaliera, senza regole costanti, antitradizionale, a volte sfacciata che ha aperto, nel campo dell'abbigliamento maschile, una frattura fra mondo giovanile (fino a 25 anni) e quello degli adulti.

Da una parte i giovani che scoprono la libertà anche nella foggia del vestire, dall'altra gli uomini fatti, che non concedono nulla alla frivolezza, con una moda seria, tranquilla, sicura, senza scossoni, in un certo modo codificata da uno spiccato senso di perbenismo. Le esperienze giovanili sono così servite a vitalizzare l'abbigliamento in generale. E' noto come gli uomini più maturi abbiano con una punta di emozione provato ad indossare i jeans délavé dei ragazzi, a sbandierare le camicie coloratissime aperte sul petto villoso, il blazer di velluto e i giubbotti di pelle da centauro.

I confezionisti, sulla scorta di questi orientamenti simpatizzanti con lo stile dei teen-agers, hanno colto al volo l'occasione per ringiovanire tutto il guardaroba degli adulti. Il risultato di questa importante operazione appare chiaro nella grande panoramica del Samia dove l'idea «moda» per la primavera-estate '75 sottolinea marcatamente il trait d'union fra lo stile classico e quello informale. Le tendenze dell'abbigliamento giovane si sviluppano e dilagano oltre la linea che delimita il campo degli uomini. Intanto balza immediatamente agli occhi la proposta all'uomo di «vestirsi di colore» che, come dicono gli stilisti, è un «invito alla natura». Sono colori non squillanti, ma appena sussurrati che indubbiamente trovano il tacito consenso del consumatore di ogni età il quale scopre il verde fondo, riposante delle pinete, quello pastoso, aromatico della salvia. Alla ricerca degli spazi immensi l'uomo degli Anni Settanta avverte la suggestione del blu oceano, mentre è affascinato dalla trasparente luminosità dell'azzurro cielo e guarda ai toni chiari delle dune desertiche ammantate di sabbia dorata.

Brillantemente elaborati sono i tre temi della giacca svolti nel mono e doppio petto e nella giacca sportiva. Questa ha un carattere decisamente segnato dalla martingala incorporata, dalle tasche e taschini applicati a soffietto e, talvolta, dai piegoni a mantice sul dorso. Si afferma il successo della giacca estiva sfoderata, superleggera, anticaldo. Di linea morbida, poco costruita, totalmente priva di infrastrutture e di imbottiture è lanciata come la giacca «piuma».

La linea, nel suo insieme, è di taglio asciutto, slanciato, classica. A rinnovarne l'aspetto giocano un ruolo importante le impunture e sovente gli spacchi laterali, tornati alla ribalta della moda. Riappare anche il romantico gilet tagliato nel tessuto uguale ai calzoni coordinato alla giacca fantasia o monocolore di un tono più chiaro.

Lancio massiccio dell'estivissimo abito «tuttobianco» in lino o in seta selvaggia con i calzoni con risvolto, la giacca mono e doppio petto che riprende l'eleganza degli Anni Venti vissuta e descritta da Scott Fitzgerald, considerato un dandy degli anni ruggenti. Sulla base dei pantaloni bianchi si erge la moda delle sere estive identificabile nelle giacche in seta colorata che indicano le simpatie per il bordeaux, il blu oceano, il verde pineta, lo zucchero bruciato. e. r.

Novità e ritorni

Per gli appassionati della caccia e sport

(a. v.) Nuovi modelli maschili e femminili per chi ama la caccia. Uniscono la praticità alla bella linea.

PER UOMO: velluto a coste in puro cotone (marrone, verde, nero o crosta di pane). Giacca lunga e diritta: due tasche applicate ed un'altra tasca molto ampia tagliata in sbieco sul davanti. Pantaloni in velluto o fustagno in tinta diversa.

PER LA DONNA: insieme in tela di puro cotone color kaki o nero tessuto piuttosto pesante. Lunga giacca con tre tasche a soffietto e collo tondo alla contadina dal quale spunterà una morbida maglia in lana. Pantaloni della stessa stoffa e colore.

Gli slips turistici

Per la prossima estate andranno di moda per gli uomini gli slips turistici, così detti perché, pur nel limitato spazio, saranno stampati con riproduzioni di luoghi turisticamente famosi.

Conterranno tre visioni: una sulla coppa che sarà ampia e due ai lati, sul ventre, divise da una fascia in tinta neutra.

Le riproduzioni saranno a colori garantiti e solidi tali da resistere a moltissime lavature. Sono in puro cotone e vengono dall'America. La cintura piuttosto bassa e molto solida serve a contenere anche un poco il ventre. Si tratta di un modello adattissimo ai giovani e che tuttavia potrà esser portato anche da persone di mezza età.

Kung Fu insegna

(a. v.) Giunge d'oltre Alpe la nuova moda degli abiti detti dello stile Kung Fu che ricorda i famosi eroi dei film prodotti ad Hongkong. A tutta prima potrebbero essere scambiati per vestiti mal tagliati. La giacca è troppo corta, stretta e striminzita, i pantaloni anch'essi stretti, ma troppo larghi invece in fondo. Un vero disastro in fatto di linea e sartoria non mancherà loro successo proprio e soltanto perché sono di moda. Evidentemente saranno destinati ai giovanissimi, che si faranno forti del fatto che uno stilista di gran nome, Kenzo, ha approvato linea e colori.

Si vedranno così corte giacche in shetland grigio a righe bianche o in beige cammello sempre a righe o in due toni di Bordeaux; dorso senza spaccatura, abbottonatura molto alta. Pantaloni nello stesso tessuto piuttosto corti tanto da lasciar vedere la caviglia. Gilet più lungo davanti che dietro, in tessuto fantasia e colori piuttosto vistosi ad a quadri.

Le "miss„ a Reggio

Le più belle fanno già del cinema

Nancy Nuvoli, la più elegante, ha girato un film con Gassman

Federica De Luca, finalista torinese a Reggio (foto Pepè)

Reggio Calabria, 7 settembre. L'aver conquistato il titolo di miss eleganza '74 non ha reso felice una bella ragazza, Nancy Nuvoli. La biondissima diciottenne arrivata a Reggio come «miss eleganza» Piemonte — anche se è genovese — aspirava (magari a buon diritto, dati i suoi precedenti) al titolo di miss cinema. Infatti, benché faccia l'indossatrice volante (è alta 1,70, snella ma con le curve in rilievo, destini sicuri ma li farà incapsulare), può già vantare parecchie comparsate. Adesso poi ha appena finito a Genova un film d'impegno, *Il buio e il miele* di Dino Risi, con compagni gloriosi: Gassman, Agostina Belli, Momo. Nella riduzione del noto romanzo è una ragazzina americana che fa innamorare il giovane Momo; e nella realtà?

«*Momo? Scherziamo: è un bel bambinotto*». In cantiere Nancy, che sfoggia *longa* di Morosini di volpe tinta in giallo come i suoi capelli (la volpe le mette in rilievo le parti posteriori già notevoli), ha un secondo film con Risi. Parteciperà poi con le altre due vincitrici (miss cinema e miss Italia) a una scena del film che Patroni Griffi si accinge a girare: *La divina fanciulla* con la rediviva Doris Duranti. Le tre belle figliole figureranno insieme in una scena d'amore con Fabio Testi. Nancy, figlia unica, è qui scortata da madre e padre, un marittimo adesso in ferie. «*Speriamo che mi chiamino a girare questa scena quando mio padre sarà in navigazione*», commenta la miss.

La vittoria di Nancy ha provocato le ire delle altre. Specialmente di una ripetente, Mary Mozzetta, miss Cinema Campania, napoletana anche troppo verace. Per la rabbia di vedersi sfuggire per pochi voti la palma, si è lasciata andare a insulti pesanti. Dopo avere proclamato che lei come indossatrice guadagna 140.000 al giorno (e quanto la tassano?), ed avere insultato la giuria ed i concorsi (è il terzo che fa), ha consigliato la povera Nancy a farsi la plastica alle natiche: «*A Roma si dice che ha il sedere in cantina*». Questa scenata avvenuta a Gioia Tauro, dove è stata fatta la scelta forse per attirare la nostra attenzione sul nuovo centro siderurgico che rovinerà definitivamente questa bella parte d'Italia, ha risollevato la giornata che era alquanto noiosa.

Torniamo alla nostra Nancy che era stata eletta per caso ad Andorno Micca dove era stata invitata come ospite d'onore. Nella stessa serata la scelta anche Federica De Luca, miss Piemonte. Una brunetta sedicenne dall'ovale perfetto e la figura assai aggraziata. Da 7 anni infatti studia danza classica con Loredana Furno. Le è stato galeotto Pepè, il fotografo di Villa che è appena scampato al naufragio. Le scattò delle foto al saggio finale e le propose di partecipare al concorso di miss Italia visto che era molto fotogenica: «*Accettai per curiosità e perché speravo di divertirmi*», sorride Federica, ormai disincantata.

Adele Gallotti

Si gira "La nottata„ a Roma

Albertazzi travestito in un film di Cervi

Roma, 7 settembre.

Mentre la tv trasmette la serie di Philo Vance, Giorgio Albertazzi in parrucca bionda alla Jayne Mansfield, abito da sirena in lamé argentato, ciglia finte e unghie posticce color madreperla interpreta il ruolo di «Destino», un travestito sul viale del tramonto, nel film «La nottata» diretto da Tonino Cervi le cui riprese sono cominciate ieri.

Nelle vicinanze del «set» sul quale si svolge la lavorazione, ressa di fotografi per avere immagini di Albertazzi-donna-vamp, ma porte chiuse ed uno sbarramento severissimo perché le immagini non interferiscano con la programmazione televisiva. Una camionetta della polizia staziona in permanenza all'ingresso del teatro di posa.

«La nottata» del quale sono protagoniste due giovani attrici scoperte da Cervi, Sara Sperati e Susanna Soli, si avvale anche della partecipazione di Giancarlo Prete, Martine Brochard e Claudio Cassinelli. Il film è ambientato a Milano e racconta le vicende notturne di una coppia di ragazze molto spregiudicate. «La nottata» è prodotto dalla Pac. (Ansa)

STASERA TV

PHILO VANCE NON PERDONA

PRIMO CANALE: si conclude il primo episodio ("La strana morte del sig. Benson") con Albertazzi poliziotto
Sul SECONDO: "Donna, donna" di Anna Salvatore

SUL PRIMO CANALE

20 — Telegiornale
20,40 Philo Vance (La strana morte del sig. Benson, II puntata)

Chi ha ucciso il finanziere Alvin Benson? Lo sapremo stasera al termine della seconda puntata del telegiallo LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON di S.S. Van Dine, un classico della letteratura poliziesca trascritta per il piccolo schermo, 48 anni dopo (il romanzo è del 1926), dal regista Marco Leto, su copione di Biagio Proietti e Belisario Randone. E chi lo sa, per favore, non lo dica, altrimenti che gusto c'è ancora?

Ma se proprio ha la tentazione di far vedere che la sa lunga, si limiti a far paragoni tra il personaggio di Philo Vance come lo disegna, in modo a parer nostro molto pertinente, Giorgio Albertazzi e come l'interpretava, in un film di molti anni fa, sempre in chiave ironica, ma meno accentuata, l'attor brillante per eccellenza della Hollywood d'allora William Powell.

Tornando all'enigma da risolvere pensiamo che pochi crederanno alla colpevolezza del capitano Leacock (Luciano Virgilio), nonostante la sua confessione che può soddisfare soltanto a investigatori superficiali come il sergente Heath (Silvio Anselmo).

Philo Vance da parte sua si limita a consigliare al procuratore Markham (Sergio Rossi) di temporeggiare prima di divulgare la notizia alla stampa. Prudente suggerimento, a scanso di figuracce, perché nel frattempo la posizione del viscido Leandro Pfyfe (Giorgio Bonora) si fa sempre più sospetta. Non soltanto c'è quella cambiale da lui rilasciata alla vittima, con scadenza all'indomani del delitto, ma salta fuori anche la storia di un cofanetto di gioielli dato in garanzia al defunto Alvin. I gioielli appartengono a Paula Banning (Marisa Bartoli) con la quale Pfyfe ha una relazione e lo scrigno era nello studio dell'agente di cambio la notte che l'uccisero.

Ormai è Vance a condurre le indagini. Sottopone Leacock a un secondo interrogatorio, con esito sconcertante, e vuol risentire la Banning, Moriarty (Franco Vaccaro), la governante signora Gray (Enza Giovine), il maggiore Benson (Quinto Parmeggiani) e la malalingua colonnello Ostrander (Gilberto Mazzi). Ne vien fuori un ritratto al naturale di Alvin Benson, sfacciato libertino e uomo d'affari senza scrupoli. L'investigatore dilettante ne sa a sufficienza per far scattare la sua trappola sull'assassino. E non sarà la tropicale cantante Muriel Clair (Paola Quattrini) a dolersene.

21,45 Charlot e il rivale
22,10 Se ne parlerà domani (Ceylon)
23 — Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

17,20 Campionati europei di atletica
20,30 Telegiornale
21 — Donna, donna

Debutta sul Secondo l'inchiesta a puntate (quattro) DONNA, DONNA, condotta da Anna Salvatore, pittrice, poetessa, scrittrice e decisamente donna emancipata. Favorita dalla sua privilegiata condizione di intellettuale cosmopolita, l'inquirente è riuscita ad assicurarsi la partecipazione di un'infinità di personalità della cultura, delle arti, della politica e della scienza, da quelle sempre pronte ad affacciarsi dal video, con l'aria naturalmente di supremo fastidio (meglio non fare nomi), alle «difficili», che rifiutano ostinatamente di lasciarsi intervistare (la battagliera parlamentare cattolica-indipendentista d'Irlanda Bernadette Devlin). Tutte hanno accettato di esprimere il loro parere sulle domande formulate sopra vari temi, poiché ogni puntata ne ha uno ben preciso.

Trasmissione femminista? E' un po' presto per dirlo, ma appare chiaro che l'ideale del riscatto femminile dalla secolare situazione d'inferiorità è alla base del programma. Si parte infatti polemicamente, lancia in resta contro la società dei consumi che vede nella donna un oggetto non difficile da strumentalizzare. A definire lo stato della donna oggi intervengono i teologi padre Taddei e Balducci, il famoso psicanalista americano Erich Fromm e il suo collega italiano Dino Origlia, lo studioso Jean-Jacques Lacan, gli scrittori Pier Paolo Pasolini e Guido Piovene, le scrittrici Maria Bellonci e Dacia Maraini, il critico d'arte Giulio Carlo Argan, il drammaturgo Diego Fabbri, la deputatessa Bernadette Devlin e lo scultore Emilio Greco.

22,10 Premio Campiello

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE

11 — Messa
12,15 A come agricoltura
18,15 U.F.O.
19 — Prof. Baldazar
19,15 Prossimamente
19,35 Sport
20 — Telegiornale
20,30 Lucien Leuwen
21,35 La domenica sportiva
22,35 Le avventure degli Shadok
23 — Telegiornale

SECONDO CANALE

15,15-19,30 Campionato mondiale di Formula 1 - Atletica leggera
20,30 Telegiornale
21 — Qualcosa da dire
22,10 Settimo giorno
22,50 Prossimamente

OGGI ALLA TV SVIZZERA

21 — Scacciapensieri. Disegni animati (a colori)
21,45 Telegiornale
22 — «Duello tra le rocce» (Hell bent for leather) lungometraggio western interpretato da Audie Murphy, Felicia Farr, Stephen Mc Nally. Regia di George Sherman (a colori)
23,20 Sabato sport
0,30 Telegiornale

La tv svizzera propone stasera il western DUELLO TRA LE ROCCE (titolo originale «Hell bent for leather») diretto nel 1959 da George Sherman e interpretato da Audie Murphy, Felicia Farr, Stephen Mc Nally e Robert Middleton. Tratto da un romanzo della vecchia frontiera di Ray Hogan, è una storia robusta e violenta imperniata sulle vicissitudini di un cowboy indipendente, sensale di bestiame che viene incolpato di un delitto mai commesso da uno sceriffo ambizioso e carrierista. La vicenda, per quanto bene raccontata, è in sé abbastanza convenzionale. Un motivo di qualche interesse può essere costituito dal fatto che il ruolo del protagonista, il cowboy ingiustamente perseguitato, è sostenuto da Audie Murphy, il soldato americano più decorato della seconda guerra mondiale (21 decorazioni al valor militare, cioè tutte quelle degli Stati Uniti e altre degli eserciti alleati), entrato nel cinema soltanto perché Hollywood voleva sfruttare la sua immensa popolarità e scomparso tragicamente tre anni fa in una catastrofe aerea.

Era riuscito col tempo a diventare un discreto interprete di film d'azione, nonostante dicesse di sé: «Come attore sono un'ottima controfigura».

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,50
16,30 A Roma Campionati europei di atletica leggera
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Strettamente strumentale
20 — Lucia di Lammermoor,
22,30 Paese mio

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Ribalta internazionale
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Concerto sinfonico, direttore Fradelle
18 — Il giradischiere
18,20 La follia di Torquato
19,15 Fogli d'album
19,30 I concerti di Roma, direttore Mehta
21,30 Filomusica

Si inizia oggi la III "Rassegna internazionale„

Jazz "grande„ ad Alassio (attesi Nanà e Paul Bley)

Anche Charlie Mariano con il suo nuovo complesso è fra i musicisti in passerella

John Lee (batteria) e Gerry Brow (basso) solisti del complesso di Charlie Mariano

Alassio, 7 settembre.

La lunga estate del jazz in Italia si conclude stasera e domani ad Alassio, sul piazzale panoramico di Santa Croce. La manifestazione, alla sua terza edizione, ha già trovato una propria collocazione di rilievo nel novero dei grandi festival italiani. Affidandosi a nomi di prestigio, la rassegna ha saputo attirare, nel '72 e nel '73, l'attenzione del pubblico e dei critici con il violino di Jean-Luc Ponty e con la tromba favoleggiante di Don Cherry.

La vedette di «Jazz ad Alassio» sarà questa volta il pianista canadese Paul Bley, che da anni manca dall'Italia.

Tuttavia molti spettatori preferiranno invece le più calde percussioni che verranno proposte dal brasiliano Nanà, uno showman che sa accattivarsi la platea e gli applausi.

Ma le proposte di jazz ad Alassio non si limitano a Bley e a Nanà. Questo il cartellone delle due serate. Stasera, ore 21,30: Gianni Basso, quartetto; Red Mitchell e Guido Manusardi, Peter Jacques, Charlie Mariano, quintetto.

Domani, ore 21,30: Giorgio Gaslini, quartetto; Nanà, Paul Bley. Atteso alla prova è il duo di Mitchell e Manusardi, che da quattro giorni sta provando a tappe forzate ad Alassio, presso un noto caffè concerto, per riacquistare l'affiatamento nato da un felice incontro dei due musicisti avvenuto un anno fa in Scandinavia.

g. m.

Zubin Metha a Stresa

Tutto esaurito per il concerto di domani

Stresa, 7 settembre.

(a. c.) Un altro «tutto esaurito» al teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa per il concerto di domani sera dell'orchestra filarmonica di Los Angeles che, con lo stesso direttore Zubin Metha, era stata ospite del festival nel 1967. E' un complesso famoso fondato nel 1919 da William Andrews Clarck che lo sovvenzionò per 15 anni spendendo oltre tre milioni di dollari.

L'orchestra ebbe tra i suoi direttori Arthur Rodzinski, Otto Klemperer, Jorges Szell, fino a Von Beinum e all'attuale Zubin Metha che ha portato l'organico a 120 elementi. L'orchestra, che attualmente svolge un intenso programma (150 concerti l'anno dei quali 25 dedicati alla gioventù, e una serie di serate sinfoniche estive all'aperto, ad Hollywood) eseguirà a Stresa i cinque pezzi per orchestra, op. 16, di Arnold Schoenberg, e la sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93, di Beethoven, e la n. 7 in re minore, op. 70, di Dvorak.

A ROMA

Concerto Gaslini per gli atleti

Roma, 7 settembre.

Nell'ambito delle manifestazioni culturali organizzate dall'assessorato al turismo e allo sport della regione Lazio per gli undicesimi campionati europei di atletica, si è tenuto venerdì al teatro «Argentina» il previsto concerto jazz di Giorgio Gaslini. Come è noto, nei giorni scorsi, agli atleti sono stati offerti spettacoli della Quintana di Foligno e degli sbandieratori di Gubbio.

La serata ha riscosso notevole successo anche tra i molti giovani presenti che hanno applaudito i brani di Blues e Spirituals nella prima parte, e le composizioni «Message» dell'autore stesso nella seconda parte. (Ansa)

E' morto Kruger attore-record

Woodland Hills, 7 sett.

L'attore americano Otto Kruger, che durante la sua lunghissima carriera ha interpretato oltre cento film, è morto ieri all'ospedale di Woodland Hills (California) a 89 anni.

STAMPA SERA
Anno 106 · Numero 201

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GOBETTI - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Stagione di spettacoli d'autunno. Questa sera, ore 21,30: Pugnare di S. Esenio con Franco Branciaroli. Prenot.: Teatro Stabile p.za Castello ang. v. Verdi. Telef. 538.342 - 530.361 dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Ultime 3 recite.

CITTA' DI TORINO - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile: Stagione di spettacoli d'autunno. Questa sera, ore 21,30 Cappella dell'Arcivescovado (v. Arsenale ang. v. Arcivescovado) Intermezzi musicali di P. Vinaoli per l'Adelonda di Frigia, di F. Della Valle. Prenot. Teatro Stabile, p.za Castello, ang. v. Verdi. Tel. 538.342-530.361 dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18.

TEATRO REGIO - Città di Torino - Ass. Cultura: questa sera ore 21 Balletto di Pyong Yang (Corea). Biglietteria p.zza Castello, t. 548.000.

ALCIONE: «Sex dove la dirla si grande varietà», con Vivi, Karla, Cipolina, Sarogva, presenta Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15 - 21,30.

ALFIERI: Rassegna grandi film.

ERBA: Estate al cinema.

TEATRO STABILE a Baroso: ore 21 La visita della vecchia signora di F. Durrenmatt. Compagnia Teatro di Cuneo.

TEATRO STABILE a Albiano d'Ivrea: ore 21 «L giorgh dla tre ...» di Carlo Trabucco. Teatro della Tradizionale Popolare.

AL BAGATELLE (v. Cavoretto 3) 21.
AL FLORIDA (p. Solferino - 543.822) ore 21 Rommy and Hungarian.

ARLECCHINO 21 Danilo e i Draghi.
BELLE ARTI: ore 21 compl. Arturo.
CASTELLINO 21 orch. The Bats.
CHALET: ore 21 Wanna e i Favolini.
CLUB 84: ore 21 Steel Group.
DU PARC: ore 21 Toni Galileo.
EDEN: ore 21 Boccaccio '71.
FORTINO: ore 21 M.o Acconi.
GAY Balera 21 Tino Figni.
GARDEN (c. Valsalice 2, cap. 32 sb. tel. 655.696) ore 21 Le Ombre.
LE ROI ore 21 Moto Perpetuo.
LA PERLA: ore 21 Homo Sapiens.
MASSAUA: ore 21 La Nuova Rilonda.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 orch. Bevinee.
REPOSI ore 21 E Bit K.
TROCADERO: ore 21 Carlo Del.

BLOW-UP (Corso 3 - 544.790) 16-21.
BOCCACCIO (c. Mond. 145, 683.666).
S. GIORGIO: - Valentino - Ristorante Danzar orch. I Franco's.
SHAKER - Piano Bar (c. Raineri 3)

BABY NIGHT - La Ciesta - Ristorante (tel. 894.213), str. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi) 16, t. 531.328; ore 16 - 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3 - 511.738) 21.
GAY DISCOTECA (Mont. 52) ore 21.
LIDO WHISKY (c. Manc. 422) 21.
PACO CLUB tutte le sere ore 21 discoteca (str. S. Mauro 220, tel. 321.881).
WEST-END DISCOTECA: tel. 890.020.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363) 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE, CORSO, CRISTALLO, DORIA, GIOIELLO, IDEAL, LUX, MASSIMO, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, RITZ, ROMANO, TORINO, VITTORIA [illegible]

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.590) - La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw, Doyle Lonnegan (Usa - Colori) — Bisogna truffare il gangster furbissimo del 1936 nel film dai «7 Oscar». ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 18 — 20,15 22,30

LA PERLA (c.so De Gasperi 76, tel. 384.751) - La notte dei generali di Anatole Litvak con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pettet, Philippe Noiret, Tom Courtenay (Usa - Panavision a colori) — Generale nazista maniaco sessuale torbidamente al centro in una città straniera occupata dai tedeschi. Viet. 14. ★ Giallo — RIEDIZIONE (1967) — Orario 14,30 17,10 19,30 22 —

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.334) - La preda di Domenico Paolella, con Zeudi Araya, Renzo Montagnani, Micheline Presle, Franco Gasparri (Italia - Colori) — Bellissima giovane donna di colore sensualmente selvaggia, nella lontana Colombia, tra due uomini bianchi. Vietato 18. ★ Erotico-drammatico — PRIMA VISIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

ORFEO (v. Carlina, tel. 510.114 - Aria condiz.) - La notte dei generali di Anatole Litvak con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joanna Pettet, Philippe Noiret, Tom Courtenay (Usa - Panavision a colori) — Generale nazista maniaco sessuale torbidamente al centro in una città straniera occupata dai tedeschi. Viet. 14. ★ Giallo — RIEDIZIONE (1967) — Orario 14,30 16,55 19,25 22,05

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA, COLOSSEO [illegible]

seconde visioni

ALFIERI (p.za Solferino, tel. 535.440) - Amarcord, Pupella Maggio, Ciccio Ingrassia, Magali Noël, regia F. Fellini. Or. 16: 18,10; 20,20; 22,30. ★ Fantastico

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.463) - Arrivano Joe e Margherito, K. Corradine, Sybil Danning, T. Sherrils, tec. Non viet. ★ Avventuroso comico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.060) - Totò il medico dei pazzi, Totò, A. Giuffrè, F. Marzi. Techn. ★ Farsa

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 680.467) - I soliti ignoti, Totò, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, M. Mastroianni, regia M. Monicelli. Or.: 15: 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - I 4 dell'Ave Maria, B. Spencer, T. Hill, E. Wallach. Colori. ★ Western

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - I 4 dell'Ave Maria, B. Spencer, T. Hill, E. Wallach. Technicolor. ★ Western

HOLLYWOOD [illegible]

MASSAUA, PIEMONTE, PRINCIPE, STATUTO [illegible]

ZONA CENTRO [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI [illegible]

ZONA S. PAOLO [illegible]

ZONA FRANCIA [illegible]

ZONA S. DONATO [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO [illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Uomini duri.
AMBRA: La spada nella roccia.
CORSO: Paperino and Company.
CRISTALLO: ... facciamo l'amore.
GALLERIA: La lunga notte dei generali.
MODERNO: Il colonnello Buttiglione diventa generale.

AOSTA

COURMAYEUR
MONTEBIANCO: Il consigliori.

ASTI

VITTORIA: Noi due senza domani.
POLITEAMA NAZIONALE: Uomini duri.
TEATRO ALFIERI: L'assassino ha riservato 9 poltrone.
SALONE ALFIERI: Il caso Drabble.
LUX: Allo, bionda, con sei muscoli intorno.

CUNEO

CORSO: L'uomo di mezzanotte.
FIAMMA: Il fiore delle Mille e una Notte.
ITALIA: Amore quotidiano.
NAZIONALE: Joe e Margherito.

NOVARA

ASTRA: Fiore di carne.
COCCIA: Un uomo da marciapiede.
ELDORADO: Whisky e fantasmi.
EXCELSIOR: Solo rosso.
FARAGGIANA: I tre avventurieri.
VITTORIA: Quattro bassotti per un danese.

VERCELLI

ASTRA: Si può essere un angelo, ... vergine!
CIVICO: Ladro di sesso.
ITALIA: L'ultima neve di primavera.
PRINCIPE: Piedone lo sbirro.
VERDI: Contratto marsigliese.
VIOTTI: Qui Montecarlo... attenti a quei due.

BIELLA

APOLLO: Basta con la guerra, facciamo l'amore.
IMPERO: L'altra casa ai margini del bosco.
MARCONI: C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara.
MAZZINI: Il tempio.
ODEON: 2001, Odissea nello spazio.
SOCIALE: La preda.

SANTHIA'

IDEAL: La seduzione.
SPLENDOR: Il corvo.

in Liguria

GENOVA

ALCIONE: A muso duro.
AMBASSADOR: Un uomo da marciapiede.
ARISTON: Il fascino sottile della perversione.
[illegible]: Il caso Drabble.
AUGUSTUS: Amore e violenza.
GIOIELLO: Provocazione.
GRATTACIELO: Dinamite, agguato e vendetta.
IMPERIALE: Un esercito di cinque uomini.
LUX: Il fiore delle Mille e una Notte.
NUOVO PALAZZO: Guidà, il maggiolino scatenato.
OLIMPIA: Il bestione.
ORFEO: Contratto marsigliese.
RITZ: Lancillotto e Ginevra.
RIVOLI: L'uomo senza memoria.
SMERALDO: Anatomia di un incubo.
UNIVERSALE: Il col. Buttiglione diventa generale.
VERDI: A muso duro.
FIERA DI GENOVA: «Il Circo delle mille e una notte». (Orfei).
ALFA: I cannoni di San Sebastian.
AURORA: L'uomo di mezzanotte.
DIANA: Arrivano Joe e Margherito.
DIONISIO: American Graffiti.
IDEAL: Per amare Ofelia.
LIDO: La polizia chiede aiuto.
MIGNON: Arrivano Joe e Margherito.
MANIN: L'ultima neve di primavera.
STAR: American graffiti.
SUPERBA: Il cacciatore solitario.

S. MARGHERITA

CENTRALE: E poi lo chiamarono il magnifico.
MIGNON: Il bell'Antonio.
LUX: Vedovo aitante e bisognoso affetto offresi anche baby-sitter.

SAVONA

DIANA: L'uomo senza memoria.
ELDORADO: Il col. Buttiglione diventa generale.
ARS: La quinta offensiva.
ASTOR: Uomini duri.
OLIMPIA: Simona.
MODERNO: Le donne sono deboli.
LUX: Tony Killer.
SALESIANI: Come sognare una compagna di banco e farla in barba alla maestra.

ALASSIO

COLOMBO: Gli abissini.
RITZ: Tony Arzenta.
CAPITOL: Apollo il temibile.
MOULIN ROUGE: Le avventure di Robinson Crusoe.
DON BOSCO: C'era una volta Pollicino.

IMPERIA

CAVOUR: Preparati la bara.
ROSSINI: Il col. Buttiglione diventa generale.
CENTRALE: Il buono, il brutto, il cattivo.
AMBRA: Il montone infedele.
ODEON: Stringimi, ma di baci saziami.

SANREMO

ARISTON Estivo: Il grande valzer.
ARISTON Teatro: Il caso Drabble.
CENTRALE: Un esercito di cinque uomini.
SANREMESE: I porno giochi delle fanciulle svedesi.
ORFEO: Ingiustizia perfezione.
SUPERCINEMA: Fortefon.
LUX: Il terrore con gli occhi storti.
ASTRA: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.
MIGNON: Muso duro.
RITZ: Male d'amore.

ECCO I FILM DEL GIORNO

La "carriera,, dell'on. Delon

"L'arrivista" con Sydne Rome

Sydne Rome

L'ARRIVISTA («Creezy») di Pierre Granier Deferre, con Alain Delon, Sydne Rome, Jeanne Moreau, Claude Rich - Franco-italiano, drammatico, a colori (Cinema Vittoria).

TRAMA — *Julien Dandieu, parlamentare francese di sinistra, è un giovane ambizioso al quale va stretto il banco dell'opposizione dove siede, mentre le sue non segrete brame sono per una carica di ministro. Perciò, manovrando abilmente, sfruttando circostanze, amicizie vecchie e nuove, appoggi importanti, finisce con il trasferirsi nella maggioranza dopo aver voltato le spalle ai primitivi ideali. Quello è la via buona per essere imbarcato, alla prima occasione propizia, nel ministero.*

GIUDIZIO — «L'amaro sapore del potere», più che avvelenare direttamente la *vita d'un cinico arrivista come Dandieu avvelena indirettamente quella della sua giovane e bella amante Creezy, avvenente fotomodella che quando s'accorge dell'egoismo di Julien, inclinato verso la politica più che verso di lei, non trova di meglio che avvelenarsi.*

Siamo sul piano del fotoromanzo di lusso con la mediazione d'un libro di Felicien Marceau dove intrighi parlamentari ed extra s'alternano a pagine amorose. Il film ripropone una identica mescolanza attraverso una confezione narrativa di corretto livello, nella quale la sagacia registica di Granier Deferre risulta tuttavia meno del solito, mortificata da una certa freddezza. Delon, obbligato a vestire l'abito scuro del politicante, vi sta dentro con qualche disagio, mentre le due donne — Sydne Rome (Creezy) e Jeanne Moreau, anziana maitresse di Julien e sua Ninfa Egeria sul piano politico — rendono bene i rispettivi personaggi.

Balletti al Regio

Stasera alle 21, al Regio, unica rappresentazione del balletto Pyong-Yang della repubblica popolare democratica di Corea.

Sulla strada con il camion

"Il bestione" con Giannini e Constantin

IL BESTIONE di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra - Italiano, drammatico, a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — Il siciliano Nino e il lombardo Sandro, sono camionisti che portano i bestioni targati Tir sulle strade di mezz'Europa. Consolidata la reciproca virile amicizia attraverso infiniti viaggi e dure prove, i due si mettono in proprio acquistando un «691» e diventando soci nel suo sfruttamento. Difficoltà varie, dalle cambiali in scadenza ai ricatti mafiosi, non scoraggiano gli ostinati amiconi, la cui tenacia darà buoni frutti.

GIUDIZIO — Se Franciolini in *Fari nella nebbia* era riuscito, tanti anni fa, a scavare nelle psicologie dei camionisti derivandone ritratti cinematografici sobri e umani, Corbucci, regista d'oggi che segue il vento, fa di Nino e Sandro due figure di maniera, ossia una variante delle coppie cinematografiche dove l'uno è grande, grosso, manesco e bonaccione, e l'altro un peso «medio leggero», volpino, insinuante e sottaniere. Quello raffigurato da Michel Constantin e questo da Giancarlo Giannini, i due fanno funzionare il film mercè il loro affiatamento recitativo che maschera rozzezze e faciloneríe della sceneggiatura, l'inclinazione di questa verso la scurrilità (non si chiede ai camionisti il parlar forbito, ma insomma...), la tendenza a ripetersi e ad allentarsi. Un operatore di alta classe, Giuseppe Rotunno, è stato scomodato per curare la fotografia.

(Recensioni a cura di ACHILLE VALDATA)

IN PRIMA

● FATEVI VIVI, LA POLIZIA NON INTERVERRA' di Giovanni Fago (al Lux) — Il titolo è esplicito e riassume l'implorazione dei genitori ai quali è stata rapita una figlia, ed essi, disperati, si rivolgono ai rapitori promettendo il disinteresse al crimine da parte delle forze dell'ordine. Gl'interpreti sono Gabriele Ferzetti, Henry Silva, Rade Rassimov, Philippe Leroy e Lia Tanzi.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Come divertirsi con Paperino e company» (cartoons Disney); all'ERIDANO e al MIRAFIORI «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al PALERMO «Sette spose per sette fratelli» (musical Anni Cinquanta); al CUORE «Un dollaro d'onore» (western).

Mennea "re" dei 200, Ferrari regina dei 200 all'ora?

SPRINT MONDIALE PER I BOLIDI ROSSI

Monza offre a Regazzoni (e a Lauda) la possibilità di vincere il titolo, ma i rivali promettono battaglia

DALL'INVIATO

Monza, 7 settembre.

Tutti hanno voglia di vincere, ma nessuno si sbottona. Regazzoni, Lauda, Fittipaldi e Scheckter — almeno nelle dichiarazioni ufficiali — affermano che a Monza, come in Canada e negli Stati Uniti, l'importante è arrivare. Il motto potrebbe essere «Chi si ferma è perduto». In effetti, chi perderà una battuta in queste tre ultime prove del campionato mondiale di Formula 1 potrà dare l'addio al titolo, anche se, tutto sommato, Regazzoni potrebbe prendersi il lusso d'uno «stop».

La Ferrari [illegible] la Tyrrell, la Tyrrell [illegible] la Ferrari e la McLaren, il «clan» di Fittipaldi esamina ogni mossa dei due «teams» rivali. Pare quasi di assistere alle [illegible] tattiche d'una partita di calcio e non alla vigilia d'un Gran Premio. Ciascuno teme l'altro e nessuno teme quelli fuori dalle lotte per il titolo, sicché Carlos Reutemann, con una Brabham che fa faville sui circuiti veloci tipo Zeltweg (dove una settimana fa ha vinto) o Monza (dove ieri è stato il più veloce nella prima giornata di prove) si pone in luce.

L'exploit dell'argentino interessa relativamente. Carlos può anche vincere, l'importante è che Regazzoni o Lauda, o meglio ancora entrambi, domani facciano meglio di Scheckter e di Fittipaldi. E' dal punto di vista strettamente sportivo il succo di questo Gran Premio d'Italia, che, tuttavia, pretenderebbe dagli uomini della Ferrari una esaltante vittoria. I conti del farmacista, in questo caso esattissimi, non possono essere amati, non possono suscitare passione e i tifosi vogliono, per tanti motivi, vedere un trionfo di Maranello.

E' un desiderio che nasce dalle delusioni patite in passato, quando la Ferrari doveva inchinarsi alla supremazia degli assemblatori inglesi, ma che trae stimolanti fermenti dalla situazione generale del nostro Paese. Un successo della Ferrari sarebbe anche il segno che l'Italia, la nostra industria e il nostro lavoro, sono sempre validi e [illegible] dire qualche cosa.

La Ferrari queste buone notizie può portarle. Tuttavia la situazione a Monza è di un certo equilibrio, con le solite complicazioni provocate dalla scelta dei pneumatici e con l'incognita delle «chicanes» in particolare di quella provvisoria realizzata dopo i box per spezzare l'interminabile rettilineo che in pratica collegava la «parabolica» alle curve di Lesmo. Un intento lodevole, ma la variante in questione, troppo stretta e con scarsa visibilità, ha suscitato le proteste di quasi tutti i piloti, che in toni più o meno accesi l'hanno contestata.

Da una parte, quindi, c'è il rischio di non azzeccare le gomme "giuste", con tutti i guai del caso, da un minor rendimento della macchina a forzate soste ai box per cambiare un pneumatico; dall'altra il pericolo di quelle "chicanes" con i loro corridoi ancora troppo stretti. Chi tocca sui bordi, anche lievemente, può rompere una sospensione. E' un po' correre sul filo del rasoio e c'è chi ritiene che le varianti non assolveranno al loro compito, almeno per quanto concerne le vetture più valide. «Vedrete — si diceva alla Ferrari — che i soliti cinque o sei piloti rimarranno insieme, ruota a ruota».

Il Gran Premio d'Italia, quindi, si annuncia come una delle corse più dure e difficili della stagione. La posta in palio è altissima ed è facile immaginare la tensione dei piloti e dei loro "teams". Stanotte alla Ferrari hanno sostituito motori e cambi, secondo la solita routine di ogni gara, ma l'operazione è stata svolta con una cura ed un impegno particolarissimi. «Dobbiamo essere sicuri — affermano i tecnici di Maranello — di realizzare nel modo migliore tutto quello che spetta a noi. Vorremmo domani [illegible] in pista con la convinzione che solo un elemento imprevedibile o fuori dalla nostra portata potrebbe fermare Regazzoni e Lauda».

La nostra Casa è stata finora la più forte. Se non fossero capitati molti avvenimenti [illegible], oggi Regazzoni e Lauda non sarebbero ancora qui con l'animo [illegible], impegnati allo spasimo. Lo svizzero [illegible] meglio dell'austriaco nella classifica mondiale e — se la corsa avrà un andamento normale — Lauda dovrà spalleggiare il compagno di squadra. Non si può parlare di tattiche, ma è chiaro che il candidato numero 1 al titolo è Regazzoni. Anche Clay ne è ormai convinto. «Sono sicuro — afferma — di diventare il successore di Stewart. Non voglio domani o nella gara nord-americana essere fortunato, ma almeno non patire sfortuna. Se tutto andrà liscio, il campione sarò io».

Lo sperano in molti, per primi questi tifosi della Ferrari che stanno già riempiendo l'autodromo di Monza. Per loro i 52 giri del Gran Premio d'Italia saranno domani un interminabile cardiopalma. Purché tutto finisca bene.

Michele Fenu

Il più veloce (per ora) è Reutemann

L'argentino Carlos Reutemann con la Brabham è stato il più veloce nelle prove di ieri con il tempo di 1'33"27

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, 7 settembre.

Mai come quest'anno il Gran Premio d'Italia è la gara degli italiani. Certo c'è il circuito che è nostro, ma soprattutto c'è la Ferrari, forte o fortissima addirittura, che vorrebbe vincere il più combattuto campionato mondiale degli ultimi anni. A completare la festa c'è il ruolo di leader di Clay Regazzoni, che sarà anche ticinese, ma che tutti sentono italiano di razza e di temperamento se non di nazionalità.

Tutta questa «italianeria» si tradurrà in denaro sonante per gli organizzatori, che sono già riusciti ad incassare una somma nelle prove preliminari di ieri e che si apprestano a fare meglio oggi, giusto per allenarsi alla grande scorpacciata di domani. Non è azzardato prevedere che a Monza convarranno tra 200 e 250 mila persone, per un incasso che supererà sicuramente di parecchio la bella cifra di mezzo miliardo.

La Ferrari sono tutto, e quasi non c'è spazio per dedicare attenzione agli altri. Eppure gli altri ci sono e non si chiamano soltanto Fittipaldi, Scheckter, Reutemann, Petersen, Ickx, ma anche con nomi di casa nostra più o meno noti. Domani saranno in gara, tempi di qualificazione permettendo, tre piloti italiani: Arturo Merzario, Vittorio Brambilla e Carlo Facetti.

Merzario lo conoscono tutti. Guascone, un po' attaccabrighe, polemico, ma anche pilota di qualità, Arturo non ha avuto una stagione molto felice con la Iso, malgrado gli sforzi sinceri del suo manager Frank Williams. A Monza vorrebbe far bene per riscattare tante delusioni, e ripagarsi delle molte critiche ricevute dopo il clamoroso divorzio dalla Ferrari.

Il Brambilla di Monza, il più giovane del clan, ha disputato un'onesta stagione, la prima della carriera, partecipando a tutti i Gran Premi del ciclo iridato. Vittorio è un istintivo e un generoso che dice: «Sì, la mia macchina sta insieme col filo di ferro, però all'arrivo c'è spesso e nemmeno troppo indietro». E all'insegna del non mollare già prepara la stagione prossima, dove spera di ottenere più punti di Merzario, senza conteggiare anche quelli che s'è fatto dare in faccia per rimettere in sesto una ferita.

Ultimo, ma solo in ordine di iscrizione, Carlo Facetti pilota e collaudatore dell'Alfa Romeo, giunto a questa corsa per divertimento: «Alla mia età, 38 anni, non ci sono ambizioni particolari, semplicemente la voglia di fare ancora qualcosa di diverso». Rettifichiamo il tiro quindi: la Ferrari è molto, ma un occhio meritano anche questi italiani di ventura.

Giorgio Viglino

Due giorni sul circuito

OGGI

Ore 12-13,30	Prove ufficiali Formula 1.
Ore 14-15,30	Prove ufficiali Formula 1.
Ore 16	Prima batteria Formula Italia
Ore 16,30	Seconda batteria Formula Italia.
Ore 17	Prima batteria Formula Renault.
Ore 17,45	Seconda batteria Formula Renault.

DOMANI

Ore 10-10,30	Prove libere Formula 1.
Ore 11,30	Finale Formula Italia.
Ore 13	Finale Formula Renault.
Ore 15,30	45° Gran Premio d'Italia di Formula 1.

I numeri dei piloti

Clay Regazzoni n. 11

1, Peterson (Lotus); 2, Ickx (Lotus); 3, Scheckter (Tyrrell); 4, Depailler (Tyrrell); 5, Fittipaldi (McLaren); 6, Hulme (McLaren); 7, Reutemann (Brabham); 8, Pace (Brabham); 9, Stuck (March); 10, Brambilla (March); 11, Regazzoni (Ferrari); 12, Lauda (Ferrari); 14, Beltoise (Brm); 15, Pescarolo (Brm); 16, Pryce (Shadow); 17, Jarier (Shadow); 18, Ball (Surtees); 19, Mass (Surtees); 20, Merzario (Iso); 22, Amon (Amon); 24, Hunt (Hesketh); 26, Hill (Lola); 27, Stommelen (Lola); 28, Schenken (Trojan); 30, Watson (Brabham); 31, Facetti (Brabham).

Pietruzzu fa gol nella porta d'oro

L'atleta di Barletta come Anastasi (è tifoso bianconero) - Oggi gareggia nella staffetta

DALL'INVIATO

Roma, 7 settembre.

Per qualche minuto, ieri sera, Mennea si è sentito davvero uguale ad Anastasi: correva col braccio alzato lungo tutta la pista dell'Olimpico, il pubblico gli dedicava cori «Pietro-Pietro» con l'intensità che si dedica per calcistica tradizione a un gol di quelli da mettere in cornice. Anche Mennea stavolta ha fatto gol, ha afferrato una medaglia d'oro ai campionati europei come nemmeno l'olimpionico Berruti aveva potuto fare. Certo l'assenza di Borzov, che ha reso quasi scontata la finale dei 200 metri, ha facilitato il compito di Pieretto come succede ad un centravanti all'improvviso lasciato incustodito da uno «stopper» proprio in area di rigore: ma l'importante è non sbagliare il tiro e centrare la porta, insomma non perdere l'occasione come non l'ha persa questo nostro «Anastasi dell'atletica».

Il parallelismo fra il Pietro da Barletta e il Pietruzzo da Catania fa molto piacere a Mennea. Prima di tutto perché lui è tifoso juventino («da sempre», dice) e i suoi bianconeri preferiti sono appunto Anastasi e Causio (non a caso due «prodotti sportivi» del Sud); poi perché il centravanti bianconero è un po' il simbolo nello sport italiano dell'atleta che diventa grande senza essere un superman, anzi proprio esaltando quelle caratteristiche più tipiche del nostro «ethos». Non troppo alti (circa 1 metro e 77), molto forti, molto nervosi, molto fieri di carnagione, Mennea e Anastasi paiono davvero quasi gemelli dello sport, simili estremi nel loro ottenere il massimo dalle proprie doti naturali con applicazione costante e ambizione sincera.

Erano due ragazzini innamorati dello sport che [illegible] sognare loro viaggi e vittorie non certo programmabili nelle loro città d'origine: sono diventati campioni da élite internazionale lontano da casa, nel lento [illegible] Nord d'Italia e poi all'estero, visto che Mennea ha cominciato la sua escalation alle Universiadi di Torino per proseguirla alle Olimpiadi di Monaco e alle Universiadi di Mosca fino a questi europei di Roma.

Per prevedibile e scontata che fosse questa medaglia d'oro di Mennea va messa con giustificato orgoglio nella cassaforte dell'atletica italiana, di fianco a quella d'argento ottenuta nei 100 dietro al regale Borzov e di fianco allo spazio libero che attende l'esito dalla terza fatica di Pieretto, la staffetta 4x100. Quest'ultimo impegno dello sprinter azzurro, destinato a diventare il personaggio numero uno dei campionati, comincia già oggi e sotto presagi abbastanza ottimistici: la nostra staffetta corre forte, tredici giorni fa ha abbassato a 38"8 il primato italiano, ora ha nelle gambe e nella volontà l'obiettivo di un tempo sul 38"5 che può valere il primo posto.

Guerini, Oliosi, Benedetti, Mennea sono un poker molto quotato nella velocità europea di oggi. Alla vigilia delle gare romane avremmo scommesso cifre notevoli sulle chances di una formazione che sa sempre far parlare di sé, coi risultati quando è in pista e con le polemiche nelle ore di riposo. Giustamente si è detto e scritto che l'esempio dei calciatori della Lazio, campione malgrado la loro litigiosità (o forse proprio per grazia di quella), ha trovato un corrispettivo nei velocisti azzurri. Ma adesso le condizioni fisiche di almeno due dei nostri staffettisti ci frenano nell'ottimismo; perché Guerini è rimasto a riposo qualche giorno e correrà col timore di uno strappo muscolare dopo l'infortunio accusato in allenamento, perché Benedetti si è improvvisamente svuotato di energie e di entusiasmo giusto al momento di raccogliere i frutti del suo lavoro, perché pure Oliosi è scaduto nella gara individuale dei 200 su limiti cronometrici «abbondanti» di almeno tre decimi.

Nelle batterie di oggi la staffetta azzurra dovrà vedersela soprattutto con polacchi, finlandesi, svedesi per una qualificazione alla finale che riteniamo scontata (altrimenti dovremmo parlare di sorpresa davvero in proporzioni «maxi»). Sarà importante però vedere «come» i nostri litigiosi «pieveloci» si faranno strada: il tempo innanzitutto e poi i cambi, che nella staffetta sono una perenne preoccupazione e in quella italiana risultano assai eterogenei.

Mentre Guerini e Oliosi si sentono in grado di passarsi il testimone ad occhi chiusi, già il secondo cambio (Oliosi-Benedetti) a volte non riesce a perfezione e addirittura il terzo (Benedetti-Mennea) ha procurato solo perplessità quando è stato ripetutamente provato negli allenamenti di Formia. Speriamo bene, con la premessa che ogni previsione sul rendimento di una staffetta lascia sempre ampi margini all'aleatorietà e con l'augurio che lo «sprint» di Mennea sappia lanciare molto avanti questo quartetto chiacchierato e chiacchierante.

Il sabato atletico all'Olimpico, penultima giornata degli europei, offre una occasione di gloria (e di medaglia) anche a Franco Fava, tenace lottatore dei 3000 siepi, preparatosi con gran puntiglio a questa gara tra le più dure dell'atletica ed abituato ad esaltarsi nelle cosiddette grandi occasioni. Il resto è riservato agli stranieri, dal decathlon al lancio del martello ai 100 metri ostacoli, prove che ai nostri Bettella (infortunato), De Boni e Battaglia hanno concesso soltanto pochi attimi di presenza non proprio esaltante.

Antonio Tavarozzi

I quattro componenti della staffetta azzurra: Mennea, Guerini, Oliosi e Benedetti

Le gare e le ore

Cinque medaglie nel pomeriggio

ORE 15,10: FINALE MARCIA 50 CHILOMETRI (record mondiale Weidner, RDT, 4.00'27"2, europeo idem; italiano Pamich 4.14'02"; favoriti: Kannenberg RDT e Hohne DDR con gli italiani Visini, Valore e Carpentieri.

ORE 17: FINALE LANCIO DEL MARTELLO (record mondiale Theimer, DDR, 76,60, europeo idem; favorito Theimer) con nessun italiano in gara.

ORE 17,30: FINALE METRI 100 OSTACOLI FEMMINILE (record mondiale Ehrhardt, DDR, 12"3; europeo, idem; favorite Ehrhardt e Nowak, con nessuna italiana in gara.

ORE 18: SEMIFINALE METRI 110 OSTACOLI con Buttari.

ORE 18,20: FINALE METRI 3000 SIEPI (record mondiale Jipcho, Kenia, 8'14"; europeo, Garderud, Svezia, 8'14"2; italiano, Fava, 8'23"; favoriti: Garderud e Malinowski, Polonia, con l'italiano Fava.

ORE 18,40: BATTERIE STAFFETTA 4x100 MASCHILE con gli italiani Guerini, Oliosi, Benedetti e Mennea.

ORE 19,20: DECATHLON (giavellotto).

ORE 19,50: BATTERIE STAFFETTA 4x400 MASCHILE con gli italiani Cellerino, Borghi, Di Guida e Trachero.

ORE 20,30: DECATHLON: 1500 METRI (ultima gara: record mondiale, Avilov, URSS, p. 8454; europeo, idem; favoriti: Skowronek, Polonia, e Le Roy, Francia, con nessun italiano in gara.

TV e RADIO — La televisione si collegherà con Roma dalle 17,20 alle 20,30 sul secondo programma. La radio effettuerà un servizio speciale dalle 18,20 alle 20,30 sul Nazionale. La TV svizzera si collegherà con l'Olimpico dalle 17,30 alle 19,30.

SPORT FLASH

BOCCE — Oggi e domani la categoria «Nazionale» è impegnata a Torino (Circolo «La Stampa», c. Monterosa 2) in una gara a coppie; la categoria «Regionale» è di scena domani a Biella, per la disputa del «Trofeo Smolizza», a terne (ore 8,30 bocciodromo di viale Macallè); presso la S.C. Filonetto (corso Moncalieri) domani sono in gara i giocatori di «Propaganda» dell'Ubi e di «Promozione» dell'Enal-Fipb, a terne; la categoria «B» dell'Enal disputa il campionato provinciale a coppie alla Bocciofila «C. Colombo» di via Bensavino 243/33; per i giocatori del Gruppo Amicizia è in programma una gara a coppie (3 bocce) alla Bocciofila «La Montagnola» con in palio i pallini d'oro; gli «Allievi» dell'Ubi disputano gare a coppie a Ronchi dei Legionari e a Torino (C.S. Fiat), quelli dell'Enal saranno in gara, individuale, ad Airasca.

IPPICA - Milioni stasera a Vinovo

La generazione 1970

Ore 22,45: Gran Premio Città di Torino di trotto

L'epidemia di anemia infettiva (o di piroplasmosi?) aveva impedito ai torinesi di assistere a fine giugno Wohlgemuth sulla pista del galoppo. Stasera il privo dei «big» dei quattro anni del trotto che da oltre due mesi sono bloccati a Roma dalle misure prudenziali imposte dal ministero della Sanità. Tocca quindi ai rincalzi della generazione 1970 darsi battaglia per i 15 milioni e rotti in palio stasera nel Gran Premio Città di Torino, Costretto a rinunciare Unno e con lui Zigoni, Abido, Carson, Allodola e via dicendo che andati a Roma per correre il 29 giugno il Premio Triossi vi sono rimasti come in quarantena, la corsa ha dovuto anche essere cancellata dall'elenco delle prove valide per il campionato dei quattro anni (come già il Premio Dante Alighieri di Montecatini ed il Premio Città di Cesena appunto di Cesena).

Certamente la corsa non ne ha perso sul piano dello spettacolo e dell'incertezza; forse ne risente sul lato della tecnica pura ed il suo «libro d'oro» mancherà del nome di un campione consacrato, ma per i torinesi i nove cavalli in pista saranno più che degni del premio in palio e la battaglia per il successo sarà più aspra e più dura di quanto si potesse prevedere. Appia ha avuto il suo momento di gloria a Cesena, ora si prepara a difendere il suo ruolo di primo dopo i grandi assenti. Certo sarà un compito difficile.

La sorte infatti l'ha relegata in partenza in seconda fila e quindi il suo compito è diventato arduo. Davanti ci sono cavalli di tutto rispetto, da Cuorgnè che di questa corsa è considerato alla vigilia il favorito a Tripondio che sulla pista di casa può ottenere il premio di una regolarità veramente ammirevole; da Navelli sempre combattivo a Villavenna che ha più volte mostrato il suo valore.

Un «Città di Torino» dunque che è degno della sua tradizione anche senza Unno e compagni, senza la sfortunata Zecola, forse la migliore in senso assoluto fra i costanei ma bloccata per sempre da un incidente di corsa. Appia e Cuorgnè «punte» dello schieramento possibile stasera, Tripondio, Navelli e Villavenna ben degni competitori.

Programma di contorno al gran premio e buon livello con cinque puledri di due anni chiamati alla loro prima corsa in inizio di serata e l'incontro fra Becca ed Oreco divisi da 20 metri nel Premio del Po dove rimangono «chances» molto secondarie per Rimedio, Tuscolana e Dany.

Elvio Rossi

Le otto corse in notturna

20,45: Pr. del Valentino - Lire 1.100.000, m 1640
1. Zama (G. Guzzinati)
2. Kanagra (S. Milani)
3. Bakalma (F. Milani)
4. Pavarolo (O. Baratti)
5. Competente (M. Sinanovic)

21,05: Pr. Mole Antonelliana (gentl.) - L. 1.200.000, metri 2080
1. Rudy (R. Donati)
2. Truk (G. [illegible])
m. 2080
3. Primofiore (A. Zublena)
m. 2100
4. Tarchezio (G. Bechis)

21,30: Pr. Mirafiori - L. 735 mila, m 1600
1. Rohamosc (L. Pasolini)
2. Dolotta (S. D'Agostino)
3. Zostar (C. Bosco)
4. Tussot (G. Guzzinati)
m. 1620
5. Peter [illegible] (G. Montrucchio)
6. Astigiano (M. Sinanovic)
m. 1640
7. Aquitania (I. Bertini)

21,55: Pr. Palazzo Madama - L. 880.000, m 1600
1. Tricia (S. D'Agostino)
2. Bersaglio (A. Milani)
3. Arroyo (O. D'Antoni)
4. Avogadro (F. Milani)
5. Albergian (L. Pasolini)
6. Coralla (S. Milani)
7. Verdellina (G. Guzzinati)
8. Mister Muscolo (L. Conti)
m. 1620
9. Zimberto (R. Campini)

22,20: Pr. del Po - L. 2 milioni, m 1600
1. Rimedio (E. Dellepiane)
2. Tuscolana (A. Pisani)
3. Oreco (G. Guzzinati)
m. 1620
4. Dany (G. Montrucchio)
5. Becca (G. Rossi)

22,45: Gr. Pr. Città di Torino - L. 15.750.000, m 2100
1. Quarante (G. Fiecchi)
2. Tripondio (O. Baratti)
3. Eccesso (W. Caldi)
4. Villavenna (Ez. Bazzocchi)
5. Navelli (S. Milani)
6. Ciapina (A. Milani)
7. Cuorgnè (M. Barbetta)
8. Appia (I. Bertini)
9. Salocco (I. Pandolfo)

23,10: Pr. Superga - L. 800 mila, m 1600
1. Lammari (O. D'Antoni)
2. Quadrito (L. Pasolini)
3. Tonengo (R. Campini)
4. Oracolo d'Ausa (A. D'Agostino)
5. Aggressivo (E. Dellepiane)
6. Cità (O. Baratti)
7. Iceberg (G. Guzzinati)
8. Cofaner (S. D'Agostino)

23,40: Pr. Castello Medioevale - L. 1.000.000, m 2080
1. Alimena (L. Pasolini)
m. 2080
2. Mirò (A. D'Agostino)
3. Medio Oriente (S. Milani)
4. Amour Way (G. Guzzinati)

I Favoriti:
1ª Zama-Competente
2ª Tarchezio-Truk
3ª Tussot-Astigiano
4ª Tricia-Zimberto
5ª Becca-Oreco
6ª Cuorgnè-Appia
7ª Cità-Cofaner
8ª Mirò-Medio Oriente

Gli altri sport

Motocross a Laveno

(s. c.) La stagione motocrossistica 1974 presenta, in questo mese, le ultime gare iscritte a calendario nazionale. Dopo Bra e Maggiora anche l'impianto di Laveno Mombello, sulle pendici del Lago Maggiore, conclude domani con una gara nazionale seniores per la massima categoria.

Comunque la gara di Laveno Mombello offre notevoli motivi d'interesse in quanto schiera ai nastri i migliori specialisti di categoria riproponendo, come tema principale, il confronto Angiolini-Cavaliero rimasto a nuovo dopo i chiaroscuri di Maggiora di domenica scorsa.

Rivalità in famiglia dei due portacolori del «team Gancia» che si presenta al completo con Ostorero, Bessone e Basso impegnati contro i corridori del G.S. Fiamme Oro: Rustignoli-Talocchi, Micchelli-Ferrari e Firon, quest'ultimo con notevoli propositi di rivincita per riscattare la sfortunata prova del Mottaccio del Balmone.

La competizione avrà inizio alle ore 15. Due le manches in programma di 40' più 2/g. ciascuna con il contorno di una gara cadetti interregionale.

TRICERRO — Domani a Tricerro, con partenza alle ore 7, verrà disputata la «I maratona della risaia» gara di km 10,500 libera a tutti.

TRINO — Domani, organizzata dal Pedale Trinese, avrà luogo la «V medaglia d'oro Città di Trino» gara di km 67 riservata alla categoria esordienti. Ritrovo e iscrizioni alle 13,30 presso il bar Aurora: partenza ore 15.

BOCCE — Gli «Allievi» Lamberto M. e Lamberto B. (G.A. «La Stampa») si sono aggiudicati la «Coppa Laposse» precedendo Lusetto-Novaro (C. Colombo), Gilardi-Gastaud (Murialdo) e Ocelo-Tomasin (Am. Lucento).

COPPA ITALIA - Domani le "grandi,, cercano il visto decisivo

Juve da combattimento forse con Cuccureddu

Contro il Taranto (ore 21) per lo spettacolo e la sicurezza matematica della qualificazione

La Juventus cerca domani sera contro il Taranto i due punti della matematica qualificazione in Coppa Italia. La partita non appare certo delle più impegnative, anche tenendo conto degli ultimi non esaltanti risultati della squadra di Invernizzi. Ma il motto di Parola è di non sottovalutare mai nessun avversario per debole che possa essere. L'allenatore bianconero dice: «*Noi non facciamo programmi a lungo scadenza. Se la prima squadra da affrontare è il Taranto, lo faremo con la massima determinazione, concentrandoci solo su questo incontro, senza pensare al dopo*».

Parola invita alla prudenza, anche perché in questo momento di trionfi, l'avversario più pericoloso della Juve è proprio il troppo entusiasmo. I giocatori però non si esaltano, pur coscsi dell'ottimo periodo che stanno attraversando. Afferma Furino con molto realismo: «*La partita col Taranto, è una tappa per raggiungere un doppio obbiettivo: la qualificazione in Coppa e il perfezionamento della giusta condizione*». Furino cerca di gettare un poco di acqua sul fuoco dei troppi elogi piovuti addosso alla squadra dopo le recenti prestazioni. Prosegue: «*Non siamo in effetti al massimo della forma, anche se certi risultati farebbero pensare il contrario. D'altronde sarebbe controproducente esprimersi ad alto livello in questi primi confronti di stagione che a dire la verità non sono stati molto gravosi. Al momento buono arriveremo a giocare ancora meglio*».

Cuccureddu probabilmente rientra contro il Taranto

Domani, per sottolineare l'importanza che viene attribuita alla partita, la Juve tornerà nella sua formazione più logica e moderna, quella da «combattimento», con il rientro di Cuccureddu nel ruolo di terzino a far coppia con Gentile. Ieri, sotto un vero diluvio, Antonello ha saggiato un'ultima volta le sue condizioni, lavorando con i compagni senza risentire alcun fastidio alla gamba infortunata. Parola preferisce essere ancora cauto al proposito: «*Si è allenato* — ha dichiarato il trainer — *regolarmente, ma aspetto, per vedere la reazione di domani mattina. Solo allora deciderò il suo impiego*». Decisamente più ottimista il dottor La Neve, che non ha alcun dubbio: «*Cuccu sta benissimo*».

Formazione già fatta dunque, con la solita esclusione di Morini. Ieri il giocatore ha ricevuto molti elogi per la partita di Atene. «*Niente di eccezionale. Ho trent'anni ma mi sento un leone. Non capisco perché si creino intorno a me tante polemiche. Il più tranquillo sono proprio io, perché mi rendo conto che il momento delle decisioni importanti deve ancora venire. Gli impegni sono talmente fitti, che potrò essere utile alla Juve in diverse partite*». Non gli si può dare torto, anche se la sua posizione si fa sempre più difficile e il giocatore stesso, senza precise garanzie sul futuro, potrebbe chiedere alla società qualche ulteriore chiarimento.

Il Taranto raggiungerà Torino oggi. Per gli uomini di Invernizzi sarà molto difficile portare via qualcosa dal Comunale ed è lo stesso allenatore ad ammetterlo: «*Quando il divario è netto, le tattiche non contano nulla. Mi affiderò pertanto all'orgoglio e al particolare impegno dei ragazzi per evitare che la gara diventi un tiro al bersaglio. Non ci sono dubbi, la Juventus è la squadra del momento. Ha rifilato quattro gol persino all'Olympiakos!*».

Circa la formazione della squadra pugliese, Invernizzi non ha ancora sciolto l'ultimo dubbio, che riguarda la sostituzione dello stopper Bertini. Il posto se lo contenderanno i giovani Tocci e Colletta.

Fabio Vergnano

Callioni da Como per battere il Como

Il Torino presenta un ex per passare il turno

Nonostante la lunga fila di disgrazie che hanno colpito il Torino negli ultimi tempi, Fabbri continua a sembrare tranquillissimo. L'infermeria, piano piano, si svuota (la storia degli infortuni non potrà durare in eterno) e nel frattempo l'allenatore continua per la sua strada, senza porsi troppi problemi. Dalla sua, argomento validissimo per tranquillizzarlo, c'è il fatto che tutti i giocatori hanno imparato a memoria la lezione tecnico-tattica e soprattutto non si sono stufati. La prova? Vogliono tutti star con lui e non soltanto al campo di allenamento: gli scapoli, senza che nessuno li costringa, hanno deciso di mangiare in sede (il merito, però, spetta anche alla signora Rina che compie virtuosismi in cucina) e quindi il «ritiro» è praticamente senza fine, con soddisfazione di tutti.

Domani, il Torino gioca a Como, recente patria calcistica di Callioni. Fabbri lo farà naturalmente giocare, sia perché gli infortuni di Mozzini e Santin gli hanno fatto spazio, ma soprattutto perché il terzino — già dai tempi del ritiro di Santa Vittoria d'Alba — ha dimostrato di essere elemento di prim'ordine.

Fabbri è tranquillo

L'assenza più grave per i granata (a non soltanto con riferimento a Como) è comunque quella di Sala. Un difensore, e magari due, si sostituisce senza troppe difficoltà, mentre il modulo di gioco non ne risente. Per un attaccante del calibro di Sala (in un momento di particolare evoluzione come l'attuale, tra l'altro) il discorso è diverso.

«Pulici e Graziani, per poter rendere al massimo e quindi essere pericolosi — spiega Fabbri — debbono giocare molto "larghi", non a ridosso l'uno dell'altro. Soprattutto, hanno bisogno di un terzo elemento che li affianchi e si inserisca al momento opportuno. Il gioco che Sala aveva assimilato molto bene e che aveva dato i suoi frutti. Non intendo assolutamente cambiare questo modulo. A Como, ed anche dopo, il Torino giocherà così».

Resta da vedere chi sostituirà Sala. Se il prescelto sarà Zaccarelli (che è un ragazzo intelligente e sa assumersi compiti volta a volta diversi) la manovra del Torino non dovrebbe risentirne. L'attacco quindi dovrebbe giocare con Graziani e Pulici sulle ali, Zaccarelli al centro e Ferrini e Mascetti mezze ali. Per la difesa, un inedito Agroppi terzino con Callioni, Lombardo stopper e Cereser «libero». In mediana, il rientro di un «recuperatissimo» Salvadori. Forse, quest'ultimo è l'unico dubbio per Fabbri. Se Salvadori proprio non dovesse farcela (ma il provino di stamattina dovrebbe risolvere l'esile dubbio) è pronto Roccotelli, il quale, però, costringerebbe Fabbri (che lo schiererebbe all'ala) a rivoluzionare tutto lo schieramento. Un'eventualità, comunque, che sembra abbastanza remota.

«A Como il Torino gioca una partita molto importante — dice Fabbri — è in ballo la qualificazione al turno successivo di Coppa Italia. Noi andiamo in campo per vincere, come facciamo sempre, ma la classifica ha i suoi diritti e quindi ci contenteremo anche di un pareggio. Consideriamo infatti che all'ultima giornata avremo la Sambenedettese al Comunale che non dovrebbe crearci troppe difficoltà. Comunque, l'ideale sarebbe già risolvere tutto contro il Como con una bella vittoria. Però non sarà facile: il Como visto a Casale è davvero una squadra notevole, certamente in grado di metterci in difficoltà. Questo è il momento di stringere i denti: cominciano gli impegni grossi e sono sicuro che la mia squadra ci darà molte soddisfazioni».

Beppe Bracco

COPPA ITALIA — L'Albese affronterà domani sera, al campo sportivo di Alba, la Juniorcasale per la Coppa Italia semi professionisti.

CUNEO — Inizia oggi pomeriggio il terzo torneo di calcio per il trofeo «Città di Cuneo» patrocinato da «Stampa Sera». La manifestazione, che vede la partecipazione delle migliori squadre della promozione, di prima e seconda divisione, è organizzato dallo «Sporting Club» di Cuneo. Alle 16.30 si incontrano allo stadio di Cuneo l'Olimpic e lo Sporting Club; alle 21 al campo comunale di Gessaro la Pol. Michelle Rossi e l'U.S. Pro Dronero.

LE ALTRE PARTITE

L'Inter sicura Il Milan meno

Vigilia della terza giornata di Coppa Italia. Domani le grandi cercano il visto per qualificarsi alla fase finale del torneo: un compito non agevole viste le intenzioni delle meno quotate che fino ad ora sono anche riuscite ad inceppare i non perfetti meccanismi delle avversarie.

In particolare l'Inter e la Juventus sono chiamate al doppio confronto interno con Novara e Taranto. Della Juventus, come anche del Torino, impegnato a Como, si parla a parte. Per l'Inter la qualificazione è a portata di mano: dopo infatti le vittorie con Ascoli e Brindisi, un terzo successo, a quota sei punti, metterebbe la squadra nerazzurra a riparo da ogni pericolo, nonostante l'ultimo turno veda il confronto diretto dei milanesi con il Vicenza.

Non altrettanto facile la giornata del Milan il cui ambiente è piuttosto elettrizzato, in attesa di una prova convincente. I rossoneri infatti, dopo le recenti, deludenti prestazioni, non possono rischiare ulteriori passi falsi. La squadra sperimentale comunque ha chiuso il suo ciclo mercoledì sera a Varese, domani a Perugia scenderà in campo la squadra base, quella che Giagnoni ha sempre definito titolare, e cioè: Albertosi; Sabadini; Benetti, Zecchini, Turone; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.

Nel sesto girone a quota due punti con Palermo e Fiorentina lotta anche l'Alessandria: i grigi sono reduci dalla batosta di Palermo, dove meritavano forse la sconfitta, ma non così severa (3-0). Domani la squadra di Castelletti ospita una Fiorentina rimaneggiata, ma pur sempre squadra di rango. Rocco al Moccagatta manderà in campo: Superchi; Pellegrini, Ghedin; Roggi, Brizi, Della Martira; Caso, Merlo, Desolati, Antognoni, Speggiorin.

PRIMO GIRONE: Ascoli-Vicenza; Inter-Novara; riposa il Brindisi.
Classifica: Inter 4; Vicenza, Novara, Brindisi e Ascoli 1.
SECONDO GIRONE: Catanzaro-Verona; Spal-Napoli; riposa la Sampdoria.
Classifica: Napoli 4; Spal 3; Sampdoria 1; Verona e Catanzaro 0.
TERZO GIRONE: Reggiana-Avellino; Juventus-Taranto; riposa il Varese.
Classifica: Juventus 4; Avellino 2; Taranto e Varese 1; Reggiana 0.
QUARTO GIRONE: Cagliari-Arezzo; Como-Torino; riposa la Sambenedettese.
Classifica: Torino 4; Como 2; Cagliari, Sambenedettese e Arezzo 0. Sambenedettese e Cagliari una partita in meno.
QUINTO GIRONE: Pescara-Lazio; Genoa-Roma; riposa l'Atalanta.
Classifica: Roma, Lazio e Atalanta 2; Genoa e Pescara 1.
SESTO GIRONE: Brescia-Cesena; Perugia-Milan; riposa il Parma.
Classifica: Cesena e Parma 3; Milan e Brescia 1; Perugia 0.
SETTIMO GIRONE: Alessandria-Fiorentina; Palermo-Ternana; riposa il Foggia.
Classifica: Palermo, Alessandria e Fiorentina 2; Ternana e Foggia 1.

A CHIERI

Calciatori "Benedicenti,,

Prende il via questa sera a Chieri la prima edizione del Trofeo Benedicenti, torneo calcistico riservato ai giovanissimi. Sono iscritte alla manifestazione, organizzata dall'A.C. Chieri, otto squadre: Torino, Juventus, Sciolzelupo, Cenisia, Ardor, Barcanova, Vanchiglia e Chieri. Stasera sono in programma le prime due partite: Chieri-Vanchiglia (ore 20,30) e Torino-Sciolzelupo (ore 21,30).

Domani il «Benedicenti» proseguirà con la disputa di altri quattro incontri.

Pallone elastico, cercasi quarto

Coalizione contro Bertola? no certo!

Ma il campione in difficoltà dovrà fare i conti con Gili

CORRISPONDENTE
Alba, 7 settembre.

A tre giornate dal termine del massimo campionato di pallone elastico, la situazione per la qualificazione delle quattro squadre alle fasi finali è particolarmente incerta, specie per quanto riguarda il quarto posto per il quale sono ancora in lizza tre squadre. Infatti, in classifica, dopo Berruti, Dellilppi e Arrigo, troviamo candidati al quarto posto il sorprendente Gili, Bertola — che quest'anno sta deludendo parecchio i suoi sostenitori, pur avendo l'attenuante di una squadra piuttosto debole — e Feliciano. Quest'ultimo, pur essendo un'annata sfortunata che l'ha visto per mesi inattivo a causa di un infortunio, rientrato domenica in squadra, grazie ad alcune ottime prestazioni di Belmonte, è a pari punti con l'asso di Gottasecca, a quota otto, e può sperare in una possibile qualificazione.

Ci dice il maestro Mollica di Alba, che cura il settore giovanile: «*Quest'anno il campionato si è mostrato molto equilibrato e tiene al "caldo" gli appassionati fino all'ultimo. La nuova formula aveva destato molte critiche, ma i risultati ne confermano la validità e l'obiettivo di aver ottenuto una maggiore combattività tra le squadre*».

Per quanto riguarda le previsioni sui quattro finalisti, matematicamente certi Berruti e Dellilppi e data per scontata la qualificazione di Arrigo, i pronostici sono quasi tutti per Bertola. Ci dice il presidente della Pallonistica Albese, Viglino: «*L'arbitro della situazione per me è Dellilppi. Se domenica Feliciano riuscirà a batterlo e a nostra volta nell'incontro diretto con Bertola riusciremo a superarlo, Feliciano ha alcune possibilità di entrare in finale. Noi saremmo già soddisfatti di uno spareggio con Bertola, cosa per me non improbabile*».

Per quanto riguarda Gili, il presidente Viglino, pur ammirandone la prestazione di quest'anno, gli attribuisce poche possibilità, avendo due grossi ostacoli da superare in Arrigo e in Berruti. Anche Gili ci ha dichiarato: «*Ho il pugno che mi fa male, ma i dottori mi assicurano che per domenica sarà a posto. Mi batterò fino all'ultimo anche se ho poche possibilità. Domenica sarà difficile battere Berruti a Monastero. Io ritengo quest'anno il più forte e non do assolutamente peso alle voci di possibili coalizioni per eliminare Bertola. Berruti infatti, è un vero sportivo e sono certo che si batterà come tale*».

Anche il rag. Romualdo Ianardi, direttore dello sferisterio albese, è dello stesso parere. Dice: «*Fanno presto a parlare di alleanze e coalizioni, per tagliare fuori Bertola; ma chi conosce "Berrutino" sa che queste cose non trovano spazio nel suo carattere. Sono convinto che piuttosto di cedere ad intrighi, il portacolori della Valle Bormida preferisca affrontare un incontro diretto con Bertola, anche con il rischio di perdere il campionato dopo averlo dominato da cima a fondo*».

Nell'ambiente albese gli sportivi si augurano vivamente che Bertola (impegnato a Pieve di Teco contro Devia) riesca ad entrare in finale, anche perché una finalissima di campionato senza Bertola perderebbe quel tanto che ha sempre entusiasmato gli sferistari, mandando in visibilio le folle e facendo salire il giro delle scommesse a cifre record.

Le partite di domani, specie quella di Alba (Dellilppi-Feliciano) e di Monastero Bormida (Gili-Berruti) saranno senz'altro le due gare-chiave che potranno chiarire la situazione. Le previsioni quindi vanno rinviate alla prossima settimana, allorquando la classifica dovrebbe essere maggiormente delineata.

Gianfranco Fiori

BORSA

Tentativi di ripresa

Durante la settimana in Borsa si è passati da stati d'animo di sollievo alla disperazione più nera ad un po' di speranza. E' da sottolineare, cioè, l'irregolarità di una ottava nella quale il numero indice ha toccato il minimo dell'anno (mercoledì con 53,92). Il bilancio finale è comunque pressoché di parità: l'indice infatti è passato da 55,65 di venerdì 30 agosto a 55,75: un progresso minuscolo.

Lunedì si è iniziato con una certa tranquillità (+0,3 per cento) perché il mercato si è sentito liberato dall'incubo della liquidazione di conti di agosto. I rovesci precedenti avevano fatto temere che qualche operatore non sarebbe stato in grado di soddisfare i propri impegni. La seduta è stata comunque tra le più povere di affari negli ultimi tempi. Già il giorno seguente però sono tornate ad affluire le vendite (—2,2%), facendo ritenere a molti osservatori che alcune posizioni fossero state sistemate solo in via provvisoria.

Il deterioramento dei corsi è avvenuto con scambi modesti, colpendo in particolare la Centrale, titoli del Gruppo Bonomi (Saffa e Mira Lanza) e della ex costellazione Sindona (Imm. Roma, Venchi Unica, Smeriglio, Interbanca, Pacchetti), il cui collasso ha messo in difficoltà molti investitori: sono migliaia gli ex clienti delle banche e finanziarie già di Sindona costretti a vendere per mancanza di adeguati scarti di garanzia.

Questa tendenza è continuata anche mercoledì e il mercato è giunto al limite della «rottura», ma il risollevamento finale ha fatto contenere le perdite nell'1,5% attraverso scambi molto attivi. Alcuni interventi tonificatori (tra cui i soliti della Banca d'Italia) permettevano alla quota di risollevarsi giovedì (+1,3%); in particolare evidenza Montedison e Montegemina alla notizia del dividendo Gemina. Anche venerdì erano questi titoli che sostenevano il listino che registrava migliorie in tutti i comparti (+2,1%), riflettendo anche i rimbalzi delle Borse estere.

Al mercatino di mercoledì, si sono scatenati ancora una volta gli eccessi speculativi dei mesi scorsi con pesanti falcidie sulla maggior parte dei titoli.

Calmo il reddito fisso: terminati gli acquisti obbligatori delle banche per fine agosto, il mercato ha avuto un andamento piuttosto riflessivo, con una leggera rianimazione in fine ottava.

Clima pesante a Wall Street nella prima parte della settimana per il perdurare dei timori di una dura politica antinflazionistica da parte del nuovo presidente Ford. Deciso miglioramento in seguito grazie ad alcuni interventi della riserva federale che hanno fatto sperare in un allentamento della stretta creditizia. Analogo il comportamento delle altre Borse europee. Nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

Dichiarazioni distensive del premier di Ankara, Ecevit

I TURCHI LASCERANNO CIPRO

Concordato nell'isola lo scambio fra le due comunità di 4500 prigionieri - I profughi sono 234 mila

Guarda, Presidente!

Camp David. Susan Ford, in visita per la prima volta alla residenza estiva del Presidente americano, si diverte spiccando salti da un trampolino su un morbido prato. Il padre, in «weekend», guarda compiaciuto le sue esibizioni (Telefoto Upi)

Ankara, 7 settembre.

In un'intervista il primo ministro turco Bulent Ecevit ha lasciato intendere che le truppe turche sono pronte a lasciare Cipro se le Nazioni Unite garantiranno ai turco-ciprioti un trasferimento sicuro nelle zone controllate dai militari di Ankara.

Ecevit ha affermato che il suo Paese vuole l'indipendenza dell'isola perché essa è indispensabile alla distensione nella regione.

Il primo ministro turco ha inoltre affermato che l'eventuale non farà mutare la politica cipriota di Ankara. «Eventuale riduzione dell'assistenza militare da parte americana — ha detto Ecevit — che la necessità di amicizia e cooperazione fra gli Stati Uniti e la Turchia va oltre il problema dell'assistenza militare. Se la Grecia persiste nel volersi ritirare dalla struttura militare della Nato, noi possiamo assumerci nell'Egeo tutte le responsabilità necessarie per compensare il ritiro della Grecia».

Intanto a Nicosia, il presidente cipriota Clerides e il capo della comunità turca Denktash durante i colloqui preliminari, ripresi ieri dopo quattro giorni di pausa, hanno deciso come primo passo verso la pace di procedere allo scambio di 4478 prigionieri di guerra.

Funzionari della Croce Rossa hanno riferito che diverse decine di villaggi greco-ciprioti nella zona turca sono totalmente deserti, fatta eccezione per pochi invalidi che sono rimasti e che stanno morendo di fame.

Attualmente, il numero dei profughi di guerra a Cipro supera il terzo della popolazione dell'isola; sono 191.000 profughi greco-ciprioti e 43.000 turco-ciprioti.

(Associated Press)

Incidenti di confine

L'Iraq bombarda L'Iran protesta

NOSTRO SERVIZIO

New York, 7 settembre.

L'ambasciatore iraniano all'Onu Freydoun Hoveyda ha presentato ieri una protesta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per l'incursione aerea compiuta da apparecchi iracheni in una zona di confine causando la morte di 16 persone.

Il documento ricorda inoltre due proteste per altrettanti incidenti attribuiti all'Iraq e avvenuti, ha detto Hoveyda «in violazione di accordi bilaterali conclusi tra i due Paesi e ciò proprio mentre erano in corso ad Istanbul negoziati tra le delegazioni iraniana e irachena».

(Ansa - Upi)

In Polonia

Sei bimbi sepolti nella cava

Varsavia, 7 settembre.

Sei bambini, dai quattro ai sei anni di età, sono morti sepolti dalle pareti di una cava di tufo crollata loro addosso. La tragedia è avvenuta nel villaggio di Koryton, una cinquantina di chilometri da Varsavia.

(Associated Press)

MOZAMBICO

Dimostrano gli "ultras"

Lourenço Marques, 7 sett.

Violente dimostrazioni di bianchi sono avvenute ieri nella capitale del Mozambico, Lourenço Marques, per contrapporsi alle manifestazioni di giubilo di negri e bianchi all'annuncio del raggiunto accordo per l'indipendenza del Paese.

All'alba una violenta esplosione è avvenuta in un deposito militare; si ritiene che si sia trattato di un attentato dinamitardo, ma si ignora ancora se abbia causato vittime. (Ap)

Balena fa naufragare il navigatore solitario

Città del Capo, 7 settembre.

Il navigatore solitario italiano Ambrogio Fogar, che sta compiendo il giro del mondo a bordo di uno «sloop» di undici metri, il «Surprise», è stato costretto ieri ad approdare a Table Bay (Città del Capo) a causa di una falla aperta nello scafo della sua imbarcazione da una balena.

(Ansa - Reuter)

L'INDUSTRIALE DELLA "GOLIA,,

Annuncio la mia morte avvenuta tre giorni fa

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 7 settembre.

L'industriale Davide Caremoli, 40 anni, deceduto tre giorni fa ha annunciato in un necrologio la propria morte in prima persona, descrivendo alcuni fatti rilevanti della propria vita.

«Annuncio a tutti quanti mi hanno voluto bene la mia morte che da tempo attendevo e che ho affrontato serenamente — così dice l'autonecrologio —. Voglio dire ai miei adorati piccoli che ho portato con me il loro ricordo, chiedo loro di essere uniti, di amarsi e di aiutarsi nella vita. Desidero ancora pubblicamente ringraziare il professor Vittorio Staudacher, alla cui tenacia, abilità e umanità devo gli ultimi sette anni di questa vita che è così bella».

Caremoli che è nipote del «re della Golia», ha una fabbrica di aromi e profumi a Sesto San Giovanni. E' morto di leucemia, il cancro del sangue. Da circa tre anni sapeva di essere condannato.

n. s.

SONO TREDICI GLI ALPINISTI MORTI IN VAL D'AOSTA

Aosta, 7 settembre

(g. g.) Ogni anno muoiono sulle montagne dell'arco alpino mediamente più di cento alpinisti. Il tragico bilancio delle sciagure ha raggiunto nel '74 le cifre più alte di questi ultimi cinque anni. Nei primi otto mesi del '74, 120 persone hanno perso la vita in incidenti alpinistici accaduti sul versanti italiano, francese, svizzero delle Alpi Occidentali, 200 sono rimaste ferite e 2 disperse.

Il triste primato del maggior numero di vittime spetta alla Francia, con più di 60 morti. La sciagura più grave è accaduta nell'agosto scorso sul Mont Blanc du Tacul, dove sono morti sei giovani alpinisti, una guida e un istruttore.

In Valle d'Aosta i morti sono stati 13, i feriti 17, i dispersi 2. Circa le cause degli incidenti, è emerso che solo il 15 per cento dei casi è da attribuirsi alla fatalità, mentre il più delle volte l'imprudenza è all'origine delle sciagure.

Sull'Autosole tra Bologna e Firenze

Violentano 2 turiste inseguiti ed arrestati

Firenze, 7 settembre.

Per atti di libidine violenta, sequestro di persona e altri reati minori compiuti nei confronti di due giovani autostoppiste americane, sono stati arrestati due camionisti: Luigi Catalano, 21 anni, e Luigi Vitale, 25 anni, entrambi residenti in provincia di Napoli.

Le due ragazze — delle quali la polizia ha taciuto il nome — hanno raccontato che i due autisti, ai quali avevano chiesto un passaggio al casello di Bologna sull'Autostrada del Sole, hanno subito mostrato le loro intenzioni non appena sono salite sull'automezzo, verso le 20.

Mentre uno dei due autisti guidava l'altro si dava da fare usando anche un paletto di ferro per meglio convincere le ragazze che hanno cominciato a gridare chiedendo soccorso. Alcuni automobilisti hanno notato il trambusto nella cabina del camion, hanno sentito le grida, hanno visto l'automezzo compiere qualche breve sbandata.

Al primo casello è stato dato l'allarme che è subito rimbalzato alla centrale operativa della stradale di Firenze Nord. Una pattuglia si è messa in movimento e poco dopo nei pressi di Prato ha trovato sul ciglio della strada le due ragazze stravolte, piangenti e con gli abiti stracciati.

Un appello via radio ha permesso a un'altra pattuglia di bloccare a Incisa il camion dei due che sono stati scortati a Firenze-Nord. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze — i reati sono stati commessi nella sua giurisdizione — avvertito del fatto ha interrogato le due ragazze e subito dopo ha emesso ordine di cattura nei confronti del Vitale e del Catalano.

Risolta la vertenza degli autotrasportatori

Genova: alla Italsider né sciopero né serrata

CORRISPONDENTE

Genova, 7 settembre.

S'è conclusa questa notte, dopo molte ore di trattativa, la vertenza tra l'Italsider e i trasportatori esterni che hanno l'appalto per il recapito agli stabilimenti di numerose materie prime necessarie alla lavorazione.

I trasportatori erano scesi in sciopero una settimana fa e avevano bloccato ogni consegna allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano, per cui l'azienda, venendo a mancare alcune materie prime indispensabili per certi tipi di produzione, aveva minacciato d'interrompere la lavorazione in determinati reparti, con conseguente messa in cassa integrazione gli operai.

Ieri pomeriggio le parti si sono sedute al tavolo delle trattative: la discussione è proseguita fino a tarda notte, poi l'accordo è stato raggiunto su queste basi: aumento del 20 per cento sulle tariffe per lo scarico e del 30 per cento su quelle per il carico dei prodotti finiti che escono dagli stabilimenti. Stamane alle 6, quindi, gli autotrasportatori sono ritornati al lavoro; hanno tolto il «blocco» allo stabilimento, che in questi giorni aveva impedito l'ingresso di tutti i camion.

Anche polizia e carabinieri, che sorvegliavano i cancelli dell'«Oscar Sinigaglia» per evitare incidenti, hanno smobilitato.

La situazione, come si è accennato, stava facendosi preoccupante: tra l'altro, due giorni fa, i «picchetti» degli scioperanti avevano aggredito un camionista «crumiro», procurandogli lesioni guaribili in quattro giorni.

g. b.

Trento: l'omicida confessa

Vecchio assassinato trovato in cantina

CORRISPONDENTE

Trento, 7 settembre.

(a. n.) Ieri sera a Buse, una piccola frazione di Folgaria, al confine con la provincia di Vicenza, un anziano pensionato, Agostino Leoni, di 78 anni, è stato trovato cadavere nello scantinato della propria abitazione con il capo coperto da un sacchetto di plastica.

Era stato ucciso lunedì scorso con un colpo violentissimo di bottiglia alla nuca infertogli da un giovane tecnico elettronico romano, che, a quanto affermano i parenti della vittima, alloggiava presso di lui da oltre un mese. L'uccisore si chiama Carlo Angelucci, ha 27 anni ed ha confessato il delitto.

Durante gli interrogatori ha detto che l'assassinio era avvenuto lunedì. Sia il giovane sia la vittima avevano in mano due bottiglie che stavano per portare a tavola per il pranzo. Improvvisamente è scoppiato un litigio. L'Angelucci ha vibrato il colpo, probabilmente senza rendersi conto di quanto stava facendo. Ha colpito il Leoni alla testa, lo ha visto cadere a terra con gli occhi sbarrati.

Il giovane ha poi raccolto il corpo e ha avvolto il capo con un sacchetto di plastica e lo ha portato nella sua stanza da letto, dove lo ha tenuto quattro giorni. Dopo ha gettato il cadavere nella botola dello scantinato.

ALESSANDRIA — Il consiglio provinciale degli ingegneri è stato rinnovato. Nuovo presidente è l'ing. Mario Barbieri; segretario Giovanni Di Guglielmo.

OVADA — Si inaugura questa sera, alle 17, nell'Accademia Urbense di Ovada, una mostra personale del pittore Giuseppe Felice Durando. Rimarrà aperta fino al 22 settembre.

Trame nere: quattro arrestati a Pescara

CORRISPONDENTE

Pescara, 7 settembre.

Si allargano anche in provincia di Pescara le indagini sulle trame nere, svolte dalla pretura di Rieti. Durante la notte sono stati arrestati quattro giovani, accusati di reticenza. Sono Giuseppe Fantacci, 23 anni; Adriano Cavallucci, 24; Olga Barone, 21; Rossana Maggi, 22. Sono stati trovati, durante una perquisizione, nell'abitazione del quarantaseienne Dario De Cesaris. I magistrati avrebbero dovuto domandare a De Cesaris notizie sui suoi presunti rapporti con Luciano Benardelli, il giovane legato al gruppo del neofascista Giancarlo Esposti, ucciso a Pian di Rascino.

n. s.

Il "cliente,, se ne va con la morfina

Incappucciato per la rapina Non soffriva mal di denti

Montecatini, 7 settembre.

Il cliente non soffriva di mal di denti, ma era un rapinatore. Medicinali a base di morfina sono stati rapinati la scorsa notte in una farmacia della piazza centrale di Montecatini.

Un giovane con il volto coperto da una sciarpa è comparso davanti al dottor Piero Grossini, titolare della farmacia. Alla vista del giovane credeva che si trattasse di un cliente che soffriva di mal di denti e desiderasse acquistare un analgesico.

Invece, improvvisamente, lo sconosciuto ha estratto dalla tasca una pistola e senza pronunciare una parola ha intimato al dottore e alla commessa d'entrare nella retrobottega. Quindi, con tutta calma, il rapinatore ha vuotato l'intero scaffale che conteneva medicinali a base di morfina.

r. s.

Cristianamente è mancato

Otello Salvarani

pensionato

Addolorati lo annunciano i figli, mamma, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 partendo da strada Bertolla 101. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1974.

La famiglia Gal sono vicini a Ivo e Ugo per la morte del loro caro PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liberina Manfredini Merlo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Macchia

Addolorati partecipano la moglie Maria e figlio Brunello e Marina, i genitori, fratello e sorella, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 9 alle ore 8,45 dalla parrocchia di S. Domenico Savio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. In luogo di fiori, beneficenza a favore di una Missione in Africa.
— Torino, via Scrivia 3/16
7 settembre 1974.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale della «Compagnia Riunite di Assicurazione» sono affettuosamente vicini alla famiglia nel grave lutto per la prematura scomparsa del dirigente della società

geom. Andrea Macchia
— Torino, 6 settembre 1974.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Andrea Macchia

Giovanni e Guido Fra
Liana e Giuseppe Bianco
Pina e Silvio Loreggia
Bianca e Placido Luiri
Vanna e Ernesto Vignolo
Linda e Enzo Le Logais
Maria e Pietro Zanola
Guido Pellissier e famiglia
Agostino e Teodoro Manaro
Eberio Accornero
Irene Alrei
Mario Agodio-Carpani
Gioachino Anselmi
Rina e Carlo Barbaris
Renzo Barbiero
Gabriela e Mario Benincampi
Roberto Berlingacini
Nello Bernardini
Pietro Berola
Luigi Biella
Costanza Biraga
Franco Boccaccio
Angiolina Borga
Maria Borgna
Giuseppe Broglio
Nena Calandri
Giovanni Cattaneo
Franco Cherasco
Eugenio Chiesa
Giorgio Colombatto
Giovanni Costillai
Ugo Cocchi
Edgardo Curletti
Maria Del Maffo
Ugo Defabiani
Gino Degiorgis
Carlo Della Beffa
Romolo Fabbrelli
Mario e Magda Ferraris
Maria e Nino Fichera
Silvana Fiore
Costanza Galdi e famiglia
Alberto Gay
Vincenzo Giordano
Gianni Gloria
Rosanna e Ugo Olivero
Nicola Cosentile
Lorenzo Massetti
Edoardo Morte
...
Dania Spigolon
Alberto Tebaldini
Giulia Talbone
Emanuele Ventura
— Torino, 6 settembre 1974.

Il Gruppo Aziendale Agenti «Compagnia Riunite di Assicurazione» partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del dirigente

geom. Andrea Macchia
— Torino, 6 settembre 1974.

Prendono parte al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

geom. Andrea Macchia

gli Amici tutti del «Consorzio Italiano ...».
— Torino, 6 settembre 1974.

Il Consiglio Direttivo ed i Membri tutti dell'Associazione Piemontese Dirigenti Imprese Assicuratrici partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del segretario

geom. Andrea Macchia
— Torino, 6 settembre 1974.

Il Presidente dell'Associazione Piemontese Dirigenti Imprese Assicuratrici dr. Placido Luiri con animo affranto partecipa la immatura dipartita dell'amico carissimo e segretario dell'Associazione

geom. Andrea Macchia
— Torino, 6 settembre 1974.

Marco, Sandra e Maria Cotolo partecipano al dolore della famiglia Macchia Ferroni.

Gli amici con le loro famiglie ricordano con fraterno affetto

Andrea Macchia

Alberto Balzon, Jivano Fiumi, Augusto Revera, Carlo Balande.
— Torino, 7 settembre 1974.

Bianca e Placido Luiri sono vicini alla carissima Maria per l'immatura scomparsa dell'amico

geom. Andrea Macchia
— Torino, 7 settembre 1974.

Maria e Pietro Zanola sono vicini alla carissima Maria per l'immatura scomparsa dell'amico

geom. Andrea Macchia
— Torino, 7 settembre 1974.

Prendono parte al dolore di Federico gli amici Papi, Chiambretto, Maggio, Nicola, Taverna, Curto.

Fiorentino Monti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

geom. Andrea Macchia
— Torino, 6 settembre 1974.

Ercole Macchia e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico ANDREA.

Partecipano al dolore della famiglia gli Amici dell'Unione ex-Allievi del Monterosa.

E' mancata

Albina Manfredi Gaja

Lo annunciano i figli Luisa, Rina Manfredi e Gabriele a funerali avvenuti.
— Torino, 7 settembre 1974.

Gabriella e Elena Poli partecipano, con profonda commozione, allo strazio di Gabriele.

Paolo Adler con Elliana con fraterno affetto sono vicini a Luisa e Gabriele.

Carolina ed Aldo Baldini sono vicini a Gabriele e Luisa.

Tedros, Mardiesso, Sandrone partecipano con affetto al profondo dolore dell'amico Gabriele per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Tarsel partecipa al grande dolore di Gabriele.

Maria Gemma Merlin partecipano affettuosamente al dolore dei figli.

Luigia, Elsa e Adriano Bollato partecipano al dolore degli amici Gabriele e Luisa Manfredi per la perdita della loro adorata MAMMA.

Marco Castagneri partecipa al cordoglio dell'ing. Gabriele Manfredi.

Piero Comitel è unito al grande dolore dell'amico Gabriele.

La Carrera & Mattio Spa partecipa vivamente al lutto che ha colpito l'ing. Gabriele Manfredi per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 6 settembre 1974.

Sergio e Maria Teresa Nicola partecipano al dolore dell'amico Gabriele.

Andrea e Anna Maria Liberatori sono vicini all'amico Gabriele.

Presidente, Consiglieri, Sindaci e Soci della Cooperativa Teodoro partecipano al lutto dell'ing. Gabriele Manfredi.

Improvvisamente è mancata

Sesilia Babarbaruti
nata Paolini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti. Funerali ...
— Torino, 6 settembre 1974.

E' mancata

Prospera Ernesta Rovetto
ved. Mussa

A funerali avvenuti ne annunciano la famiglia addolorata. La cara salma riposa nel cimitero di Spineto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Spineto, 7 settembre 1974.

Il giorno 4 settembre c.a. è deceduto il

CAVALIER RAGIONIER

Domenico Della Torre

Combattente della guerra 1915-18

A tumulazione avvenuta i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 6 settembre 1974.

La famiglia Silvano Soresno prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Gianfranco per la perdita del padre

Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

L'impresa Pia ing. Domenico partecipa al dolore della famiglia Valle per la perdita del

comm. Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

Fratelli Odilio-Borgese partecipano al dolore per la scomparsa del

grand'uff. Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

La famiglia Ala prende vivissima parte al dolore che ha colpito la famiglia Valle per la scomparsa del

comm. Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

Mario Albugo con i figli Gino, Emilio e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Francesco Valle
— Magenta, 6 settembre 1974.

I Collaboratori Soc. Saresco e SO.L.I.E.S.:
Anna Ziera, Marinella Martino
Antonio Angelal
Sandro Biazzari
Ettore Cruer
Luigi Ciper
Enrico Cumalba
Vincenzo Oliva
Pier Luigi Pestalozzi
Mario Zeggia
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del costitutore

comm. Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

Giovanni Carpineno e famiglia partecipa al dolore della famiglia Valle per la perdita del compianto

comm. Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

L'amico Paolo Accomero partecipa al lutto della famiglia Valle.

L'Amministrazione Comunale di Villanova d'Asti si unisce al lutto per la morte del

comm. Francesco Valle
— Villanova d'Asti, 6 settembre 1974.

Mario Albugio e famiglia partecipa al lutto per la morte dell'amico

Francesco Valle
— Torino, 6 settembre 1974.

E' mancata agli affetti familiari

Anna Gismondi
ved. Monassi

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia Maria con il marito dott. Rose, il figlio amm. Angelo con la moglie Angela e i nipoti Marina e Maurizio, il figlio carissimo Marino, il figlio Nicolò con la moglie Carla e la nipote Nicoletta. I funerali muoveranno sabato 7 corr. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Maggiore.
— Novara, 7 settembre 1974.

Piero e Franca Rigoni con Alessandra e Alberto sono affettuosamente vicini a Maria e Luigi per la scomparsa della cara mamma

Anna Gismondi
ved. Monassi
— Novara, 6 settembre 1974.

Cristianamente è mancata

Argentina Grosso
nata Gilardi

La piangono il marito Giuseppe, la figlia Mariucola col marito Dino Grosso e figlia ... che tanto amava; fratello Maggiorino, sorelle Regina e Celestina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 15,30 da via Ancina 44 per via Pianezza 26 bis; parrocchia Gesù Crocifisso, indi la cara salma proseguirà per Pino Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1974.

ERRATA CORRIGE

Si precisa che i funerali si svolgeranno oggi sabato 7 settembre alle ore 15,30.

Condomini, amici personale Dosha Dora partecipano vivamente al dolore del condominio Grosso per la perdita della moglie

Argentina Gilardi
— Torino, 6 settembre 1974.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Teresa Borio

L'annunciano con immenso dolore il marito Filiberto che l'ebbe compagna amatissima per lunghi anni, la sorella Rita, il fratello Giuseppe, i nipoti Sergio, la famiglia Cardamelle, gli affezionati cugini Pomo, Cardone e Sirena. Il trasporto funebre partirà dall'Istituto neurologico di via Celoria alle ore 9 di domenica 8 settembre. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Samone Canavese (Ivrea), dove avranno luogo le esequie alle ore 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte al lutto dei famigliari.
— Milano, 6 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato

avv. Claudio Melchior

Lo piangono la moglie Rina, la figlia Oriella e la nipote Marina Tosini e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 16,30 in Crescentino. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1974.

Vittorio Benedicenti piange il CONSCRITTO.

Giuseppina e Giovanni Benedicenti ricordano con affetto l'avv. MELCHIOR.

Direzione Istituto Gulliver partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'avv. MELCHIOR.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER GEOMETRA

Antonio Dellarole

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Chia, le figlie Ivana e Angela col marito ing. Gigi Vacco e il caro nipote Andrea, i cognati e le cognate, i nipoti, i parenti tutti e le affezionate Maria e Paola. Non fiori, ma opere di bene alla chiesa di San Genuario. I funerali avranno luogo in San Genuario domenica 8 alle 15,30.
— Crescentino, 6 settembre 1974.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Torello
(Moro)

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Appiano, la sorella Pierina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile da via Messina 2, oggi 7, alle ore 14,30.
— Torino, 6 settembre 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Bonino in Reineri

anni 80

Lo annunciano il marito Pietro (Tonì Musiche); i figli Luigia, Antonio, Roberto, Gigi, con rispettive famiglie; nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali domenica 8 corr. ore 17,30, via Torino 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Balangero, 6 settembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Mussio

Addolorati lo annunciano, Caterina, figli, genero, nipotina Sonia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Cavallini ed ai dott. Dorna. Funerali oggi ore 10 Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 7 settembre 1974.

Immaturamente, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirava tra le braccia dei suoi cari l'anima di

Bruna Colombi

Annichiliti lo annunciano la sorella Aurora, il fratello Franco e famiglia, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30.
— Serravalle Scrivia, 7 settembre 1974.

E' mancato

Michele Mulatero

anni 67

Addolorati ne annunciano la moglie Maria Bel, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Bricherasio oggi ore 15.
— Briquè, 7 settembre 1974.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario ragionier Roberto Ribotta per la scomparsa del padre, signor

Carlo Ribotta
— Torino, 6 settembre 1974.

La Stilmet s.n.c. di Livorno Ferraris partecipa al grave lutto della dipendente per la scomparsa della mamma signora

Maddalena Bodo
in Suman
— Crescentino, 7 settembre 1974.